

Archivio storico della Banca d'Italia

Paolo Baffi
Guida alle carte d'archivio



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

PAOLO BAFFI
GUIDA ALLE CARTE D'ARCHIVIO



Paolo Baffi a palazzo Koch (1978 ca.)

Foto di Vezio Sabatini. ASBI, Archivio storico fotografico, Roma.

Archivio storico della Banca d'Italia

Paolo Baffi
Guida alle carte d'archivio



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Per oltre mezzo secolo la vita della Banca d'Italia è stata segnata dall'opera e dal pensiero di Paolo Baffi.

Abbiamo voluto ricordarlo, a vent'anni dalla scomparsa, pubblicando la bibliografia dei suoi scritti e una guida alle sue carte d'archivio. Due strumenti di lavoro che aiutino a studiare la sua opera di economista e banchiere centrale lungo l'arco tempestoso del secolo scorso: a ricostruire il lascito scientifico e morale di Paolo Baffi. In questo modo abbiamo voluto rendere omaggio alla sua sensibilità per gli strumenti di documentazione, di analisi, di studio.

Da quando entrò giovanissimo in Banca d'Italia sino agli ultimi anni come Governatore onorario, con il suo esempio egli contribuì a plasmare questa istituzione con la serietà e il rigore.

MARIO DRAGHI

INDICE

Paolo Baffi e le sue carte <i>di Sergio Cardarelli</i>	XI
Nota biografica <i>di Anna Rita Gresta e Elisabetta Loche</i>	XXIX
Avvertenza sulla consultazione dei fondi	XXXVII
IL FONDO “DIRETTORIO BAFFI” <i>di Anna Rita Gresta</i>	
1 Introduzione	1
2 Origine e storia	4
2.1 Paolo Baffi Direttore generale e Governatore.....	4
2.2 La storia del fondo	13
3 Struttura.....	22
3.1 Le caratteristiche del “Direttorio Baffi”	22
3.2 Paolo Baffi manager, banchiere centrale, studioso: <i>un percorso tra le carte</i>	27
4 Serie archivistiche	47
Appendice <i>Le carte dei vertici aziendali all'epoca del Direttorio Baffi e la policy attuale</i>	
	60

IL FONDO “CARTE BAFFI”

di Elisabetta Loche

1 Introduzione	71
2 Servizio Studi	75
2.1 <i>Origine e storia</i>	75
2.2 <i>Struttura</i>	80
2.3 <i>Serie archivistiche</i>	86
3 Governatore Onorario	103
3.1 <i>Origine e storia</i>	103
3.2 <i>Struttura</i>	107
3.3 <i>Serie archivistiche</i>	113
4 Monte Oppio	121
4.1 <i>Origine e storia</i>	121
4.2 <i>Struttura</i>	124
4.3 <i>Serie archivistiche</i>	131
5 Ente Einaudi	143
5.1 <i>Origine e storia</i>	143
5.2 <i>Struttura</i>	144
5.3 <i>Serie archivistiche</i>	146
Mappa dei fondi	148
Mappa delle serie che conservano carte del periodo del Direttorio Baffi	149
Abbreviazioni	151

PAOLO BAFFI E LE SUE CARTE

Se si prescinde dall'impegno universitario giovanile, Paolo Baffi ha svolto tutta la sua attività presso la Banca d'Italia. Di essa è stato sicuramente una delle figure chiave del secolo scorso per la rilevanza delle funzioni via via ricoperte: giovane funzionario di un Servizio Studi rinnovato e potenziato da Azzolini dopo la legge bancaria del 1936; responsabile dello stesso Servizio per una dozzina d'anni, dal periodo turbolento e drammatico della guerra fino alle soglie del "miracolo economico"; ascoltato consigliere economico dal 1956 al 1960; Direttore generale durante l'intero lungo quindicennio del governatorato Carli, dal 1960 al 1975; Governatore nel quadriennio infuocato che va dal 1975 al 1979; infine Governatore onorario dal 1979 fino alla morte¹.

La sua opera ha attraversato la storia della Banca per un arco di tempo molto lungo: dal 1936, quando Azzolini lo strappò appena venticinquenne da una carriera universitaria che appariva promettente, al 1989, anno della morte, che lo colse il 4 di agosto, il giorno precedente il suo settantottesimo compleanno. Un arco temporale di ben 53 anni, durante il quale egli ebbe modo di occuparsi di un numero enorme e molto variegato di questioni, intrattenendo rapporti epistolari con centinaia di corrispondenti. Un'attività comples-

¹ Per un *curriculum vitae* più dettagliato cfr. la *Nota biografica* riportata in questo volume.

sa, multiforme, applicata a problemi di politica economica e monetaria ma anche a questioni interne all'Istituto, che ha lasciato un'eredità importante negli archivi della Banca e ovviamente anche in quelli di molte altre personalità e istituzioni, di cui tuttavia non ci si può occupare in questa sede.

Un'eredità importante e anche imponente dal punto di vista quantitativo: le carte che da lui promanano, conservate nell'Archivio storico della Banca, ammontano complessivamente a quasi 500 cartelle che occupano oltre 50 metri lineari di scaffalature e contengono circa 300.000 documenti. Nessun fondo personale conservato nell'Archivio storico della Banca raggiunge queste dimensioni. Come vedremo, sono carte di diversa origine, raccolte e ordinate per scopi diversi e conservate in posti diversi prima di essere acquisite dall'Archivio storico nell'arco di un quarto di secolo. L'ultima acquisizione, recentissima, è dovuta alla generosità e alla lungimiranza degli eredi di Paolo Baffi, che hanno voluto donare alla Banca la documentazione originale conservata presso la casa di via del Monte Oppio.

Sono almeno tre i motivi per i quali si è ritenuto necessario realizzare questa Guida. Il primo, forse il più ovvio, è proprio dovuto al carattere eterogeneo e multiforme delle carte, tra le quali non è sempre facile e immediato orientarsi. Uno strumento come questo, che si pone proprio l'obiettivo di fare luce sulla storia, sulla struttura e sul contenuto di ogni *tranche* di documentazione, può rivelarsi di grande aiuto per lo studioso e permette di capire molti aspetti dell'attività di chi ha prodotto le carte.

Ma al di là di questo intento “di servizio”, pensiamo che questo strumento sia in qualche modo un riconoscimento, seppur modesto, del ruolo rilevante che egli attribuiva alle carte che si andavano accumulando nei propri armadi. Studiando le carte e le loro vicende abbiamo compreso che molto forte è stato il legame di Baffi con i “suoi” documenti e molti segnali ci dicono che egli aveva la più alta considerazione dell’importanza delle sue raccolte documentali. Baffi ha sempre saputo, fin dal suo ingresso in Banca, che un archivio ben ordinato e regolarmente alimentato è una fonte viva di informazione, indispensabile e funzionale all’attività di lavoro quotidiana, alla ricerca, alla tenuta degli stessi rapporti epistolari. Ed era anche pienamente consapevole del valore storico dei documenti che raccoglieva. Per questo Baffi si è spesso occupato in prima persona delle carte da lui prodotte, come si vedrà meglio più avanti. La Guida alle sue carte vuole quindi essere in qualche modo anche un omaggio a questa sua attenzione per i documenti da parte di una struttura, come l’Archivio storico, che ha il compito istituzionale di conservare e rendere fruibile il patrimonio storico-documentale della Banca.

Studiare e spiegare l’articolazione e la distribuzione che lo stesso Baffi dette alle sue carte permette poi di capire molto del suo metodo di lavoro e di fare luce su aspetti importanti della sua figura. Ecco quindi un altro buon motivo, il terzo, per cui abbiamo ritenuto utile e necessario realizzare questa Guida.

Le carte conservate nell'Archivio storico che promanano da Paolo Baffi si presentano divise in due grandi gruppi, che danno vita ad altrettanti fondi d'archivio:

- le carte del fondo² “Direttorio Baffi” (1960-1979);
- le altre carte, che l'Archivio storico ha deciso nel 1998 di raggruppare in un unico fondo denominato “Carte Baffi”. I documenti sono divisi in tre sottofondi, che conservano la loro specificità e autonomia e che prendono il nome dai luoghi in cui essi erano conservati: “Servizio Studi”; “Monte Oppio” (la casa di famiglia); “Governatore Onorario” (lo studio che occupò a palazzo Koch nel decennio 1979-1989). A essi si aggiungono anche le carte che aveva presso il cessato “Ente Einaudi”, del quale fu presidente dopo il 1979, la cui collocazione archivistica sarà stabilita dopo il loro attento esame.

L'articolazione reale delle carte si presenta tuttavia molto più complessa di quanto la distinzione appena elencata suggerirebbe. Molte carte della attività svolta da Baffi nel periodo in cui fu membro del Direttorio, ad esempio, sono contenute non solo nel fondo omonimo, ma anche in altri fondi d'archivio, e segnatamente in quelli denominati “Governatore Onorario” e “Monte Oppio”. Capire le ragioni

² Il termine fondo viene qui usato in modo generico: il “Direttorio Baffi” è in realtà un sottofondo all'interno dell'Archivio degli ex componenti del Direttorio.

di questo fenomeno è appunto una delle finalità di questa Guida.

L'idea che Baffi aveva di un archivio e delle sue finalità pratiche sono evidenti studiando l'origine e l'articolazione del sottofondo "Servizio Studi". Pur in assenza di prove certe, è altamente probabile che sia stato lo stesso Baffi a dare vita a questo fondo già a partire dal 1936, subito dopo la sua assunzione in Banca. Lui ne progettò la struttura e probabilmente iniziò e proseguì la sua alimentazione. Lo scopo era molto semplice: raccogliere ordinatamente la documentazione che potesse essere utile per l'attività di lavoro e di ricerca che svolgeva nell'ambito del Servizio.

Più che un archivio vero e proprio, il fondo si presenta come una grande raccolta documentale articolata in 5 grandi sezioni (Moneta, Istituto di emissione e circolazione monetaria, Credito, Rapporti con l'estero, Varie), a loro volta suddivise per argomenti e per sottoargomenti secondo uno schema alfanumerico. L'archivio contiene anche un'ulteriore ampia sezione, denominata *Lavori e segnalazioni*, che è un'imponente raccolta di quasi 500 lavori di ricerca elaborati prevalentemente negli anni che vanno dal dopoguerra alla metà degli anni cinquanta, prodotti all'interno della Banca. Non è l'archivio di un Ufficio o di un Servizio, che si forma in modo "naturale" a seguito della normale attività di lavoro; siamo invece di fronte a un archivio "costruito", un vero e proprio "centro di documentazione", una base informativa indispensabile per disporre con immediatezza di tutti gli elementi utili durante la normale attività di lavoro: normati-

va, statistiche, studi significativi, pratiche importanti, e così via. Qualche esempio: stabilizzazione monetaria del 1927, riallineamento della lira nel 1936, am-lire, rapporti con la BRI, legge bancaria del 1936, corporazioni, crediti all'Italia nel dopoguerra, e così via. Baffi considerava suo l'archivio "Studi", ma esso fu utilizzato ampiamente anche da altri esponenti del Servizio, costituendo di fatto una sorta di fonte documentaria comune ai funzionari che operavano nel settore. L'archivio fu alimentato fino ai primi anni sessanta e il suo utilizzo corrente piano piano venne meno, sia perché Baffi fu chiamato ad altri compiti e non riuscì più probabilmente a seguire in modo esclusivo, come aveva fatto nel venticinquennio precedente, l'attività di ricerca economica della Banca, sia perché la documentazione del Servizio prese a essere archiviata con altri sistemi. Baffi riprese in mano l'archivio dopo il 1979, con l'intento di utilizzarlo come strumento di base per le sue ricerche. Lo fece riordinare e lo utilizzò ampiamente. In alcuni casi ne consentì anche la consultazione a studiosi interni ed esterni alla Banca ³.

Il fondo, complessivamente 77 cartelle di grande formato, è una vera e propria miniera di informazioni e di docu-

³ Ad esempio, nel 1981 così scriveva a John Harper, interessato alla consultazione per una ricerca sui rapporti Italia-USA nel dopoguerra: "La signora Carmen Acerbi, del Servizio Studi della Banca, ha ordinato con molta diligenza e amore il materiale del mio archivio di quegli anni; ne ha redatto un indice accurato [...]; sulla base di esso, Ella potrà, recandosi qui, consultare le cartelle" (ASBI, Carte Baffi, Monte Oppio, n. 223, fasc. 18).

menti di rilievo sull'attività del Servizio, che molte volte possiamo conoscere solo grazie all'esistenza di questa raccolta. Per la rilevanza dei temi trattati esso è una fonte di primaria importanza per lo studio delle vicende economiche italiane e internazionali; interamente schedato con sistemi informatici, è da molti anni a disposizione degli studiosi.

Il metodo di lavoro di Baffi, evidente nell'origine e nell'articolazione del sottofondo "Servizio Studi", ha segnato in modo significativo anche tutte le altre *tranche* di documentazione a lui riferibili. In questi casi non ci troviamo più di fronte a raccolte documentali, ma a veri e propri archivi personali, che riflettono l'attività variegata e multiforme da lui svolta. Accanto all'archivio di "documentazione" del Servizio Studi, probabilmente già all'indomani del suo ingresso in Banca, Baffi cominciò a raccogliere sistematicamente le carte di più diretto interesse personale che nascevano nell'ambito della sua attività di lavoro e anche di quella privata. Si trattava essenzialmente di tre tipologie diverse di materiali:

- *la corrispondenza* (personale, ma anche quella di carattere scientifico, che documenta l'ampiezza e l'alto livello dei suoi corrispondenti);
- *i suoi lavori*, sia quelli interni all'Istituto (appunti, studi, promemoria per il vertice della Banca, note per ministri, ecc.) sia quelli destinati alla pubblicazione esterna, sovente accompagnati dal materiale preparatorio che gli era servito per la redazione (appunti, bibliografie, scritti di altri, note statistiche, ecc.);
- un'ampia serie di *fascicoli tematici*, costruiti e alimentati

dallo stesso Baffi, aventi per oggetto argomenti di politica economica e monetaria (qualche esempio: modello macroeconomico, analisi di finanza pubblica, studi sulla situazione del dopoguerra, andamento dei tassi di interesse, scala mobile, ecc.). Il materiale di base dei fascicoli è costituito da appunti e promemoria del Servizio Studi, ma sovente ci sono anche appunti di Baffi, fotocopie di scritti di terzi commentati dallo stesso Baffi, note statistiche e altro. Ovviamente non tutto quello che gli arrivava sulla scrivania era trattenuto: la gran parte delle carte era restituita, dopo l'esame, agli autori. E' quindi probabile che quello che decise di trattenere presso di sé era quello che egli riteneva potesse essergli utile nell'attività lavorativa e anche in quella di studio.

Questo secondo archivio "personale e di lavoro" Baffi lo gestì in prima persona, con l'aiuto della sua segreteria personale e lo tenne sempre presso il suo ufficio. Dopo la sua nomina a Direttore generale e il suo ingresso nel Direttorio nel 1960, aumentò certamente in modo significativo il flusso di carte che transitava sul suo tavolo. Non più prevalentemente "prodotti" della ricerca economica, ma anche (e soprattutto) *dossier* preparati dalle aree maggiormente coinvolte nella gestione interna della Banca, materie di diretta competenza del Direttore generale. Nella nuova situazione Baffi non sembra aver mutato la sua prassi operativa: egli continuò a trattenere presso di sé le carte che riteneva potessero servirgli "a mani", costruendo nuovi fascicoli tematici; restituì invece ai Servizi della Banca la restante documentazione, di minore interesse immediato. Una parte di quest'ultima Baffi la desti-

nò anche alla Segreteria particolare, che aveva (e ha), fra gli altri compiti, quello di istruire e gestire le pratiche dei membri del Direttorio. Iniziò quindi a formarsi anche un *altro nucleo di documentazione*, non gestito direttamente da Baffi ma dalla stessa Segreteria particolare, che comprendeva anche le pratiche di carattere più ufficiale e di rappresentanza che si riferivano alla sua attività nonché la corrispondenza avente le medesime caratteristiche. Tale nucleo di documentazione, come vedremo, darà vita al fondo “Direttorio Baffi”.

Per riassumere, l'analisi delle carte ha permesso di comprendere come, per il periodo successivo all'ingresso nel Direttorio e fino al 1979, le carte riferibili all'attività di Baffi erano trattate e conservate in modo differenziato: parte erano gestite dalla segreteria personale di Baffi e parte dalla Segreteria particolare. L'esame attento della documentazione permette di capire come spesso fosse lo stesso Baffi a decidere la destinazione finale delle varie pratiche. Sono infatti frequenti le sue indicazioni autografe sulle copertine dei fascicoli: in questo senso si può dire che fu lui stesso, o meglio il suo metodo di lavoro, a plasmare i vari sottofondi che a lui sono riferibili.

Dopo le sue dimissioni da Governatore, nel 1979, Baffi si trovò nella condizione di decidere sulla sorte del suo archivio “personale e di lavoro”, quello gestito dalla sua segreteria personale, che nel frattempo doveva aver raggiunto dimensioni ragguardevoli. La nomina alla carica di Governatore onorario, che gli permetteva di non recidere il legame con la Banca, e la sua volontà di continuare l'attività scienti-

fica e di ricerca, lo indussero a lasciare nel nuovo ufficio di palazzo Koch la parte più rilevante della documentazione accumulata negli anni, probabilmente quella che riteneva fosse ancora utile. Rimase quindi presso l'ufficio di Via Nazionale tutta la corrispondenza con persone viventi e con gli enti (complessivamente ben 1.377 fascicoli), una copia dei suoi lavori pubblicati fino a quel momento e la parte più recente (1964-1979) dei fascicoli tematici fino ad allora raccolti, probabilmente quelli che riteneva ancora necessari per la ricerca. Decise invece di far trasportare presso la sua abitazione privata in via del Monte Oppio, non sappiamo se subito dopo le dimissioni o in un momento successivo, la documentazione che non aveva più una valenza operativa (i rapporti epistolari con corrispondenti defunti, 355 fascicoli), quella che documentava la sua attività di lavoro (i materiali di base che gli erano serviti per i lavori di ricerca, la raccolta dei lavori portati a termine all'interno della Banca) e anche una parte dei fascicoli tematici, segnatamente quelli del periodo 1946-1957.

I documenti rimasti a palazzo Koch, assieme alla documentazione che si è formata nel decennio 1979-1989 a seguito dell'attività svolta da Baffi in quel periodo (attività in comitati scientifici, attività in commissioni ministeriali, rapporti con associazioni ambientaliste, ecc.), hanno dato vita al sottofondo "Governatore Onorario", mentre le carte "di casa" hanno dato vita al sottofondo "Monte Oppio".

Le carte conservate nei due sottofondi originano dunque entrambe dallo stesso nucleo di carte, quello che abbiamo

chiamato “archivio personale e di lavoro”, gestito direttamente dallo staff di segreteria di Baffi e sono quindi in buona parte complementari e omogenee fra loro. La documentazione abbraccia un arco temporale molto ampio, che parte dagli anni trenta e termina con la scomparsa di Baffi, e offre una panoramica molto estesa della sua attività complessiva. Ci sono molti documenti di lavoro, come abbiamo visto, ma anche carte di carattere più personale e confidenziale.

Oltre alle tre tipologie documentali comuni prima descritte (corrispondenza, lavori di Baffi e fascicoli tematici) i due sottofondi conservano alcune serie specifiche di rilievo. L'archivio di “Monte Oppio” conserva ad esempio 3 cartelle che documentano l'attività di Baffi nella Commissione Giacchi istituita nel 1953 per la riforma dell'IRI nonché 2 cartelle sulla vicenda dello SME, con materiale sulle trattative condotte in prima persona da Baffi con i paesi comunitari che portarono all'adozione, per l'Italia, della banda larga di oscillazione del 6%. Ci sono poi materiali relativi alla BRI (ben 8 cartelle, con i verbali delle riunioni del Comitato dei governatori e moltissima altra documentazione), all'IMI (2 cartelle, con appunti, promemoria, pratiche operative; materiale riveniente dal ruolo rivestito da Baffi come sostituto del Presidente dell'Istituto per effetto della sua carica di Direttore generale della Banca) e a molte pratiche varie. Da segnalare anche le cartelle in cui Baffi raccoglieva in modo specifico documenti, scritti e corrispondenza riguardanti alcuni economisti: Einaudi, Vera Lutz, Mortara, Hirschmann, Triffin. Di assoluta importanza per la storia della Banca, e non solo, è infine la raccolta della documentazione preparatoria delle relazioni annuali dell'Istituto,

a partire dal 1943 (contributi manoscritti, ad es. di Einaudi; bozze con correzioni autografe; studi preparatori, ecc.), documentazione complementare a quella conservata anche in altri fondi archivistici della Banca. Tra le pratiche specifiche del sottofondo “Governatore Onorario” sono da segnalare altri fascicoli relativi alla vicenda SME, una raccolta di saggi e studi di economisti stranieri e le agende degli appuntamenti, oltre alle pratiche, sopra ricordate, che documentano l’ampia e multiforme attività da lui svolta nel decennio 1979-1989 tra cui si segnalano, per la loro rilevanza, i materiali attinenti ai lavori della Commissione istituita presso il Ministero del Tesoro nel 1981 per l’individuazione di strumenti per la difesa del risparmio dall’inflazione nonché le carte della Commissione interministeriale istituita nel 1986 per lo studio delle questioni relative all’impatto ambientale delle attività industriali⁴.

E’ di tutta evidenza, per le considerazioni sopra riportate, come le denominazioni dei due sottofondi “Governatore Onorario” e “Monte Oppio”, che originano, come già accennato, dai luoghi in cui le carte erano conservate, possano essere fuorvianti. Essi non conservano infatti solo la documentazione del periodo del governorato onorario e quella personale; per una parte importante essi riguardano anche documenti del periodo di permanenza nel Direttorio (1960-1979), e probabilmente quelli di maggior rilievo. L’Archivio storico, una volta acquisite le carte, non ha tuttavia ritenuto opportuno modificare la denominazione delle due raccolte

⁴ Baffi fu membro di entrambe le Commissioni.

documentarie né tantomeno procedere a una loro fusione. Lo vietano le linee guida di una corretta politica archivistica, ma anche la considerazione che la divisione delle due *tranche* di documentazione fu voluta dallo stesso Baffi. Del resto l'inventariazione elettronica consente di riunire “virtualmente” le carte appartenenti a serie omogenee senza effettuare nessun riordinamento materiale.

Dopo il 1979 la Segreteria particolare provvide a raccogliere nel fondo “Direttorio Baffi” la documentazione, gestita dagli uffici del Servizio, riguardante l'attività di Baffi. Le carte, successivamente acquisite dall'Archivio storico, consistono:

- di molti fascicoli di corrispondenza (circa 600 i corrispondenti individuati);
- della raccolta degli scritti, dei discorsi, degli articoli di stampa e delle interviste di Baffi, che si riferiscono soprattutto al ventennio di permanenza nel Direttorio della Banca;
- di un ulteriore *tranche* di fascicoli tematici, che originariamente faceva parte della raccolta del sottofondo “Servizio Studi” e che fu stralciata dallo stesso Baffi e consegnata all'Ufficio Ricerche storiche della Banca per la sua rilevanza ai fini del progetto sulla storia dell'Istituto, varato per la celebrazione del Centenario;
- di lavori vari sul funzionamento interno della Banca, redatti dai Servizi dell'Istituto e riferibili soprattutto all'attività di Baffi come Direttore generale.

Tra quelli conservati, il fondo “Direttorio Baffi” è quello che presenta i maggiori caratteri di ufficialità per le sue caratteristiche e la sua formazione. Tra le pratiche di maggior rilievo sono senz’altro da segnalare quelle relative alla gestione del personale, cruciali per la storia interna della Banca, che integrano i documenti già presenti in Archivio. Ma ci sono ad esempio anche carte sulla siderurgia italiana e sugli accordi tra la Banca d’Italia e la Bundesbank sulla transazione dollari-oro nel 1976.

Da ultimo occorre segnalare la documentazione proveniente dall’Ente Einaudi, di cui egli fu presidente dal 1979 fino alla morte. In questo caso non siamo di fronte a un vero e proprio sottofondo; si tratta invece di carte che Baffi aveva fatto portare nell’ufficio di cui egli disponeva presso l’Ente, e che probabilmente gli erano utili per la sua attività di ricerca e per portare a termine uno dei progetti su cui egli si impegnò maggiormente dopo il 1979: la preparazione di una storia complessiva della BRI, che non riuscì purtroppo a portare a termine⁵. Le carte provenivano probabilmente dal sottofondo “Monte Oppio”. Attualmente la documentazione è in fase di attenta valutazione, al termine della quale si deciderà la sua definitiva collocazione archivistica.

⁵ E’ stata comunque pubblicata la prima parte del lavoro, ultimata da Baffi. Cfr. P. Baffi, *Le origini della cooperazione tra le banche centrali. L’istituzione della Banca dei regolamenti internazionali*, Laterza, Roma-Bari 2002.

Dalle considerazioni finora fatte crediamo emerga abbastanza chiaramente la complessità dell'articolazione delle carte lasciate da Baffi⁶ e l'opportunità di pubblicare uno strumento di ausilio al ricercatore, come ambisce a essere questa Guida. Essa si aggiunge, non si sostituisce, al tradizionale strumento di ricerca dell'Archivio storico della Banca d'Italia, la schedatura informatica dei documenti. La Guida consente infatti al ricercatore di comprendere l'organizzazione delle carte e di effettuare ricerche ancora più precise e mirate. Per fare un esempio, non è secondario sapere, prima di ogni ricerca, che la corrispondenza di Baffi, per sua stessa volontà, è divisa in tre parti distinte, secondo la sua tipologia, e conservata in tre fondi diversi: "Direttorio Baffi", "Governatore Onorario" e "Monte Oppio". E conoscere il motivo di questa scelta può aiutare in modo rilevante il ricercatore. Allo stesso modo, non è secondario sapere che il materiale preparatorio dei suoi lavori si trova parte in "Monte Oppio" e parte in "Governatore Onorario". Soprattutto ci pare rilevante sottolineare ancora una volta che la documentazione della sua attività quasi ventennale nel Direttorio della Banca (corrispondenza e pratiche di lavoro) si trova non solo nel fondo "Direttorio Baffi", ma anche in quelli di "Monte Oppio" e "Governatore Onorario"⁷.

⁶ Per aiutare il lettore è riportata in questo stesso volume una Mappa riassuntiva dei vari sottofondi in cui sono articolate le carte Baffi.

⁷ Sempre nell'intento di aiutare il lettore, nel volume è riportata anche una *Mappa delle serie dei tre sottofondi che conservano carte del periodo del Direttorio Baffi*.

La documentazione lasciata da Baffi ha una sua propria storia, che inizia nel momento del suo ingresso in Banca e che continua ancora oggi. Non è forse inutile, a questo punto, riepilgarne i momenti fondamentali:

- 1936: dopo l'ingresso al Servizio Studi, Baffi progetta e comincia ad alimentare il primo nucleo di documenti che darà poi vita al sottofondo "Servizio Studi". Probabilmente già in questo periodo comincia a nascere l'embrione iniziale dell'archivio personale e di lavoro che documenta i suoi rapporti epistolari e l'attività lavorativa svolta;
- 1960: con la nomina alla direzione generale, inizia la formazione, presso gli uffici della Segreteria particolare, del nucleo di carte, riferibile a Baffi, che darà poi vita al fondo "Direttorio Baffi". Nei primi anni sessanta cessa l'alimentazione del sottofondo "Servizio Studi". L'archivio personale e di lavoro di Baffi si arricchisce anche della documentazione di lavoro del Direttorio (corrispondenza e altre pratiche) che Baffi sceglie di destinarvi;
- 1979: dopo le sue dimissioni cessa l'alimentazione del fondo "Direttorio Baffi" e Baffi suddivide la documentazione del suo archivio personale e di lavoro tra quella che lascia in Banca (e che darà vita al sottofondo "Governatore Onorario") e quella che fa trasportare presso la sua abitazione privata (sottofondo "Monte Oppio");
- 1989: dopo la sua morte una commissione composta dai familiari e da esponenti della Banca esamina tutta la documentazione lasciata da Baffi; l'Istituto acquisisce le

- carte rinvenute presso l'ufficio di Governatore onorario e copia delle carte non strettamente personali conservate presso l'abitazione di Baffi;
- 1998: la Banca decide di raggruppare in un unico fondo archivistico, denominato “Carte Baffi”, tutte le carte non facenti capo al fondo “Direttorio Baffi”. I tre sottofondi riuniti conservano tuttavia la loro specificità e la loro autonomia;
 - 2009: gli eredi Baffi decidono di versare alla Banca gli originali della documentazione conservata presso l'abitazione privata.

Come si diceva all'inizio, Baffi è stato un protagonista della storia della Banca per oltre 40 anni e anche dopo il 1979 la sua attività è stata tutt'altro che marginale. In tutti quegli anni la sua presenza ha influenzato e spesso determinato le decisioni più importanti prese dall'Istituto; nello stesso periodo si è sviluppata la sua intensa attività scientifica e il dispiegarsi dei suoi rapporti con la comunità degli studiosi, italiana e internazionale. La sua attività si è nel tempo dipanata in un numero sterminato di questioni. Tutto questo si riflette e ha un preciso riscontro nelle carte da lui lasciate. Sono quindi innumerevoli i percorsi di ricerca possibili all'interno delle carte, e chi avrà la pazienza di sfogliare questa Guida ne troverà una chiara conferma. Nell'impossibilità di farne un elenco esaustivo, ci si limita a segnalare che le carte di Baffi, per il loro contenuto e le loro caratteristiche, possono soddisfare le esigenze di studio e le curiosità di un variegato e ampio numero di specialisti diversi: chi è interessato allo studio della politica economica e monetaria italiana

troverà moltissimo materiale di grande interesse; lo studioso della storia del pensiero economico italiano e internazionale potrà beneficiare con profitto delle discussioni e dei dibattiti epistolari che Baffi aveva con i maggiori economisti del suo tempo; lo storico delle istituzioni avrà a disposizione il materiale che Baffi aveva accumulato a seguito delle incombenze derivanti dalla carica di Direttore generale; lo studioso delle relazioni economiche internazionali troverà molto materiale sul funzionamento di istituzioni di rilievo, come ad esempio la BRI; infine, chiunque vorrà ricostruire la figura e l'opera di Paolo Baffi non potrà che basarsi sulla documentazione da lui lasciata, che è lì a testimoniare in modo duraturo l'importanza e il valore della sua opera.

SERGIO CARDARELLI

NOTA BIOGRAFICA

di Anna Rita Gresta e Elisabetta Loche

- | | |
|---------|---|
| 1911 | il 5 agosto nasce a Broni, in provincia di Pavia |
| 1927 | prende il diploma di ragioniere presso l'Istituto tecnico "A. Bordonì" di Pavia |
| 1928 | il 6 novembre, grazie a una borsa di studio, si iscrive all'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano |
| 1930-36 | collabora al <i>Giornale degli Economisti</i> diretto da Mortara |
| 1931 | con una borsa di studio dell'Università Bocconi va a Londra dove frequenta la London School of Economics diretta da William Beveridge |
| 1932 | nel novembre si laurea a pieni voti assoluti e lode con una tesi su <i>Fattori e aspetti della depressione economica mondiale</i> , relatore Ulisse Gobbi |
| 1933-36 | collabora con traduzioni dall'inglese alla <i>Nuova Collana di Economisti stranieri e italiani</i> , diretta da Giuseppe Bottai e Celestino Arena |
| 1933-36 | è Assistente effettivo di Statistica del professor Giorgio Mortara presso l'Università Bocconi e la Regia Università di Milano (Facoltà di Legge). E' Direttore della "Bibliografia Economica Italiana" e svolge esercitazioni di statistica metodologica presso la R. Università |

- 1933-34 sotto la direzione di Mortara, collabora alla stesura dei volumi del cinquantenario della Edison
- 1936 nel marzo entra in Banca d'Italia e viene assegnato al Servizio Studi economici
- 1936 imposta con Giorgio Mortara le statistiche del credito per rami di attività economica
- 1936-38 sotto la direzione di Giorgio Mortara, collabora alla stesura dei volumi *L'economia italiana nel sessennio 1931-1936*
- 1937 si reca in missione a Londra presso la Banca d'Inghilterra per studiare le istituzioni e i mercati della City
- 1937 il 26 giugno viene preposto alla "Sezione Italia" del Servizio Studi
- 1939 dal 27 giugno viene distaccato per due mesi presso la Delegazione di Londra della Banca d'Italia
- 1941-44 dal gennaio 1941 al settembre 1943, presta servizio nell'Esercito come ufficiale di artiglieria, poi a Roma nello Stato maggiore dell'Esercito, infine a Cassino. Viene congedato il 4 giugno 1944
- 1944 nel giugno, gli viene affidata la direzione del Servizio Studi economici e statistica
- 1944-45 partecipa ai lavori della Commissione per lo studio dei problemi della ricostruzione finanziaria all'interno del Comitato per

- le statistiche bancarie diretto da Amedeo Gambino
- 1945 nell'aprile-maggio viene inviato al Nord Italia, al seguito delle truppe alleate
- 1945 assiste il Ministro Marcello Soleri e il Governatore Luigi Einaudi nella campagna per il Prestito per la Ricostruzione
- 1945 presso il Ministero degli Affari esteri, collabora allo studio dei problemi economici connessi al Trattato di pace
- 1945-46 è membro, per conto del Partito d'Azione, della Commissione economica per la Costituente, presieduta da Giovanni Demaria
- 1947 è componente della Delegazione italiana ai negoziati di Parigi che condussero alla costituzione dell'OECE
- 1947 nell'estate viene inviato presso la BRI per collaborare con Per Jacobsson alla stesura del rapporto *Italy's economic and financial position in the summer of 1947*
- 1948-49 imposta il bilancio monetario della Banca d'Italia, che verrà presentato nella Relazione annuale sull'anno 1948
- 1948-1959 come Consigliere del Governo e della Banca d'Italia, partecipa alle conferenze monetarie internazionali e annualmente a quelle dell'FMI e della BIRS

- 1953-54 è nominato membro della Commissione per lo studio della Riforma dello Statuto dell'IRI, presieduta da Orio Giacchi
- 1954 è consigliere della Delegazione italiana alla Conferenza di Londra sulla convertibilità monetaria
- 1956 il 31 gennaio viene nominato Consigliere economico della Banca d'Italia, grado appositamente creato per lui
- 1956-1960 dal novembre è Consigliere economico esterno della BRI, insieme a Friedrich Lutz
- 1956 nel settembre-novembre è a New York presso il Board della FED per studiare i metodi di analisi monetaria, i cosiddetti *flow-of-fund accounts*
- 1959 è socio corrispondente dell'Accademia Nazionale dei Lincei
- 1959-1960 è Visiting NATO Professor of Economics presso la Cornell University (Ithaca, NY)
- 1960 il 19 agosto è nominato Direttore generale della Banca d'Italia assumendo anche le cariche connesse: Sostituto del Presidente dell'UIC; Sostituto del Presidente dell'IMI; Vice Governatore per l'Italia della BIRS; membro supplente del Consiglio d'amministrazione della BRI; membro supplente del Comitato dei governatori delle banche centrali della CEE; membro effettivo del Comitato monetario

- della CEE; membro del Comitato di Direzione dell'AME
- 1962 rinuncia all'incarico di membro titolare del Comitato monetario della CEE
- 1965 è nominato *Alternate Governor* della BIRS, dopo la rinuncia di Donato Menichella
- 1970 vince il Premio internazionale "Francesco Saverio Nitti" per studi nel campo della scienza delle finanze, dell'economia e della statistica
- 1970-79 è docente di Storia e politica monetaria presso l'Università degli Studi di Roma, Facoltà di Scienze politiche
- 1971-1983 è membro del Consiglio di amministrazione dell'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano
- 1971 è nominato Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei nella classe di Scienze morali, storiche e filologiche
- 1975 il 18 agosto è nominato Governatore della Banca d'Italia assumendo anche le cariche connesse: Presidente dell'UIC; Governatore, per l'Italia, della BIRS; Governatore, per l'Italia, della ADB; membro del Comitato dei governatori delle banche centrali della CEE; membro del Consiglio di presidenza e della giunta amministrativa del CNR

- 1975-1988 membro del Consiglio di amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali
- 1975-1988 è membro del Consiglio della Fondazione Mattioli
- 1976 durante la crisi valutaria e monetaria, offre le proprie dimissioni al Presidente del Consiglio Aldo Moro
- 1979 il 24 marzo, con il Vice direttore generale, Mario Sarcinelli, viene incriminato per interesse privato in atti d'ufficio e favoreggiamento nel caso SIR - CIS. Il proscioglimento dall'accusa avverrà l'11 giugno 1981
- 1979 il 15 settembre presenta le proprie dimissioni irrevocabili dall'incarico di Governatore. Nella seduta del 20 settembre il Consiglio superiore della Banca d'Italia accoglie la richiesta con effetto a partire dall'8 ottobre. Nella stessa seduta gli viene conferito il titolo di Governatore onorario
- 1979-1989 è Presidente dell'Ente per gli studi monetari, bancari e finanziari "Luigi Einaudi", fino alla scomparsa
- 1980 è Vice governatore, per l'Italia, dell'FMI
- 1980-86 è membro del Consiglio direttivo dell'Istituto Italiano di studi storici di Napoli

- 1981 è Presidente della Commissione di esperti sulla difesa del risparmio dall'inflazione, istituita dal Ministro del Tesoro Beniamino Andreatta
- 1981 è consigliere della Fondazione Mattioli e dell'Istituto Croce
- 1981-83 nel gennaio viene eletto Presidente della Società italiana degli economisti. Lascerà l'incarico nel 1983
- 1983-86 è Vice Presidente della Società italiana degli economisti
- 1987-88 è Presidente del gruppo di lavoro "Energia, economia e sviluppo", preparatorio della Conferenza nazionale sull'energia e Presidente della Commissione governativa ambiente-industria
- 1987-88 è membro di un Comitato delle Nazioni Unite per gli aiuti finanziari all'Africa
- 1987 è Presidente dell'Istituto europeo di oncologia
- 1987 è componente della Commissione di alta consulenza al Governo, presieduta da Sergio Steve, istituita al fine di verificare l'efficienza, la produttività e le possibilità del contenimento della spesa pubblica
- 1988 è nominato Vice presidente dell'Osservatorio "Giordano Dell'Amore" sui rapporti tra diritto ed economia
- 1988 è nominato Vicepresidente della BRI

- 1988 nel febbraio, gli viene conferito il Premio Targa
d'Oro Stefano Siglienti
- 1989 il 4 agosto muore a Roma

AVVERTENZA SULLA CONSULTAZIONE DEI FONDI

In accordo con le norme generali in materia archivistica è consultabile la documentazione anteriore all'ultimo quarantennio; quella compresa tra il trentennio e il quarantennio è visionabile solo a seguito di un esplicito assenso da parte dell'Istituto, che decide caso per caso valutando il progetto di ricerca presentato dall'interessato. La documentazione più recente non è in alcun caso consultabile. Le carte sono quasi interamente schedate con sistemi informatici, a diversi livelli di analiticità; è in programma anche la digitalizzazione dei documenti, già iniziata per alcune parti.

IL FONDO “DIRETTORIO BAFFI” ¹

di Anna Rita Gresta

1 Introduzione

Le carte del “Direttorio Baffi”, che abbracciano l’arco temporale in cui Paolo Baffi ricoprì la carica di Direttore generale prima (1960-1975) e Governatore poi (1975-79) ², fanno parte della *tranche* di documentazione denominata *Archivio degli ex componenti del Direttorio*, a cui vengono riservate da parte dell’Istituto particolari cautele nella tutela e conservazione ³. Nell’archivio confluiscono infatti, ai sensi della normativa in vigore, le carte lasciate o successivamente versate alla Banca d’Italia dagli ex membri dei vertici aziendali, facenti parte dal 1928 dell’organo decisionale denominato

¹ Il termine fondo viene utilizzato in questo caso, come nei successivi, in modo generico. Il “Direttorio Baffi” è più propriamente un sottofondo dell’Archivio degli ex componenti del Direttorio.

² Paolo Baffi viene nominato Direttore generale dal Consiglio superiore il 18 agosto 1960, nella stessa tornata in cui Guido Carli viene designato Governatore della Banca d’Italia. Il 19 agosto 1975 assume la carica di Governatore, succedendo allo stesso Carli. Presenterà le proprie dimissioni al Consiglio superiore il 20 settembre 1979 ed esse verranno accolte con effetto dalle ore 24 del 7 ottobre 1979.

³ Per le norme che regolano la gestione di tale documentazione cfr. l’Appendice a questo capitolo: *Le carte dei vertici aziendali all’epoca del Direttorio Baffi e la policy attuale*.

Direttorio⁴. L'Archivio degli ex componenti del Direttorio si configura dunque come un *archivio di transito*, con lo scopo primario di raccogliere la documentazione ritenuta “sensibile” in rapporto alla sua natura riservata, legata al ruolo strategico che ricopre ai fini dell'attività aziendale, e nello stesso tempo *rilevante* per la ricerca economica, per la storia del *central banking* e, più in generale, per la conoscenza delle *élites* italiane⁵.

La cornice istituzionale e normativa all'interno della quale si colloca l'Archivio degli ex componenti è frutto di un lungo processo, nel corso del quale si è affermata nell'Istituto la pratica della ricerca storica e l'integrazione della

⁴ Per le biografie e le vicende delle nomine degli ex membri del Direttorio cfr. A. Gigliobianco, *Via Nazionale: Banca d'Italia e classe dirigente. Cento anni di storia*, Donzelli, Roma 2006. Per la storia della classe dirigente in Italia G. Melis (a cura di) *Le élites nella storia dell'Italia unita*, CUEN, Napoli 2003. Per cenni sull'evoluzione delle figure del Direttore generale, Vice direttore generale e del Governatore cfr. I. Cerioni, *Direttorio*, in Banca d'Italia, *Guida all'Archivio storico*, Roma 1993, pp. 19-31. Sulla peculiarità del *Direttorio* rispetto alle tipologie degli organi decisionali presenti presso le diverse amministrazioni italiane cfr. P. De Vecchis, *L'Istituto di emissione*, in “Quaderni di ricerca giuridica della Consulenza legale della Banca d'Italia”, 3, febbraio 1986. Di recente, lo Statuto del 2006, revisionato strutturalmente secondo gli *standard* europei, ha rivisto la figura del Direttorio, dettando nuove norme che hanno reso obbligatoria la collegialità delle sue decisioni in merito agli “atti aventi rilevanza esterna”, inaugurando in questo modo una nuova fattispecie documentale.

⁵ Cfr. A. Gigliobianco, *Via Nazionale*, op. cit., pp. 5-11.

gestione archivistica nel quadro dei servizi che fungono da supporto alla politica di ricerca della Banca centrale⁶.

L'Archivio degli ex componenti del Direttorio, gestito dall'Archivio storico, è articolato al suo interno in sottofondi intestati ai singoli membri. I dati relativi alle carte esaminate, rilevati secondo gli *standard* internazionali attualmente in uso⁷, confluiscono in un *database*, strutturato ad albero, che permette la contestualizzazione delle singole unità archivistiche all'interno dei livelli gerarchici. L'applicativo consente inoltre di associare alla documentazione i diversi profili di riservatezza, secondo la vigente normativa, escludendo dalla consultazione le carte che non hanno maturato i tempi o appartenenti alle fattispecie riservate⁸.

Attualmente l'Archivio ha una consistenza di 1.285 cartelle⁹ e, oltre alle carte del "Direttorio Baffi", conserva i nuclei documentali degli ex componenti che si sono avvicinati grosso modo dagli anni sessanta ai nostri giorni: Tullio Riccio, Mario Ercolani, Alfredo Persiani Acerbo, Carmelo

⁶ Per una sintesi delle vicende relative alla conservazione delle carte del Direttorio dal 1970 a oggi cfr. l'Appendice a questo capitolo.

⁷ Le norme sono quelle adottate a livello internazionale per la descrizione dei documenti (ISAD-G), dei produttori (ISAAR) e delle foto (ICCD-F).

⁸ Su tali tematiche cfr. l'Appendice al capitolo.

⁹ La consistenza è espressa in cartelle (denominazione tipica per i raccoglitori delle carte del Direttorio) perché si tratta di sottofondi non schedati informaticamente e analiticamente, per i quali è dunque impossibile fornire il dato di consistenza in fascicoli e/o sottofascicoli.

Oteri, Rinaldo Ossola, Antonino Occhiuto, Mario Sarcinelli, Lamberto Dini, Tommaso Padoa-Schioppa, Pierluigi Ciocca e Carlo Azeglio Ciampi.

Le carte dei precedenti membri del Direttorio fanno invece parte integrante dell'ASBI, al pari della restante documentazione versata dai diversi servizi centrali e periferici, e sono rintracciabili tramite il *database* di ricerca, consultabile presso la sala studio, alimentato dall'attività dello stesso Archivio¹⁰.

2 Origine e storia

2.1 Paolo Baffi Direttore generale e Governatore

La formazione del fondo “Direttorio Baffi” inizia con la nomina di Paolo Baffi a Direttore generale nell'agosto del 1960, chiamato alla carica dopo una lunga carriera all'interno dell'Istituto, avviata nel lontano marzo 1936, che lo vide ascendere rapidamente a capo del Servizio Studi prima e Consigliere economico poi¹¹. Affiancò per quindici anni

¹⁰ Sono conservati nell'Archivio storico i seguenti fondi di membri del Direttorio, talvolta costituiti da carte personali: Grillo, Marchiori, Stringher, D'Aroma, Introna, Azzolini, Troise, Azzolini Moltrasio, Einaudi, Menichella, Formentini, Bindocci, Carli. Non sono invece presenti in Banca gli archivi dei direttori e vice-direttori generali Levi della Vida, Ponte, Morro, Cavallini, Piana, Canovai, Rossi, Acanfora, Cimino.

¹¹ La carica di Consigliere economico era stata creata appositamente per Baffi (cfr. la *Nota biografica* contenuta in questo volume). Più in generale in merito al contributo dato da Baffi al pensiero economico in Italia cfr.

Guido Carli alla direzione della Banca centrale mettendo in campo le proprie qualità di *manager* della struttura e ottemperando ai compiti precipui del Direttore generale, che spaziavano dall'amministrazione ordinaria dell'Istituto, alla gestione del personale, ai rapporti con le rappresentanze sindacali¹². Nello stesso periodo sostenne tutta una serie di incarichi a livello internazionale e nazionale in relazione alla carica ricoperta e agli interessi di studio perseguiti¹³. Paolo

P. Ciocca, *Il contributo di Via Nazionale*, in G. Garofalo e A. Graziani (a cura di), *La formazione degli economisti in Italia nel periodo 1950-1975*, Il Mulino, Bologna 2004.

¹² Il Direttore generale, in base agli Statuti dell'epoca (aprile 1948, febbraio 1963, agosto 1969, gennaio 1970), aveva il potere di firma nei confronti degli atti di ordinaria amministrazione con facoltà di delega; rendeva esecutive le deliberazioni del Consiglio superiore alle riunioni del quale interveniva con voto consultivo; aveva la facoltà di assistere alle adunanze dei Consigli di reggenza delle Sedi e delle Commissioni delle Succursali; regolava le promozioni del personale e le assegnazioni negli uffici centrali e periferici, fatta eccezione per il personale di grado superiore rientrando nella sfera decisionale del Governatore; stipulava contratti e poteva delegare a ciò funzionari o impiegati delegare per la stipulazione; in caso di assenza o impedimento surrogava il Governatore in tutte le sue funzioni. I due vice direttori generali coadiuvavano il Direttore generale surrogandolo in caso di assenza o impedimento.

¹³ Fu infatti membro del Comitato di direzione dell'AME (24 agosto 1960), Governatore per l'Italia nella BIRS e nella Banca asiatica di sviluppo (15 settembre 1965), consigliere supplente della BRI (23 agosto 1965), sostituto del Presidente dell'Imi, sostituto del Presidente dell'UIC, membro del Consiglio di presidenza e della Giunta amministrativa del CNR, membro del Consiglio dei direttori della BRI, membro supplente del Comitato dei

Baffi si trovò quindi a operare al vertice dell'amministrazione in un periodo caratterizzato dal rafforzamento del ruolo dell'Istituto, chiamato a rispondere anche al di là dei propri compiti istituzionali, e dall'instaurazione di una politica manageriale che cambiò il volto dell'azienda¹⁴. Quanto alla realizzazione di questi processi possano aver contribuito le competenze e la capacità organizzativa messa in campo da Baffi come Direttore generale è materia d'indagine, anche se dalle carte emerge il ruolo attivo da lui svolto in qualità di *manager* della struttura¹⁵. Il nuovo approccio alla gestione

governatori delle Banche centrali della CEE, membro del Consiglio di amministrazione dell'Università Bocconi, incaricato di Storia e politica monetaria presso la facoltà di Scienze politiche dell'Università di Roma, reggente dell'IMI nel periodo aprile-novembre 1971, ecc.

¹⁴ Cfr. *L'idea e l'affermazione della tecnostuttura (1960-1979)* in A. Gigliobianco, *Via Nazionale*, op. cit., pp. 261-342.

¹⁵ Baffi, come traspare da molti carteggi, non gradiva che il suo tempo fosse assorbito dalle incombenze relative alla gestione del personale. Vi ebbe però una parte attiva. Per fare un esempio, in margine a un appunto di A. Occhiuto relativo al piano di assunzioni per il quinquennio 1965-69, Baffi annotava di suo pugno: "A mio avviso il nuovo regolamento del personale ha conferito al rapporto di lavoro presso il nostro Istituto una impronta troppo pubblicistica poco adatta a una azienda che dovrebbe pagare stipendi di mercato in una economia di piena occupazione e mantenere un minimo di discrezionalità e di mobilità. Mi pare che le proposte aggravino quella tendenza. Per mio avviso amerei vederle alleggerite; sentite però anche il Governatore [...] Mi pare di notare nell'insieme un eccesso di formalismo, come se non avessimo fiducia in noi stessi. Per questa strada finiremo per assimilarci completamente all'amministrazione dello stato con tutte le conseguenze in termini di stabilità e di adat-

della Banca come azienda nel suo complesso aveva determinato il mutamento lungo diverse direttrici: l'acquisizione di ulteriori competenze, il potenziamento della qualità delle attività strategiche, l'informatizzazione dei processi lavorativi, l'introduzione di nuove figure gestionali e infine una politica delle risorse umane indirizzata all'efficienza e alla qualità¹⁶. Accanto allo sviluppo di nuovi strumenti lavorativi come la creazione della Centrale dei Rischi, in cui andavano a convergere le esperienze maturate all'interno del Centro Elettronico della Banca¹⁷, l'Istituto registrava, nel complesso, un incremento della mole lavorativa nei vari rami di attività¹⁸.

tamento quando invece per l'ufficio cambi stiamo sostenendo a spada tratta l'assimilazione alle banche!". Cfr. ASBI, Archivio ex componenti del Direttorio, Direttorio Occhiuto, c. 10.

¹⁶ In merito alla nuova politica di reclutamento e formazione del personale cfr. il contributo di G. Luci, *Dallo specialista al manager. Idee e politiche gestionali in Banca d'Italia durante il governatorato Carli (1960-1975)*, dattiloscritto abstract. Oltre a curare la formazione di giovani ingegneri, l'Istituto prese una serie di provvedimenti che mitigarono la conflittualità aziendale e le rivendicazioni sindacali. Venne introdotto il sistema del *congegno*, ossia un sistema di revisione delle retribuzioni del personale calcolato sulla base degli indici dei quattro anni precedenti dell'andamento dei prezzi e sulle variazioni del reddito nazionale procapite, al fine di garantire il valore reale delle retribuzioni.

¹⁷ Il Centro Elettronico nasce nel 1953 come Centro Meccanografico; dotato nel 1958 del primo elaboratore, assume nel 1961 la denominazione di Centro Elettronico.

¹⁸ Nel periodo in cui Baffi fu Direttore generale l'aumento della produttività registrò in tutti i rami di attività: la funzione di emissione quadruplicò la quantità dei biglietti fabbricati e raddoppiò la moneta circolante;

Presso gli uffici centrali si verificò un accrescimento della produttività nelle diverse funzioni, che condusse a un forte aumento della corrispondenza evasa, che lievitò addirittura del 70%. Inoltre la politica di gestione delle risorse messa in atto dalla Banca rafforzò quei settori di attività ritenuti strategici che richiedevano una maggiore qualificazione professionale¹⁹.

Nelle carte di Paolo Baffi troviamo numerosi riscontri, relativi alle tematiche di vigilanza bancaria²⁰ e gestione aziendale affrontate nella veste di *manager* della struttura, che testimoniano i processi decisionali sin qui descritti, anche se non esauriscono il panorama dell'attività effettivamente svolta. La documentazione, in generale, restituisce

la gestione delle Tesorerie provinciali conobbe un notevole incremento operativo (triplicò il numero delle quietanze mentre i titoli emessi in relazione a prestiti del Debito Pubblico passarono dalla cifra di 450.000 nei primi anni sessanta a oltre 3 milioni nel 1975); quintuplicò il numero delle pratiche relative ad aumenti di capitale ed emissione obbligazionaria da autorizzare secondo la normativa vigente. Cfr. ASBI, Carte Baffi, b. 289.

¹⁹ La compagine del Servizio Studi negli anni dal 1958 al 1975 triplicò il numero dei propri addetti (da 56 a 156) e aumentò notevolmente anche il personale impiegato nei Servizi di Vigilanza, che da 86 unità giunse a 287, permettendo tra l'altro, la realizzazione di piani ispettivi più incisivi.

²⁰ In merito alle innovazioni effettuate in materia di vigilanza bancaria nell'epoca del governorato Baffi cfr. C. Conigliani, C. Clemente, P. D'Onofrio e G. Lanciotti, *Studio per la predisposizione del Piano nazionale sportelli 1978*, in Banca d'Italia, "Bollettino", n. 2-3, aprile-settembre 1978, pp. 383-402.

un approccio gestionale basato su un metodo che mutuava il rigore dell'analisi da quel Servizio Studi in cui egli aveva a lungo lavorato²¹.

Baffi cessò dalla carica di Direttore generale il 18 agosto 1975, per assumere quella di Governatore il giorno seguente²². Pur ritenendo di avere un'età avanzata per un compito così gravoso²³, accettò l'incarico, consapevole delle responsabilità che lo attendevano²⁴. Si trovò così a reggere il timone della

²¹ Cfr. E. Tuccimei, *La ricerca economica a Via Nazionale. Una storia degli "Studi" da Canovai a Baffi (1894-1940)*, in "Quaderni dell'Ufficio Ricerche Storiche", n. 9, settembre 2005. Cfr. anche R. Scatamacchia, *Un laboratorio per la "Ricostruzione": il Servizio studi della Banca d'Italia*, in *Mélanges de l'école française de Rome*, t. 115, n. 2, 2003.

²² La nomina di Baffi a Governatore, caldeggiata dal Vice presidente del Consiglio Ugo La Malfa e sostenuta anche dall'opposizione comunista, venne deliberata dal IV Governo Moro. La nomina del Governatore e Direttore generale doveva essere sottoposta ad autorizzazione governativa con decreto presidenziale. L'*iter* è stato modificato a seguito della *Legge sul risparmio* del 2005 (L. 28.12.2005, n. 262).

²³ Cfr. lettera a Enrico Cuccia del 25 agosto 1975 (ASBI, Archivio ex componenti del Direttorio, Direttorio Baffi, b. 9) in cui egli afferma: "Caro dottor Cuccia se la successione che Ella benignamente definisce "esemplare" si fosse potuta realizzare con persona più giovane, il Paese se ne sarebbe giovato". Ancora all'amico Franco Bobba nello stesso giorno scriveva: "Non sono d'accordo sul carattere "ideale" del tipo complessivo di successione realizzato (un movimento a catena di tre persone) il quale dimostra una certa difficoltà di rinnovamento" Cfr. ASBI, *ut supra*.

²⁴ In base all'art. 25 dello Statuto del 1974 tra le prerogative del Governatore vi erano le seguenti: aveva la firma dell'Istituto e rappre-

Banca centrale in frangenti difficili per l'economia nazionale, caratterizzati dalla crisi valutaria del 1976²⁵, dai diversi *crack* bancari (Banca privata italiana, ecc.), dagli scandali finanziari e politici (Caltagirone-Italcasse), dall'adesione italiana al Sistema monetario europeo e dai primi tentativi di autonomia dell'Istituto dalle esigenze finanziarie del Tesoro. Anni difficili anche per la democrazia italiana, che culminarono nel 1978 con il rapimento e l'assassinio di Aldo Moro²⁶.

sentava la Banca d'Italia di fronte a terzi, ripartiva i fondi assegnati alle Sedi e Succursali per i rispettivi impieghi mensili; provvedeva alle operazioni in titoli dello Stato e in divise estere, proponeva al Ministro del Tesoro le variazioni alla ragione normale dello sconto e alla misura dell'interesse sulle anticipazioni; proponeva la nomina e revoca degli impiegati della Banca; regolava le promozioni del personale superiore; presentava proposte al Consiglio superiore sulle quali aveva competenza. Con la carica di Governatore Baffi divenne Presidente dell'UIC, Governatore per l'Italia della BIRS, della Società finanziaria internazionale e dell'Associazione internazionale per lo sviluppo, Governatore per l'Italia della Banca asiatica di sviluppo, membro del Consiglio dei direttori della BRI, membro del Comitato dei governatori delle Banche centrali della CEE, membro del CNR, membro del CICR.

²⁵ Cfr. A. Verde, *La crisi della lira del 1976: cause, conseguenze e possibili schemi interpretativi*, in "Studi e note di economia", n. 2, 2003, pp. 145-175.

²⁶ Baffi era collega d'insegnamento di Aldo Moro presso la Facoltà di scienze politiche della 'Sapienza' di Roma. Alla moglie dell'on. Moro nel frangente del rapimento scriveva: "G.le Signora, sono certo di esprimere il sentimento di tutti i miei colleghi della Banca, oltre che il mio, nel manifestarLe il senso di angoscia e trepidazione con cui seguiamo in questi tristi giorni la sorte del suo illustre consorte. La sua auspicata sollecita liberazione segnerà un momento di unità nel quale tutta l'Italia si ritroverà commossa

A seguito delle note vicende giudiziarie, che condussero all'arresto del Vice direttore generale Mario Sarcinelli e all'incriminazione nei suoi confronti per interesse privato in atti d'ufficio e favoreggiamento, per non aver trasmesso all'autorità giudiziaria la relazione degli ispettori²⁷ in merito alla pratica del Credito industriale sardo (CIS)²⁸, Baffi annunciò le

come una grande famiglia. Con l'altezza dell'ingegno e con l'esempio morale, Egli è infatti assunto alla dignità di massima guida spirituale non solo del suo partito, ma di un moltitudine di cittadini onesti e preoccupati per la sorte della Patria che in Lui si riconoscono. Personalmente ho l'onore di essere suo collega di insegnamento alla Facoltà di scienze politiche, dove più di una volta, con viva ammirazione e una punta di commozione, mi è accaduto d'incontrarlo, intento a pazientemente e dottamente argomentare con gruppi di allievi che attenti gli facevano corona. Possa Egli presto ritrovarsi tra quei giovani, a guidarne gli slanci e arricchirne le menti". Cfr. ASBI, Banca d'Italia, Direttorio Baffi, c. 6, doc. 1.

²⁷ In merito alle relazioni esistenti fra l'attacco ai vertici della Banca d'Italia e la politica di vigilanza condotta dall'Istituto cfr. M. Onado, *L'attacco alla Banca d'Italia e la politica di vigilanza*, in "Politica ed Economia", maggio-giugno 1979, pp. 9-21.

²⁸ Il CIS, banca di provincia come venne definita nello stralcio di motivazione della sentenza istruttoria, aveva concesso finanziamenti all'industria chimica SIR (Società italiana resine) di Nino Rovelli e il rapporto ispettivo criticava in sostanza le modalità di gestione del CIS, imputando ad esso la sua politica a favore della SIR. L'interesse privato in atto d'ufficio contestato a Baffi si riferiva alla partecipazione del Governatore al Comitato esecutivo dell'IMI, capofila delle operazioni alle quali era stato chiamato a partecipare il CIS; per tale partecipazione anche Baffi era ritenuto responsabile dei finanziamenti alla SIR e della strategia di sviluppo perseguita dal gruppo. Illuminanti, al riguardo, le parole che Donato Menichella rivolgeva a Baffi nella lettera del 25 marzo 1979, esprimendogli la propria solidarietà:

proprie dimissioni nel maggio 1979²⁹. Furono accolte in via definitiva il 20 settembre dello stesso anno dal Consiglio superiore, mentre attorno a lui si stringeva il personale dell'Istituto

“Caro dr. Baffi, leggo sui giornali di oggi che il Direttorio della Banca ha voluto manifestarLe la solidarietà in occasione dell'incidente giudiziario che ha riguardato Lei e il dr. Sarcinelli a proposito della pratica del Credito industriale sardo [...]. Come Lei sa il destino volle che io svolgessi la mia carriera al centro di vicende bancarie, come la liquidazione della Banca Italiana di Sconto del 1922, il salvataggio del 1923 del Banco di Roma, poi la Banca agricola italiana, poi ancora l'IRI che organizzai dalle fondamenta prima di venire alla Banca d'Italia, chiamatovi da Einaudi [...]. Così potei confermarvi il convincimento che la varietà e la complessità delle funzioni esercitate dalle banche, ne consentono spesso, specie da parte di chi non ne vive dall'interno tutti gli svolgimenti, le più diverse interpretazioni, fra le quali anche quelle che sembrano violare la legge penale [...]. Così se mi è lecito rivolgerle un amichevole invito, La vorrei pregare di continuare il suo lavoro con tutta serenità, ben fiducioso che la verità sarà ristabilita e che quanto ora è accaduto resti come il ricordo di un incidente ben presto cancellato dalla luce della verità”. Cfr. ASBI, Carte Baffi, b. 229.

²⁹ Oltre che dalle vicende giudiziarie, Baffi era rimasto molto colpito e addolorato dalla morte di Ugo La Malfa, in cui aveva sempre trovato un riferimento e un'ancora sicura. Il mandato di cattura per Sarcinelli e la comunicazione giudiziaria per Baffi furono consegnati dal colonnello Campo il 24 marzo 1979 mentre in Banca si era diffusa la notizia dell'infarto occorso a La Malfa. Il giorno seguente il Governatore si recherà a Villa Margherita per vedere il capo del Partito repubblicano morente e vi troverà il Ministro della Giustizia Morlino e il Presidente Pertini, sdegnato per l'accaduto. Scriverà Baffi nel diario del giorno 27 marzo 1979: “Non ci sono più, ahimè, Einaudi, Mortara, Moro, La Malfa, che mi avrebbero difeso a spada tratta; Parri è malato. I vecchi sono deboli anche in ragione della scomparsa degli amici”. Cfr. M. Riva, *Il Governatore deve cadere*, Panorama, 11 febbraio 1990.

e la società civile nazionale e internazionale³⁰. Abbandonata la carica, venne nominato Governatore onorario nella stessa tornata del Consiglio superiore in cui furono accolte le sue dimissioni.³¹

2.2 *La storia del fondo*

Nell'arco del lungo periodo in cui era rimasto ai vertici aziendali Baffi aveva prodotto presso la Segreteria particolare, il Servizio che curava la gestione delle carte del Direttorio³², e nel proprio ufficio di Governatore un archivio corposo in cui si rifletteva la sua attività a livello istituzionale: i lavori, gli scritti, gli studi e le riflessioni, che

³⁰ Le dimissioni di Baffi furono accolte con effetto dalle ore 24 del 7 ottobre 1979. Centoventisei esponenti della finanza mondiale e uomini di Governo firmarono a New York il 15 ottobre un tributo di stima, presentato dall'ex sottosegretario al Tesoro americano Robert Roosa, e consegnarono poi a Baffi in Italia la pergamena di attestazione. Cfr. *Il Tempo*, 16 ottobre 1979. Subito dopo l'incriminazione anche Federico Caffè e Lucio Izzo si erano fatti promotori di un'iniziativa di protesta, a cui avevano aderito, tra gli altri Sergio Steve, Luigi Spaventa, Beniamino Andreatta, Claudio Napoleoni, Ezio Tarantelli, Fausto Vicarelli, Valentino Dominedò e Paolo Sylos Labini.

³¹ La tornata è la n. 956 del 20 settembre 1979. Lo stesso Consiglio eleggerà su perorazione di Paolo Baffi il nuovo Governatore Carlo Azeglio Ciampi, proveniente anch'esso dalla compagine dell'Istituto.

³² La Segreteria particolare curava all'epoca la gestione delle carte del Direttorio. La documentazione dei membri cessati era conservata in una specifica Sezione archivistica decentrata. In merito alla *policy* gestionale in vigore all'epoca del Direttorio Baffi cfr. l' Appendice a questo capitolo.

produsse nell'ambito delle competenze rivestite nel tempo, testimoniano il contributo che apportò nelle diverse attività istituzionali.

La storia del fondo del Direttorio inizia quando l'ex Governatore, libero da impegni istituzionali, cominciò, probabilmente, a riprendere in mano le proprie carte e a decidere in merito a cosa lasciare presso la Sezione archivistica decentrata della Segreteria particolare, o trasferire altrove, nella casa di Monte Oppio, a due passi dalla Banca, oppure ancora trattenere presso l'ufficio di Governatore onorario. Si può ipotizzare che le vicende giudiziarie, che lo avevano condotto alle dimissioni, e gli interessi coltivati nel periodo immediatamente successivo lo indussero a trattenere presso di sé le tipologie documentarie ritenute rilevanti e qualitativamente funzionali ai propri studi e ricerche. D'altronde il corpo normativo relativo alla gestione degli archivi aziendali era all'epoca in gestazione³³ e, sebbene qualche mese prima il Consiglio superiore avesse dato un primo assenso al Regolamento dell'Archivio centrale, esisteva una sorta di *vacatio legis*, che lasciava ampio spazio alla discrezionalità dell'ex Governatore nella gestione della documentazione di propria pertinenza.

Le vicende delle carte non sono documentate per gli anni immediatamente a ridosso delle dimissioni, ma si può verosimilmente ritenere che il personale della Segre-

³³ Su tali tematiche cfr. l'Appendice al capitolo.

teria particolare abbia collocato la documentazione di Paolo Baffi, rinvenuta nei propri uffici, presso la Sezione archivistica decentrata del Servizio, perchè vi fosse custodita secondo la prassi in vigore all'epoca. Non sappiamo se Baffi partecipò in qualche modo alle fasi di individuazione di questo primo nucleo documentario versato, costituito con buona probabilità dalle carte presenti presso l'Ufficio Collegamento con l'interno della Segreteria particolare.

Un appunto del 1983, redatto dall'allora Ufficio Ricerche storiche a seguito della competenza acquisita sulla gestione dei fondi degli ex componenti del Direttorio, conferma infatti come la documentazione del "Direttorio Baffi" fosse conservata all'epoca presso la Sezione archivistica decentrata³⁴, insieme ad altri fondi del Direttorio. Sebbene non se ne quantificasse la consistenza, venivano indicate genericamente le diverse *tranche* documentarie riscontrate nel fondo: una serie di scritti e discorsi dal 1934 al 1979, alcune traduzioni, articoli, interviste, una notevole quantità di corrispondenza più o meno formale (auguri natalizi, congratulazioni) e un non meglio identificato "materiale vario", non catalogato, relativo al periodo anteriore al 1975. Dalla fonte emerge che l'Ufficio Ricerche storiche riteneva che le carte depositate presso la Sezione decentrata rappresentassero solo una parte del fondo del Direttorio, mentre altri nuclei documentali

³⁴ Sulla gestione della documentazione del Direttorio a quella data cfr. l'Appendice a questo capitolo.

fossero da ricercare presso gli uffici della Segreteria particolare o, meglio ancora, presso lo stesso ufficio del Governatore onorario. In questo primo resoconto, inoltre, si illustrava la *policy* gestionale che l'Ufficio aveva intenzione di intraprendere e che mirava ad aggregare ai fondi del Direttorio la documentazione degli ex membri prodotta nell'Istituto nei periodi antecedenti alla carica. In particolare si auspicava l'accorpamento del "Direttorio Baffi" alla *tranche* documentaria custodita presso il Servizio Studi, accumulata da Baffi prima degli anni sessanta, prefigurando la costituzione di un unico grande archivio riconducibile a Paolo Baffi³⁵.

Per la prima volta si introduceva all'interno dell'Istituto una riflessione sugli archivi del Direttorio, il cui nodo principale era costituito dalla progettazione di una metodologia di formazione dei fondi intestati ai singoli componenti. Venne definita una prassi per separare le carte dell'ex Governatore dalla documentazione più propriamente tipica della Segreteria particolare e nel dibattito che ne accompagnò la realizzazione emersero con forza le problematiche relative all'individuazione di un fon-

³⁵ L'ipotesi di un unico fondo Paolo Baffi non trovò però realizzazione, ma l'idea condizionò le sorti del fondo di Baffi formatosi presso il Servizio Studi, che fu acquisito nel 1987 dall'Ufficio Ricerche storiche. In merito cfr. il paragrafo *Servizio Studi* del capitolo *Il fondo "Carte Baffi"*.

do “a posteriori”³⁶, costituito in rapporto alla funzione espletata dalle singole persone³⁷.

Fonti successive riportano che tra il 1983 e 1984 si lavorò alacremente al riscontro della documentazione presente presso la Segreteria particolare riconducibile al “Direttorio Baffi”, assunto come banco di prova per l’instaurazione di

³⁶ Gli archivi Stringher, Azzolini e Menichella, custoditi presso la Segreteria particolare, erano sorti, anche essi, da una paziente opera di riordino svolta a posteriori sulle sole carte conservate presso il Servizio. Il riordino consisteva nell’individuazione delle carte prodotte dalla Segreteria particolare e di pertinenza del singolo membro, separandole da quelle più tipicamente legate alle aree di competenza della struttura.

³⁷ Vennero date una serie di indicazioni generali per individuare la documentazione di pertinenza del “Direttorio Baffi” presso la Segreteria particolare: 1) erano considerati “documenti Baffi” o di altri ex membri del Direttorio quelli a loro firma o connessi con l’attività espletata, insieme agli allegati dei documenti stessi; ciascun Ufficio aveva poi un certo grado di discrezionalità nel decidere se nelle carte “non a firma Direttorio” fosse preponderante il riferimento alla persona e alla funzione o la promanazione dalla Segreteria particolare; 2) ciascun documento doveva essere contrassegnato dall’indicazione del fascicolo e delle cartelle da cui era stato estratto; sui documenti estratti dallo stesso fascicolo ordinati cronologicamente e sul fascicolo consegnato all’Ufficio Ricerche storiche dovevano essere apposti gli estremi cronologici; 3) i criteri di elencazione dei documenti da trasferire all’Archivio storico dovevano essere quelli dell’Ordine di Servizio (OdS) n. 723 del 13 settembre 1983, ossia la documentazione doveva aver maturato i quaranta anni. Venivano escluse dalla selezione le carte attinenti alle Borse Stringher, conservate presso l’Ufficio Segreteria e quelle relative alla Delegazioni esistenti presso l’Ufficio di Collegamento con l’estero.

una nuova *policy* gestionale dell'Archivio degli ex componenti del Direttorio. Al dibattito interno all'Istituto partecipava lo stesso ex Governatore, a cui venivano sottoposte le proposte da presentare al Direttorio in merito al trattamento delle carte; egli era ben consapevole che l'Ufficio Ricerche storiche stava lavorando alla ridefinizione del fondo a lui intestato e si poneva il problema della destinazione delle *tranche* documentarie che possedeva sia presso l'ufficio di Governatore onorario sia nella propria abitazione. Annotava infatti su di un *postscript* a un appunto in cui si riassumevano per il Governatore Ciampi le problematiche relative ai fondi del Direttorio: "alle carte che ho ancora presso di me e a casa sto pensando quale destinazione darò. Ne riparleremo". La medesima fonte, inoltre, datata 27 marzo 1984, ci riferisce sullo stato dell'arte delle carte Baffi agli atti del Servizio: al "Direttorio Baffi" venivano attribuite 48 cartelle relative a scambi epistolari, mentre nel complesso la documentazione del fondo, custodita presso la Sezione decentrata, assommava a 70 cartelle, delle quali si era iniziato a redigere un inventario³⁸. Il complesso delle carte, nonostante i mancati versamenti dei documenti dai quali Baffi non si voleva probabilmente separare, iniziava a essere cospicuo e ad assumere una propria fisionomia.

³⁸ I diversi uffici della Segreteria particolare erano ancora impegnati nell'estrazione dai singoli fascicoli tematici (es. Confindustria, FMI, ecc.) delle carte di pertinenza del governorato Baffi, che, a operazione ultimata, sarebbero stati accorpati alla *tranche* custodita presso la Sezione decentrata.

La costituzione dell'Ufficio Ricerche storiche come centro autonomo di responsabilità³⁹ ebbe come conseguenza diretta la consegna alla nuova struttura dei fondi archivistici intestati agli ex componenti del Direttorio da parte della Segreteria particolare: nel verbale di versamento delle carte, datato 24 giugno 1985, la consistenza del "Direttorio Baffi" diventava di 84 cartelle. Nel corso di un anno il fondo si era arricchito di 14 faldoni.

Qualche tempo dopo Paolo Baffi, chiamato a collaborare al progetto di ricerca storica per il Centenario dell'Istituto⁴⁰, si rese disponibile a dare il proprio contributo ai lavori che si stavano avviando e consegnò all'Ufficio Ricerche storiche nel corso del 1986 diversi materiali utili per gli studi sulla storia della Banca d'Italia. In particolare, conferì cinque cartelle contenenti documenti inediti, che furono accorpate dall'Ufficio Ricerche storiche al fondo del "Direttorio Baffi", assecondando le decisioni dell'ex Governatore. La documentazione, proveniente in massima parte dal fondo "Servizio Studi"⁴¹, si presentava rilevante per diversi filoni di ricerca: la ricostruzione della storia della Banca d'Italia e della politica economica italiana, lo studio dell'attività dell'IRI, l'organizzazione del Servizio Studi all'indomani dell'emanazione della legge bancaria del 1936.

³⁹ Cfr. Appendice al capitolo, dove sono illustrate le vicende dell'ufficio.

⁴⁰ Baffi fece parte del Comitato di coordinamento per la ricerca storica presieduto da Ciampi.

⁴¹ Cfr. *infra*.

A seguito di questo versamento il complesso delle carte raggiungeva in certo qual modo l'attuale configurazione e la consistenza di 89 cartelle, che mantenne per un lungo periodo.

Il fondo tornò poi alla ribalta solo dopo la morte di Baffi, quando si pose il problema di analizzare il vasto *corpus* documentale che egli aveva accumulato presso l'ufficio di Governatore onorario e all'interno della propria casa in via del Monte Oppio. Al fine di poter discernere le carte legate all'attività istituzionale svolta in Banca d'Italia da quelle aventi un carattere prettamente privato, conseguente ai rapporti personali intrattenuti, venne costituito un Gruppo di lavoro composto da rappresentanti dell'Istituto e dagli eredi di Baffi⁴². Il Gruppo iniziò a operare nei mesi successivi e per quanto riguarda il fondo del "Direttorio Baffi", che è quello che ai fini del nostro discorso interessa, emergeva sin dai primi incontri la necessità di individuare tra le carte di Monte Oppio la documentazione relativa agli anni in cui Baffi era ai vertici dell'Istituto, per separarla dalla restante documentazione. In realtà tale operazione non venne mai effettuata e la documentazione "di Banca" è rimasta collocata accanto a quella più personale. Infatti, in alcuni nuclei documentali presenti nell'abitazione e ora confluiti nel fondo "Carte Baffi", è rappresentata una buona parte dell'attività svolta da Baffi nel suo ruolo istituzionale di Direttore

⁴² Sui dettagli relativi alle attività e decisioni alle quali pervenne il Gruppo di lavoro che censì le carte del prof. Baffi, cfr. il capitolo *Il fondo "Carte Baffi"*.

generale e Governatore della Banca d'Italia⁴³. E' quindi verosimilmente ipotizzabile che Baffi, a seguito delle proprie dimissioni, abbia portato nella propria casa parte della documentazione appartenente al fondo "Direttorio Baffi".

Altra *tranche* documentaria riconducibile al "Direttorio Baffi", come aveva realizzato sin da subito l'Ufficio Ricerche storiche, era custodita poi presso l'ufficio di Governatore onorario, dove Baffi aveva trattenuto soprattutto la serie relativa alla corrispondenza qualitativamente più importante, i fascicoli tematici, gli appunti e le segnalazioni per il Direttorio. Anche questa documentazione, come vedremo, è confluita nel fondo "Carte Baffi", lasciando invariata la struttura del fondo del Direttorio come si era venuta a formare nel tempo⁴⁴.

Negli anni novanta, che videro la realizzazione di un piano d'inventariazione delle carte dell'Archivio degli ex componenti del Direttorio anche attraverso l'utilizzo della piattaforma informatica dell'Archivio storico, il "Direttorio Baffi" non subì mutamenti; venne redatto l'inventario che è arrivato sino ai nostri giorni e che ha il pregio di permettere una visione generale della tipologia delle carte conservate.

Nel periodo successivo si sono registrati solo aumenti di consistenza minimi. Nel 2002 sono stati aggregati al fondo

⁴³ Sulla tipologia delle carte del Direttorio presenti nella casa di Monte Oppio cfr. il paragrafo *Monte Oppio* del capitolo *Il fondo "Carte Baffi"*.

⁴⁴ Cfr. il paragrafo *Governatore Onorario* del capitolo *Il fondo "Carte Baffi"*.

alcuni velinari riconducibili a Baffi Direttore generale, confluiti in una nuova cartella, mentre i lavori di condizionatura effettuati nell'ambito di un riordinamento delle carte, ne hanno prodotta una seconda. In data molto recente sono stati aggregati al fondo i registri di protocollo relativi al periodo del governatorato di Baffi.

Attualmente il sottofondo "Direttorio Baffi" ha la consistenza di 92 cartelle ed è stato schedato informaticamente per un totale di 1.178 schede.

3 Struttura

3.1 Le caratteristiche del "Direttorio Baffi"

Il sottofondo "Direttorio Baffi" abbraccia un periodo che parte dal 1922, data di un appunto commissionato da Stringher in quell'anno sulla storia della Banca d'Italia, e arriva al 1981, con la corrispondenza d'auguri relativa all'epoca di Baffi Governatore onorario. Schedato informaticamente e analiticamente si compone di 92 cartelle⁴⁵, contenenti 892 fascicoli, 130 sottofascicoli e 81 documenti. La vastità dell'arco temporale non deve trarre in inganno in quanto gli estremi sono sporadicamente rappresentati e solo per talune materie, mentre la quasi totalità della documentazione si riferisce agli anni in cui

⁴⁵ Le buste che raccolgono la documentazione relativa al Direttorio per convenzione sono denominate "cartelle".

Baffi mantenne la carica di Direttore generale e Governatore dell'Istituto.

La fisionomia del “Direttorio Baffi”, come quella degli altri fondi dell'Archivio degli ex componenti del Direttorio, è stata determinata in primo luogo dalle modalità di gestione e produzione della documentazione a firma del Direttorio. Abbiamo già visto come la Segreteria particolare convogliasse il flusso delle carte di pertinenza dei vertici aziendali. Quelle provenienti dall'esterno venivano assegnate ai vari Servizi della Banca per il seguito di competenza, mentre gli appunti provenienti dai Servizi interni venivano restituiti agli stessi con le osservazioni e le decisioni prese. Questo modo di operare sortiva l'effetto di determinare un “decentramento” della documentazione del Direttorio. Presso gli uffici della Segreteria particolare sedimentava soprattutto un *archivio di corrispondenza* estremamente articolato e standardizzato (*cfr. infra*). A esso si affiancavano nuclei documentali conservati dall'ex membro del Direttorio presso il proprio ufficio. L'organizzazione e la metodologia di lavoro tipica di ciascun componente del Direttorio, secondo un processo proprio anche degli archivi personali, contribuivano a caratterizzare la produzione delle carte e la presenza di serie nei diversi sottofondi.

Paolo Baffi nel lungo arco temporale in cui fu Direttore generale e Governatore (1960-1979) raccolse un archivio cospicuo, conservando presso di sé una parte significativa delle *tranche* documentarie relative alle questioni affrontate nei diversi rami dell'attività aziendale. Tali carte testimoniano la sua partecipazione ai processi decisionali dell'Istituto

e il contributo che apportò all'azienda Banca d'Italia in generale. Tuttavia solo una piccola parte di questi nuclei documentali è confluita nel sottofondo "Direttorio Baffi".

Le vicende giudiziarie incombenti, gli interessi coltivati nel periodo immediatamente successivo, il permanere presso l'Istituto con un proprio ufficio rappresentano con ogni probabilità i motivi che indussero l'ex Governatore a trattenere presso di sé le tipologie documentarie ritenute strategiche ai fini della conservazione e qualitativamente funzionali ai propri studi e ricerche. Paolo Baffi non si separò dalle proprie carte, come del resto non se ne era mai allontanato nel lungo arco della sua vita in Banca, anche in funzione del metodo di lavoro proprio di Baffi "studioso", che riutilizzava la documentazione conservata per nuove indagini e lavori e la incrementava con aggiunte, osservazioni, annotazioni, corrispondenza successiva. Dopo un attento esame dei faldoni⁴⁶ che aveva accumulato nell'arco temporale del Direttorio decise di lasciarne una parte presso il suo ufficio di Governatore onorario portando il resto presso la sua abitazione⁴⁷.

⁴⁶ Dalle annotazioni presenti sulla costa dei faldoni presenti nel sottofondo "Monte Oppio" di "Carte Baffi" si può presumere che Baffi abbia visionato la documentazione che teneva nel proprio ufficio di Governatore e deciso quale condurre presso la propria abitazione e quale depositare presso la Sezione archivistica decentrata della Segreteria particolare.

⁴⁷ Sui criteri utilizzati cfr. il capitolo *Il fondo "Carte Baffi"*.

Per effetto di tale decisione la *tranche* di documentazione riconducibile al Direttorio Baffi, quella individuata presso la Segreteria particolare e che andò a costituire, come abbiamo visto, il fondo del “Direttorio Baffi”, si presenta in parte monca delle serie solitamente aggregate alla corrispondenza e caratterizzata da nuclei documentali discontinui, le cui lacune trovano soluzione nelle carte dei sottofondi “Monte Oppio”⁴⁸ e “Governatore Onorario”⁴⁹ di “Carte Baffi”. Nelle carte del Direttorio troveremo quindi solo una parte, anche se non secondaria, di Baffi *studioso, manager, banchiere centrale, economista* che permette di approfondire alcune tematiche mentre ne restano escluse altre presenti solo di rimando all’interno delle serie riconducibili alla macroarea *Corrispondenza del Direttorio*.

⁴⁸ Baffi portò presso l’abitazione di Monte Oppio documentazione estremamente eterogenea: i *dossier* tematici attinenti all’attività svolta presso le sedi internazionali, quelli *strategici* in relazione alla loro conservazione riguardanti la funzione di vigilanza, le pratiche allestite nel tempo per il Direttore generale e il Governatore dai diversi Servizi o da gruppi di lavoro su un’ampia gamma di argomenti, i materiali per la redazione della Relazione annuale, alcuni fascicoli sulla gestione delle risorse umane nell’Istituto e, infine, *tranche* di corrispondenza. Cfr. la *Mappa delle serie che conservano carte del periodo del Direttorio Baffi*.

⁴⁹ Presso l’ufficio di Governatore onorario Baffi trattenne in primo luogo la corrispondenza del Direttorio, una serie di appunti e segnalazioni su tematiche vari, fascicoli relativi alle attività in comitati e commissioni; rapporti del Comitato dei Governatori e *dossier* tematici che aveva raccolto in concomitanza di eventi specifici. Cfr. la *Mappa delle serie che conservano carte del periodo del Direttorio Baffi*.

Per le ragioni sinora esposte, nel fondo del Direttorio è poco documentata l'attività da lui svolta nel campo della politica monetaria⁵⁰, come pure non si rinviene il contributo espresso presso gli organismi internazionali (BRI, Comitato dei governatori) e in sede di Accordo monetario europeo. L'attività in altri ambiti istituzionali (problematiche di vigilanza, sistema bancario, riserva obbligatoria, ristrutturazione finanziaria, congiuntura economica, crisi energetica e riconversione dell'industria ecc.) è del pari lacunosa e per una visione completa degli eventi occorre mettere in relazione le serie del fondo Direttorio con quelle presenti nei sottofondi di "Monte Oppio" e "Governatore Onorario". Rappresentati parzialmente, nonostante la presenza di documentazione rilevante, sono anche i rapporti con il Tesoro, mentre assenti del tutto sono i materiali per l'elaborazione delle relazioni annuali nel periodo considerato⁵¹. Analogamente anche altre serie più strutturate come la corrispondenza o i

⁵⁰ In merito alla politica monetaria perseguita da Baffi cfr. G.B. Pittaluga, *Il Governatorato Baffi (1975-1979)*, Dipartimento di Scienze economiche, Università degli Studi di Genova, Working paper, n. 6, marzo 2004.

⁵¹ Per questo tipo di documentazione si rimanda alla serie archivistica *Pratiche del Direttore generale e del Governatore* del sottofondo "Monte Oppio" di "Carte Baffi", dove vengono censite alcune cartelle riconducibili al Direttorio. I materiali relativi alle relazioni annuali sono presenti nelle serie *Appunti e segnalazioni al Direttorio* del sottofondo "Governatore Onorario" e *Relazione annuale della Banca d'Italia* del sottofondo "Monte Oppio". Riferimenti sull'argomento sono comunque presenti anche in altri fondi come nel sottofondo Oteri dell'Archivio degli ex componenti del Direttorio.

lavori tecnici sono da mettere in relazione, come vedremo, ai diversi *fondi* prodotti dall'ex Governatore.

Per una panoramica completa, dunque, dell'azione espletata da Paolo Baffi nell'arco di quasi un ventennio nei diversi rami d'attività dell'Istituto, occorre avere ben presenti i nessi tra le carte che l'ex Governatore ha lasciato negli *archivi*, che ci sono stati tramandati. Una volta giunta a compimento la schedatura informatica analitica di tutti i sottofondi di "Carte Baffi" il complesso delle carte del periodo del Direttorio Baffi sarà nuovamente visibile nella sua unitarietà originaria⁵².

3.2 Paolo Baffi manager, banchiere centrale, studioso: un percorso tra le carte

Seppure lacunoso, il sottofondo è ricco di documentazione preziosa per la comprensione dell'attività svolta da Paolo Baffi nei ruoli ricoperti nel tempo. Le carte, articolate in serie quasi sempre originarie, ci conducono da Baffi "studio-so" che raccoglie materiali sulla nascita ed evoluzione della Banca d'Italia alla fine degli anni trenta, al banchiere centrale dei difficili anni settanta, passando attraverso il "manager" della struttura che partecipa anche ai lavori nei consessi internazionali e al processo di unificazione europeo, senza interrompere l'attività di ricerca e lo scambio culturale dentro

⁵² Per una visione d'insieme delle carte riconducibili al "Direttorio Baffi" cfr. la *Mappa delle serie che conservano carte del periodo del Direttorio Baffi*.

e fuori l'Istituto. La documentazione è strutturata nelle seguenti aree tematiche:

- *Corrispondenza del Direttorio*
- *Missioni e miscellanea personale*
- *Scritti e discorsi*
- *Articoli e interviste*
- *Lavori e segnalazioni*
- *Lavori vari*
- *Lavori tecnici*

La *tranche* documentale relativa alla *Corrispondenza del Direttorio* è una macroarea costituita da diverse serie tipologiche, proprie della corrispondenza del Direttorio, e ingloba al suo interno le carte relative alle varie fasi degli adempimenti amministrativi: dai registri di protocollo della corrispondenza in arrivo, alle serie standardizzate di corrispondenza per controparte, alla corrispondenza tipizzata e infine ai velinari, che attestano la posta in partenza. L'arco temporale di riferimento coincide soprattutto con il "Direttorio Baffi" anche se in quantità estremamente residuale si rinvergono carteggi della seconda metà degli anni cinquanta, quando Baffi era consigliere economico, e documentazione dei primi anni ottanta⁵³.

⁵³ Spezzoni di serie di corrispondenza riconducibili al periodo del Direttorio (denominate Solidarietà-caso giudiziario e Solidarietà-dimissioni, divise alfabeticamente) sono state recentemente consegnate dagli eredi del dr. Baffi all'Archivio storico della Banca. Esse furono spostate da Baffi presso il suo nuovo ufficio di Governatore onorario o nella propria abitazione, al fine di evadere la gran mole di missive, a cui la frenetica

Nel complesso il nucleo della *Corrispondenza del Direttorio* è costituito da documentazione ordinata, articolata in serie originarie, che sono state mantenute. Si connota innanzitutto per il carattere istituzionale e ufficiale che riveste. Dall'analisi della corrispondenza emerge l'azienda con le sue strutture, la personalità del membro del Direttorio, gli scambi relazionali fra classi dirigenti di ambiti diversi, i momenti cruciali dell'azione della Banca e infine una serie di dati che aprono una finestra sullo spaccato sociologico della vita del Paese. La corrispondenza epistolare di Paolo Baffi è vasta e riporta un fitto intreccio di rapporti, un'ampia platea cosmopolita di corrispondenti spesso di grande rilievo (banchieri centrali, professori, ministri di vari paesi, economisti, scienziati), i quali rimandano agli interessi e agli impegni sostenuti da Baffi. Nei carteggi e nelle lettere sono riportati gli echi dei grandi eventi e rimane traccia anche di accadimenti secondari, irrintracciabili negli atti dei singoli uffici.

Appartengono alla macroarea della *Corrispondenza del Direttorio* serie relative a carteggi aventi una *natura* differente gli uni dagli altri: una corrispondenza che potremmo definire

attività dell'ultimo periodo non aveva permesso di rispondere immediatamente. Sono carte che non risultano censite in nessuno dei verbali del Gruppo che, all'indomani della morte di Baffi, ebbe l'incarico di vagliare la documentazione rinvenuta presso l'Ufficio di Governatore onorario e nella sua abitazione. In una lettera indirizzata a Mons. Angelo Beccaria di Broni, suo paese natale, Paolo Baffi infatti affermava "purtroppo per tutto il periodo delle feste sono stato impegnato a scrivere alcune centinaia di risposte alle lettere e ai telegrammi di solidarietà e di saluto ricevuti in primavera e in autunno e rimasti in larga parte inevasi."

generica, una a carattere più personale, una terza a carattere vario ed infine una *tranche* relativa a corrispondenza di auguri, estremamente corposa, come si riscontra in altri fondi dei membri del Direttorio.

Prima serie di questa macro area è la *Corrispondenza*⁵⁴, la serie epistolare più rilevante, fortemente standardizzata e organizzata per controparti che si succedono alfabeticamente (circa 600 interlocutori). Impiantata nel momento in cui Baffi diviene Direttore generale, prosegue, senza soluzioni di continuità, nel periodo successivo presentandosi come un *unicum* omogeneo. I contenuti si riferiscono soprattutto a corrispondenza di cortesia, richiesta di interventi per sollecitare presso le sedi deputate pratiche diverse, commendatizie, ecc. In alcuni casi, sebbene minoritari, il carteggio è più corposo e costituito da trasmissione di appunti su temi particolari, testi di leggi, resoconti su convegni, iniziative, repliche ad articoli di giornale, ecc. Attestato è lo scambio epistolare con gli esponenti dell'*entourage* governativo, i vertici dell'amministrazione statale, il mondo dell'impresa, ma la corrispondenza in questi casi riguarda temi di rilevanza minore. Si può ipotizzare, al riguardo, che la *tranche* rappresentasse in realtà la corrispondenza di tipo "ordinario"⁵⁵.

⁵⁴ Alle singole serie sono state mantenute le denominazioni originarie.

⁵⁵ Anche nel sottofondo del Direttorio Carli la corrispondenza è articolata in varie serie, tra le quali una, assimilabile a questa *tranche*, è definita "ordinaria".

Nei casi in cui l'ex Governatore riteneva il rapporto epistolare significativo, ai fini del proprio lavoro e della riservatezza del contenuto, la documentazione veniva infatti inserita all'interno di fascicoli per controparti⁵⁶ in un archivio parallelo, che rappresentava la corrispondenza "rilevante" del Direttorio. Un archivio forse totalmente gestito nel proprio ufficio⁵⁷, che si è aggregato alle serie preesistenti di corrispondenza dei sottofondi "Governatore Onorario" e "Monte Oppio", dove troviamo infatti carteggi cospicui con i medesimi referenti politici, uomini d'impresa ed economisti presenti nel "Direttorio Baffi". Nell'epistolario del sottofondo "Governatore Onorario", in particolare, sono attestati almeno 430 fascicoli riconducibili al periodo del "Direttorio Baffi".

La *Corrispondenza personale* (1978-79) è una serie poco rappresentata, ampiamente lacunosa, di carattere forse residuale e da mettere in relazione con le *tranche* di carteggi *Solidarietà-caso giudiziario* e *Solidarietà-dimissioni*, recentemente consegnate dai familiari di Baffi all'Istituto. Costituita da corrispondenza di cortesia, contiene una serie di telegrammi e lettere di solidarietà al Governatore Baffi e al Vice diret-

⁵⁶ In alcuni documenti questi fascicoli di corrispondenza per controparti sono indicati con il termine '*dossier*'.

⁵⁷ L'affermazione è valida solo per quanto riguarda alcune fasi della gestione della corrispondenza: le risposte ai corrispondenti seguivano l'*iter* della restante documentazione a firma del Direttorio e le lettere erano censite nei libretti delle spedizioni della Segreteria particolare.

tore generale Sarcinelli, in relazione alla nota vicenda giudiziaria che li aveva investiti. Essa rappresenta soprattutto gli attestati di stima e fiducia che provengono a Baffi dall'intero mondo bancario e finanziario (direttori di banca, presidenti di enti, ecc.)⁵⁸. I carteggi informano inoltre sulle proteste, scioperi, assemblee effettuati dal personale della Banca, a sostegno dell'operato del vertice aziendale, nelle sedi centrali e periferiche dell'Istituto. All'interno della serie è presente una sezione di corrispondenza con l'estero, totalmente estranea al tenore della prima, che riguarda l'attività di imprese italiane in Medio Oriente.

Ugualmente poco strutturata si presenta la *Corrispondenza varia* che raggruppa fascicoli eterogenei riguardo al contenuto per l'arco temporale dal 1957 al 1979. In parte sono presenti carteggi dello stesso tenore della serie *Corrispondenza*, nei quali i corrispondenti sono in genere rappresentati da personalità italiane ed estere del mondo politico, economico, accademico, bancario, enti e associazioni, singole persone. I contenuti spaziano negli ambiti più disparati: dagli inviti a

⁵⁸ Tra le diverse attestazioni di solidarietà quella di Antonio D'Aroma, presidente della Fondazione Luigi Einaudi, che commenta gli articoli di giornale sul caso giudiziario: "Del resto, il tuo grande predecessore [Luigi Einaudi] si è messo idealmente al tuo fianco, come avrebbe fatto se fosse stato ancora in vita, con il suo indistruttibile magistero. Felice è stato il richiamo di Sandulli al famoso articolo "Rumore", consacrato al Governatore Menichella. Suggestivi gli altri richiami della stampa al suo nome. Un affettuoso abbraccio tuo Antonio D'Aroma", Cfr. ASBI, Archivio ex componenti del Direttorio, Direttorio Baffi, c. 14.

cerimonie, manifestazioni e inaugurazioni a richieste di sussidi, invio di opuscoli, rapporti dalla Comunità economica europea, richieste di incontri, inviti presso università italiane ed estere. Vi si tratta della riforma monetaria nello stato del Congo come della relazione annuale della Banca d'Italia, del primo Convegno italo-svedese su ricerca e sviluppo e dei festeggiamenti in occasione del novantesimo compleanno di Hans Kelsen e così via. A queste tematiche più tipicamente ufficiali si affianca nella serie anche una corrispondenza epistolare privata di Baffi, con persone della nativa Broni.

Rappresenta invece una *tranche* continua la *Corrispondenza di auguri*, che inizia dal 1957, periodo in Baffi è ancora Consigliere economico e si protrae ininterrottamente sino al 1981. Al suo interno è articolata in sottoserie distinte, basate sull'argomento per cui viene allestita. Abbiamo così la corrispondenza relativa agli auguri di Natale e Capodanno, la corrispondenza generata dalla nomina di Paolo Baffi a Direttore generale e Governatore e infine una più generica corrispondenza di cortesia, che testimonia il rapporto con esponenti del mondo bancario, finanziario, accademico e con istituti e associazioni. Fanno parte della *tranche* documentaria diverse tipologie di registri, brogliacci, libretti in serie continue che potrebbero permettere, in futuro, un'analisi quantitativa e qualitativa del flusso documentale.

La serie *Corrispondenza - Protocolli in arrivo*, rappresentata solo per il periodo del governatorato, è costituita dai registri sui quali transita la posta in arrivo. Essi costituiscono un valido strumento per comprendere "il giro delle carte" rela-

tivo ai vertici aziendali gestito dalla Segreteria particolare e testimoniano l'intervento diretto di Baffi nello smistamento della corrispondenza alle funzioni interessate e in alcuni casi mostrano la *ratio* delle decisioni prese⁵⁹. Nel solo periodo relativo al governatorato Baffi furono registrati in arrivo ben circa 10.000 documenti.

Ultima serie della macro-area della *Corrispondenza del Direttorio* è costituita dai *Velinari*, copie rilegate della posta in partenza che attestano la corrispondenza evasa e che costituiscono una *tranche* documentaria di grande rilevanza. Accompati dalla rubrica dei destinatari, essi introducono

⁵⁹ Sul registro del protocollo in arrivo era trascritto un *abstract* del contenuto delle posta pervenuta e si annotava, solitamente in rosso, il nome del Vice direttore o dei funzionari generali che avrebbero dovuto seguire la pratica, oltre a indicare il Servizio a cui doveva essere smistata la lettera. Con la lettera "b", sempre in rosso, erano contrassegnate le pratiche di pertinenza diretta del Governatore, sulle quali avrebbe deciso direttamente o che avrebbe sottoposto al parere degli altri membri del Direttorio. A volte a fianco dell'oggetto della lettera erano indicate sinteticamente da Baffi le risposte che la Segreteria avrebbe dovute dare, con la sigla delle proprie iniziali. Sempre sul protocollo veniva riportata la data dell'eventuale risposta, al fine di avere tutti i riferimenti necessari in merito alla posta che veniva evasa. Inoltre veniva annotato se la lettera doveva essere messa agli atti, se l'invito era declinato, se una richiesta di collaborazione poteva essere presa in esame, se la lettera di risposta dovesse avvenire a firma del Capo della Segreteria particolare, la cifra dell'eventuale contributo richiesto, chi era lo specialista in materia che doveva approntare la risposta, ecc. Cfr. ASBI, Banca d'Italia, Archivio degli ex componenti del Direttorio, Direttorio Baffi, c. 92.

all'ampia gamma di attività espletate dal membro del Direttorio e testimoniano il rapporto dell'Istituto con esponenti del Governo, con gli organi amministrativi e ministeriali, enti diversi, banchieri nazionali e internazionali, imprenditori, federazioni, associazioni, mondo accademico, singole persone. Tramite i carteggi veniamo a contatto con lo *stile* scarso e diretto di Baffi, più affabile solo quando si rivolge agli amici, ai propri maestri e alle persone di Broni⁶⁰, oppure quando si impegna ad aiutare i giovani a coltivare gli interessi di studio e ricerca.

Nei *Velinari* accanto alla corrispondenza di cortesia troviamo informazioni sugli argomenti più disparati, di alcuni dei quali diamo breve cenno a titolo esemplificativo: richieste di partecipazione a conferenze, convegni, riunioni, visite

⁶⁰ Cfr. ad esempio la lettera del 25 agosto 1975 inviata a Vittorio Orefice (ASBI, Archivio ex componenti del Direttorio, Direttorio Baffi, c. 9, doc. 3) nella quale Baffi dice: "Ho letto con qualche commozione la tua lettera intessuta di ricordi toccanti di quel maestro che fu Del Vecchio, del vostro esilio ginevrino, di Palazzina e di un'altra persona, per me la più cara e indimenticabile. Purtroppo temo che tu e gli altri che mi hanno scritto vi facciate qualche illusione sulla importanza delle leve che può manovrare il Governatore: altrimenti come si spiegherebbe che un Governatore bravo come Carli abbia lasciato una situazione così difficile? Oggi le leve non sono, o sono solo in parte, nelle mani del Governatore o dello stesso Governo: è l'intera società nelle sue articolazioni in gruppi di pressione, sindacati grandi e piccoli che le manovra, in modi spesso contraddittori. Di qui i "dilemmi" della politica monetaria, i conflitti di obiettivi, ecc. A ogni modo ti ringrazio per i tuoi voti e a mia volta ti auguro ogni bene".

effettuate da *manager* di grandi gruppi finanziari esteri o banchieri centrali, relazioni del Comitato monetario della CEE, informazioni sull'aumento del capitale sociale di banche diverse, considerazioni di Baffi sulla bilancia dei pagamenti, informazioni sulle procedure seguite presso altre banche centrali nell'attività di *management*, raccolta di dati in merito a erogazioni di credito a medio e lungo termine negli altri paesi europei, scalette d'interventi presso convegni, riflessioni inviate ai diversi banchieri sulla congiuntura del credito, partecipazione italiana alla costruzione di grandi opere all'estero, commissioni per le borse Stringher e Mortara, carteggio con il movimento federalista europeo e così via. Tra le diverse attività che trovano riscontro nella posta evasa, importante è l'azione consultiva svolta dall'Istituto nei confronti del Governo e delle varie amministrazioni statali, divenuta rilevante in epoca Carli, e che prosegue anche durante il governatorato di Paolo Baffi, il quale dialoga con i vertici del Governo e i ministri che si susseguono, primi fra tutti Filippo Maria Pandolfi e Gaetano Stammati. La Banca d'Italia aveva intessuto un fitto rapporto con i vertici delle amministrazioni statali, partecipando con il proprio contributo di analisi e collaborazione nelle sedi governative a gruppi di studio e comitati nei quali era rappresentata a livello di membri del Direttorio e di esperti nei diversi campi tratti dai livelli dirigenziali⁶¹. Questi rapporti generavano un

⁶¹ Cfr. in merito le Relazioni annuali degli anni 1975-79. Nell'Introduzione alla Relazione del 1978 a pagina 379 leggiamo "Si è infatti intensificata la richiesta di collaborazione e di consultazione da parte degli

tipo di corrispondenza accompagnata da allegati nei quali si rifletteva su testi di legge in materia finanziaria e bancaria, riforma del credito fondiario, edilizio e delle opere pubbliche, provvedimenti anticongiunturali, disposizioni in materia di infrazioni valutarie, norme fiscali in generale, ecc. In alcuni casi la natura degli scambi epistolari con esponenti del mondo politico, con la magistratura o con le altre banche veniva considerata dal Governatore di natura riservata e allora la lettera era esclusa dai *Velinari*. Il carteggio veniva custodito presso la cassaforte “nobiliare” del Governatore, che ne dava copia, se ritenuto opportuno, ai componenti del Direttorio, che a loro volta lo conservavano separatamente dal resto della documentazione ordinaria.

Alla vasta area della *Corrispondenza del Direttorio* si affianca in primo luogo la serie *Missioni e Miscellanea personale*, contenente documenti afferenti la sfera più direttamente personale di Paolo Baffi. Si tratta di pratiche nelle quali sono contenute le informazioni relative alla progressione in carriera, *curricula* diversamente datati, corrispondenza in merito alle nomine presso l'Istituto, conferimenti di premi internazionali, come quello “Francesco Saverio Nitti” assegnato a Baffi dall'Accademia Nazionale dei Lincei per

organi dello Stato, di pari passo con la tendenza a più frequenti interventi pubblici per orientare l'azione degli intermediari finanziari. Vi è stato un ampio contributo alla definizione della normativa dei vari problemi creditizi; abbiamo dovuto accrescere l'attenzione sugli strumenti ispettivi nell'esercizio della vigilanza creditizia e valutaria.”

l'anno 1970. Rappresentati sono in genere i carteggi relativi alle cariche sostenute in ambito internazionale quali la BIRS e la Banca asiatica di sviluppo, come pure i fascicoli dedicati alla partecipazione alle diverse commissioni governative, alle nomine a membro del Comitato CEE del Comitato di direzione dell'AME, ecc. Accanto a questa tipologia di "carte personali", secondo la denominazione dell'epoca, troviamo documentazione, sia pure lacunosa, relativa alle missioni effettuate da Paolo Baffi all'estero presso le altre Banche centrali o in occasione delle Conferenze dei governatori delle Banche centrali e delle riunioni del Comitato dei governatori della CEE.

Un significativo nucleo documentale che ci riconduce a Baffi "economista e studioso" è costituito dalla serie *Scritti e Discorsi*, in genere sempre presenti presso gli "archivi" degli ex componenti del Direttorio. In essa è testimoniata una produzione che dagli anni trenta giunge sino alla fine degli settanta e dà conto degli argomenti a cui si dedicò nel corso della lunga carriera presso l'Istituto: dai primi saggi di applicazione del metodo statistico (*La fecondità legittima nelle Tre Venezie e nell'Emilia [1935]*), sul *Giornale degli Economisti* e sulla *Rivista italiana di Scienze Commerciali*, agli studi sull'andamento della circolazione, sulla componente esterna della liquidità e le regole della condotta monetaria.

Sono presenti i discorsi tenuti in occasione di convegni o incontri presso enti nazionali ed esteri, come la BRI, il Forex Club italiano, il Centro alti studi militari, l'Università Bocconi o l'Accademia Nazionale dei Lincei, presso la quale nel

1965 presentò il suo libro *Studi sulla moneta*. Nella serie, fra le altre materie, sono raccolti i resoconti relativi alle audizioni presso le commissioni parlamentari, le *Considerazioni finali* della Relazione annuale dell'Istituto, le traduzioni di testi di autori diversi⁶², oltre a interviste concesse a giornali e riviste. Nel complesso la serie non si presenta esaustiva e va messa in relazione con le tipologie analoghe dei sottofondi “Monte Opio” e “Governatore Onorario” di “Carte Baffi”⁶³.

Articoli e Interviste (1932-1979) è una *tranche* documentaria che si ricollega in parte alla precedente e contiene tutta la serie di interventi effettuati dall'ex Governatore attraverso i *media*. Paolo Baffi, divenuto Governatore, non interrompe la prassi consolidata da Guido Carli di dialogare con i mezzi di comunicazione, per esplicitare la *filosofia* di azione della Banca d'Italia e il ruolo da essa ricoperto nel sistema economico e politico, e discute gli intenti della politica monetaria o i singoli temi quali la scala mobile, la rivalutazione della lira, l'aumento nominale dei salari, ecc. Rilevanti al riguardo le interviste rilasciate sui giornali, dove risponde puntualmente alle critiche che da più parti vengono mosse al ruolo di banchiere centrale che egli prefigura⁶⁴. La serie documentale è

⁶² I testi sono di W. H. Beveridge, W. C. Mitchell, A. Marshall, S. e B. Webb.

⁶³ Cfr. al riguardo il volume Banca d'Italia, *Paolo Baffi. Bibliografia degli scritti*, Roma, 2009.

⁶⁴ Con Baffi inizia un processo di indipendenza della Banca centrale dalle esigenze del Tesoro. S. Cassese era fortemente critico verso quello che riteneva l'atteggiamento di “disimpegno” del Governatore nei confronti

anche caratterizzata dalla presenza di articoli pubblicati sulla *Rivista del Personale della Banca d'Italia*, dedicati a tematiche legate alla vita aziendale. Accanto a questa tipologia di articoli sono contenute interviste concesse a diversi giornali e riviste⁶⁵ e interventi presso telegiornali RAI. Nel complesso la serie rimanda un'informazione parziale e, come la precedente, va messa in relazione con l'analoga *tranche* documentaria presente nel fondo "Carte Baffi".

La serie *Lavori e segnalazioni* è costituita da documentazione, proveniente dal Servizio Studi, versata da Baffi in una fase successiva, per contribuire alle indagini sulla storia dell'Istituto. Essa raccoglie gli studi di Donato Menichella sull'IRI e alcuni rapporti e riflessioni sulla riforma dell'Istituto. Vi sono contenute analisi sulla Banca d'Italia come banca di Stato e resoconti sulla finanza di guerra in Italia. Una sezione documentaria, che rinvia direttamente alla omonima serie del "Ser-

dell'azione del Governo e nell'articolo sull'Espresso del 20 agosto 1978 *A via Nazionale il burocrate grida: ho vinto!*, egli rammentava come in epoca Carli la nazionalizzazione dell'energia elettrica o gli interventi edilizi non venissero preparati negli uffici dell'amministrazione statale ma a via Nazionale e ravvisava un arroccamento aristocratico nella rivendicazione da parte di Baffi del carattere essenzialmente tecnico della Banca d'Italia, in contrasto con la linea di Einaudi e Menichella che: "non perdettero occasione per suggerire, consigliare, orientare Governo e partiti." Baffi risponderà sullo stesso settimanale con l'articolo *A via Nazionale le cose stanno così* del 27 agosto 1978.

⁶⁵ L'Espresso, Il Giornale Nuovo, La Repubblica, Il Mondo, International Coururrency Rewiew, Il Sole 24 Ore, Europa Domani, The Banker, Europa.

vizio Studi” nelle “Carte Baffi”, contiene alcuni interventi in varie materie di V. Azzolini, G. Mancini, D. Menichella, con allegato il materiale preparatorio per i lavori. Sono presenti appunti sull’economia italiana durante la guerra e raccolte di dati per la missione italiana dell’UNRRA.

La serie *Lavori vari* formata da documentazione sulla storia della Banca d’Italia che, a guisa della precedente, è stata consegnata da Paolo Baffi all’Ufficio Ricerche storiche, per essere messa a disposizione della comunità accademica. La documentazione consiste in una raccolta di studi, lavori e pubblicazioni sull’Istituto di via Nazionale funzionale alla ricerca sulla storia dell’Istituto che Baffi aveva intrapreso, probabilmente a seguito dell’incarico ricevuto dal Governatore Azzolini nella seconda metà degli anni trenta.

La raccolta è costituita, tra altre cose, da rassegne stampa sulla Banca d’Italia, dal lavoro di Paolo Baffi *Alcuni aspetti della Banca d’Italia e degli Istituti da cui essa deriva*, con il relativo piano dell’opera. Sono poi presenti testi e pubblicazioni sulla Banca d’Italia e il sistema bancario italiano redatti da Baffi, Stringher, Santoponte, Azzolini, Rodella, Mancini, Masera. In particolare si rinvencono informazioni sui documenti riguardanti la Banca di Genova, la sua costituzione e il suo sviluppo (1844-1849). Altre carte riportano cenni sulla situazione determinatasi a Roma dopo il 4 giugno 1944, sullo stato giuridico della Banca d’Italia e sulla circolazione dei biglietti nell’immediato dopoguerra.

Lavori tecnici è una *tranche* documentaria che ha carattere collettaneo, nella quale sono state raccolte pratiche, lavori, *dossier* tematici riconducibili a Paolo Baffi *manager* della struttura, che testimoniano l'attività svolta come Direttore generale e Governatore dell'Istituto. La documentazione, il cui contenuto è qualitativamente rilevante, è articolata al suo interno in aree omogenee per argomento e/o provenienza e rimanda ai sottofondi "Monte Oppio" e "Governatore Onorario" del fondo "Carte Baffi", dove sono conservate carte del Direttorio per il periodo considerato.

Una prima sottoserie si ricollega alla tematiche relative alla *Gestione aziendale* e riporta nel complesso le problematiche della gestione delle risorse umane all'interno dell'azienda e i rapporti con le associazioni sindacali ai fini del trattamento normativo del personale. Tali pratiche, denominate all'origine "*Pratiche riservate dr. Baffi*", erano costituite con molta probabilità da documentazione che i diversi Servizi producevano e Baffi raccoglieva in relazione alle incombenze affrontate nei diversi rami di attività. Vennero aggregate al fondo del Direttorio forse perchè "scaricate" da Baffi, che non le considerava più attuali ai fini dell'attività di studio in cui era impegnato. La documentazione riflette gli importanti cambiamenti che si verificarono sul versante del personale nel periodo in cui Baffi fu Direttore generale e testimoniano l'attenuazione della conflittualità all'interno dell'azienda rispetto ai primi anni sessanta, quando pressante era l'urgenza di rivendicazioni, rimaste a lungo ineva-

se nel periodo menichelliano ⁶⁶, e irrisolto il problema dell'equiparazione del personale femminile a quello maschile. Baffi partecipò attivamente, con il rigore dell'analisi propria del Servizio Studi, alle fasi che condussero alla stesura del Regolamento del 1962 e agli eventi legati alle successive trattative sindacali. Nella *tranche* documentale troviamo, infatti, una serie di materiali inerenti ai nuovi regolamenti del personale dell'Istituto, alle trattative sindacali, alla partecipazione dei sindacati alle giunte di scrutinio, ecc. Tali tematiche sono oggetto della corrispondenza con Vittorio Foa, rappresentante della CGIL, il sindacato nazionale a cui aderiva l'USPIE, l'associazione sindacale maggioritaria all'epoca all'interno dell'Istituto. Sono presenti tra le carte *dossier* raccolti sul trattamento del personale presso altre banche, studi sull'orario di lavoro, provvedimenti redatti per la categoria dei segretari e raccolte sistematiche di dati

⁶⁶ Nel dopoguerra, con l'assunzione dei reduci, i dipendenti erano aumentati da 6.800 a 9.800 e la politica di contenimento sia salariale (gli stipendi della Banca d'Italia erano inferiori a quelli del settore privato e delle amministrazioni pubbliche) che del numero degli addetti seguita da Menichella li ricondusse nel corso di un decennio ai livelli dell'anteguerra. I primi anni sessanta furono caratterizzati da un forte ricambio generazionale e un aumento dei livelli retributivi sanciti nei negoziati del 1962. Venne effettuata l'equiparazione del personale femminile a quello maschile, mentre nel sessennio 1970-75 si accentuò fortemente la presenza dell'Istituto sul mercato del lavoro con un'accelerazione del ricambio che vide rinnovarsi il personale quasi della metà: furono collocati a riposo 2.940 addetti, che costituivano oltre il 40% del personale in attività di servizio e ne vennero assunti 3.450.

sulla cassa pensioni, con tavole relative a situazioni numeriche e compendi di notizie statistiche inerenti al personale e ai pensionati della Banca d'Italia. La tipologia della documentazione mette in evidenza la metodologia accurata con cui erano redatti i verbali di accordo e le circolari, i calcoli per la revisione biennale, basati sulla scala mobile e su studi e appunti in merito al costo della vita. Sono presenti inoltre circolari in materia di personale, *tranche* di corrispondenza con i sindacati in merito agli effetti della riforma del Regolamento del personale, pareri giuridici sulle nuove normative, riflessioni sul regolamento del circolo CASC, e una serie di dati sulla qualificazione amministrativa nel settore del credito e i diversi ruoli in cui si articola il personale all'interno dell'Istituto. La documentazione va messa anche in relazione con le carte contenute nel sottofondo "Monte Oppio" di "Carte Baffi", dove sono confluiti fascicoli in materia di personale e accordi sindacali.

Fa parte della medesima area tematica altra documentazione, sempre proveniente dalle *"Pratiche riservate dr. Baffi"*, avente carattere miscellaneo e contenente lavori vari quali appunti, note e promemoria sulla riserva obbligatoria, ai quali si affianca materiale affatto diverso sulla gestione degli stabili e sulle diverse attività dell'Istituto. Una prima serie di carte si riferisce agli studi effettuati per la riforma del regime della riserva obbligatoria e sull'emissione di Buoni ordinari del tesoro a firma Occhiuto e Ciampi, ai quali si affiancano promemoria della Ragioneria generale sulla redditività delle riserve e dati sui conti anticipazione aperti dalle grandi banche (BNL, Banco di Napoli). A questo materiale segue

documentazione sulla gestione degli stabili e sulle diverse attività dell'Istituto. Vi troviamo così riepiloghi delle ispezioni presso l'Amministrazione centrale e le Filiali, relazioni su visite ai servizi, appunti sul decentramento delle funzioni di Vigilanza, riflessioni sulla realizzazione di aree funzionali e comitati all'interno della Banca. Sia pure in maniera esigua sono presenti appunti inviati da Baffi ai vari esponenti governativi (Andreatta, Stammati, Pandolfi) e a Carli su progetti di legge, problematiche e proposte per la finanza locale e documentazione del Ministro per il Commercio con l'estero Rinaldo Ossola riguardante una missione negli USA.

Si tratta di fascicoli tematici che vanno messi in relazione con le serie *Appunti e segnalazioni al Direttorio* e *Pratiche Direttorio* di "Governatore Onorario" e *Pratiche del Direttore generale e del Governatore* di "Monte Oppio", entrambi sottofondi di "Carte Baffi", dove vengono affrontati i medesimi argomenti.

Una seconda area tematica, *Siderurgia, accordi internazionali*, rinvia a documenti sull'industria italiana, costituiti da appunti trasmessi dal Ministro del Commercio industria e artigianato Beniamino Andreatta. Le carte aprono un'ampia panoramica sullo stato dei programmi redatti all'epoca nei confronti dei diversi stabilimenti siderurgici italiani quali Bagnoli, Cornigliano, Taranto, Campi, Lovere, Gioia Tauro, Terni e Dalmine. Alla documentazione sulla siderurgia è affiancata una serie di appunti e corrispondenza relativa a una materia affatto diversa, ossia l'accordo del settembre 1976 sulla transazione dollari-oro tra la Bundesbank e la Banca

d'Italia, per il valore di due miliardi di dollari, con repertori dei singoli documenti siglati. Anche questi argomenti vanno messi in relazione con la documentazione sulle stesse materie presente presso il fondo "Carte Baffi".

Altro nucleo documentale riguarda le *Aziende di credito e banche d'interesse nazionale*, le cui carte riconducono alle problematiche relative ai bilanci degli enti creditizi italiani. Si tratta di una raccolta di dati statistici sulle principali voci di situazione redatte dalla Banca d'Italia per gli anni dal 1953 al 1977 in merito alle banche d'interesse nazionale e rappresenta una documentazione di notevole interesse per l'ampio *range* temporale che abbraccia. I materiali conservati forniscono indicazioni preziose anche per la storia dell'Istituto e le metodologie di rilevazione della funzione di Vigilanza nei diversi periodi del Direttorio Baffi ⁶⁷.

Un'ultima *tranche* di documenti proviene dall'Ufficio Statistica del Servizio Studi ed è stata collocata in un'area tematica denominata *Storia dei servizi*. Le carte riguardano in realtà solo l'organizzazione del Servizio negli anni tra il 1936 e il 1948 e la divisione delle competenze tra il Servizio Studi e l'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, a seguito della riforma bancaria 1936. La

⁶⁷ In merito all'approccio di Baffi nei confronti delle aziende di credito e della tutela del risparmio cfr. M. Sarcinelli, *La tutela del risparmio nel pensiero e nell'azione del Governatore Baffi*, in "Moneta e Credito", vol. 52, n. 256, giugno 1999, pp. 225-240.

documentazione illustra le funzioni e i rapporti tra le varie sezioni del Servizio e in particolare viene riportato il funzionamento dell'Ufficio Statistica tramite informazioni sulla distribuzione del lavoro tra il personale, la classificazione del materiale prodotto, il prospetto dell'organizzazione degli archivi all'interno dell'Ufficio e le tematiche relative alla logistica.

4 Serie archivistiche

Il sottofondo “Direttorio Baffi” (1922-1981) è stato schedato elettronicamente sulla base di un sistema ad albero che riproduce i livelli gerarchici delle carte. Per alcune fattispecie documentarie (velinari, brogliacci, registri, ecc.) si è giunti sino al livello del singolo documento. Le serie descrittive, in particolar modo la corrispondenza, riportano oltre agli estremi cronologici, i contenuti, le cariche degli intestatari e i rimandi alle persone citate. Il sottofondo si presenta nella sua forma definitiva, pur essendo in corso un riordino all'interno di alcune serie della macroarea *Corrispondenza*, che comporterà la formazione di nuovi fascicoli. Le singole serie riconducono gran parte della documentazione a serie originarie, che sono state mantenute. Alcuni nuclei documentali, tramite la ricostruzione della storia delle carte, sono stati messi in relazione alle serie originarie del fondo di provenienza, ossia del sottofondo “Servizio Studi” di “Carte Baffi”. Solo in un caso è stata realizzata una serie collettanea a posteriori, la serie *Lavori tecnici*, che rinvia alle omonime tipologie documentarie

dell' "archivio di studio e lavoro" sedimentato da Baffi nel tempo e presenti nei sottofondi di "Carte Baffi".

Corrispondenza

(482 fascicoli, 1955-1979)

La *Corrispondenza* è standardizzata ed organizzata per controparti che si succedono alfabeticamente. Solitamente nelle cartelle, che riportano la classificazione dei documenti, sono presenti gli elenchi dattiloscritti delle controparti. I corrispondenti sono rintracciabili tramite il *database* elettronico e sono rappresentati nelle seguenti tipologie: personalità italiane ed estere del mondo politico, economico, accademico, bancario, enti e associazioni, singole persone. Nel *database* sono anche censiti i nominativi di particolare rilevanza citati nei carteggi.

I contenuti della serie si riferiscono a: corrispondenza di cortesia, richiesta di interventi per sollecitare presso le sedi deputate pratiche diverse, interventi presso convegni e associazioni, trasmissione di appunti su temi particolari, testi di leggi, iniziative, repliche ad articoli di giornale, risposte a inviti, commendatizie, considerazioni sulla relazione del Governatore, richieste di scambi culturali, richieste di colloquio.

La serie deve essere ricollegata alle serie *Corrispondenza personale*, *Corrispondenza con Enti*, *Epistolario* dei sottofondi "Governatore Onorario" e "Monte Oppio" di "Carte Baffi".

Corrispondenza personale

(2 fascicoli, 1978-1979)

La *Corrispondenza personale* è una serie lacunosa. Il primo fascicolo contiene: corrispondenza di cortesia, commendatizie, telegrammi e lettere di solidarietà al Governatore Baffi e al Vice direttore generale Sarcinelli in relazione alla vicenda giudiziaria che li ha investiti; attestazioni del mondo bancario e finanziario, scioperi del personale dell'Istituto a sostegno dell'operato del vertice aziendale nelle sedi periferiche dell'Istituto.

Nel secondo fascicolo è contenuta corrispondenza con l'estero dedicata alla costruzione del porto iraniano di Bandar Abbas, realizzato dalla Società italiana condotte di acqua e da una serie di enti a essa collegati.

La documentazione è in relazione con la serie, recentemente acquisita, *Solidarietà. – caso giudiziario e Solidarietà. – dimissioni* del sottofondo “Governatore Onorario” di “Carte Baffi”.

Corrispondenza varia

(8 fascicoli, 1957-1979)

La *Corrispondenza varia* raggruppa fascicoli miscelanei riguardo al contenuto. Ha carattere discontinuo e non è strutturata. I corrispondenti sono rappresentati nelle seguenti tipologie: personalità italiane ed estere del mondo politico, economico, accademico, bancario, enti e associa-

zioni, singole persone, concittadini di Broni. I contenuti si riferiscono a: inviti a cerimonie, manifestazioni e inaugurazioni, richieste di sussidi, invio di opuscoli, richieste di informazioni sulla bilancia dei pagamenti italiana, rapporti dalla Comunità economica europea, richieste di incontri, partecipazione al cinquantesimo anniversario della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, richieste di articoli, partecipazione alla celebrazione del centenario della Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi, segnalazioni, commendatizie, invio di opuscoli, riforma monetaria nello stato del Congo, Relazione annuale della Banca d'Italia, risposta alle polemiche sul nuovo biglietto da mille lire, cessazione del Servizio Organizzazione, invio elenco fonti statistiche sul commercio con l'estero, commendatizie, visita presso il Centro di documentazione dell'Istituto di membri dell'ente statale svedese per la programmazione e razionalizzazione amministrativa, ringraziamenti per il bronzetto dello scultore Romanelli ricevuto in occasione del cinquantenario dell'Istituto federale delle casse di risparmio delle Venezie, primo Convegno italo-svedese su ricerca e sviluppo, festeggiamenti in occasione del novantesimo compleanno di Hans Kelsen, primo convegno internazionale sulle Borse Valori, richieste di collaborazione per corsi universitari tavole sull'aumento dei prezzi e salari tra il 1975 e 1976, visita a Roma del senatore Edward Kennedy, contributi per la ricerca universitaria, telegrammi di solidarietà per le vicende giudiziarie occorse a Baffi e Sarcinelli, apertura della filiale della Deutsche Bank a Milano e così via.

Corrispondenza di auguri

(150 fascicoli e 25 documenti, 1957-1981)

La *Corrispondenza di auguri* è una serie molto ampia, che contiene al suo interno sottoserie distinte. I corrispondenti sono rappresentati nelle seguenti tipologie: personalità italiane ed estere del mondo politico, economico, accademico, bancario; enti e associazioni; singole persone. Ha un carattere continuo ed esaustivo. Le sezioni rinvenute sono:

a) corrispondenza relativa ad auguri di Natale e Capodanno, costituita principalmente da cartoncini di auguri, telegrammi, lettere;

b) telegrammi e lettere di risposta per la nomina a Direttore generale ordinati alfabeticamente;

c) corrispondenza di cortesia, organizzata per controparti e ordinata alfabeticamente;

d) libretti vari e brogliacci della corrispondenza in arrivo relativi al periodo del Direttore generale; registri dei visitatori; elenchi di risposta ad auguri; rubriche dei destinatari degli auguri; libretti delle spedizioni della corrispondenza;

e) telegrammi di auguri per la nomina a Governatore ordinati alfabeticamente;

f) telegrammi di auguri per il signor Governatore ordinati alfabeticamente.

Attualmente si sta procedendo a un riordino della *tranche* documentaria.

Corrispondenza - Protocolli in arrivo

(4 registri, 1975-1979)

La serie è costituita dai registri sui quali transita la posta in arrivo per il protocollo.

Corrispondenza Velinari

(56 documenti, 1960-1979)

La serie *Velinari* è costituita da copie rilegate della posta in partenza, che è numerata progressivamente all'interno dello stesso anno. Ai velinari si accompagnano le rubriche dei destinatari, e in maniera discontinua, solo per alcuni anni, i libretti della posta in partenza. La serie è articolata in sottoserie relative alle diverse tipologie di corrispondenza; velinari della corrispondenza, della corrispondenza varia, della corrispondenza di auguri. I corrispondenti sono rappresentati nelle seguenti tipologie: personalità italiane ed estere del mondo politico, economico, accademico, bancario; enti e associazioni; singole persone.

Missioni e Miscellanea personale

(8 fascicoli, 1956-1975)

La serie *Missioni e Miscellanea personale* è una serie incompleta. I contenuti si riferiscono a informazioni sulla progressione in carriera di Paolo Baffi. Vi troviamo: corrispondenza di cortesia, *curricula*, corrispondenza relativa

alle nomine presso l'Istituto, conferimenti di premi internazionali, carteggi relativi alle cariche ricoperte da Baffi in ambito internazionale, partecipazione alle diverse commissioni governative, nomine presso la CEE e l'AME, inviti a conferenze e cerimonie ufficiali. Una seconda *tranche* documentaria si riferisce alle missioni effettuate da Paolo Baffi all'estero presso le altre banche centrali, consessi internazionali e in occasione delle riunioni del Comitato dei Governatori della CEE (Bruxelles).

Scritti e discorsi

(119 fascicoli, 1934-1979)

La serie *Scritti e Discorsi* è una serie continua. Vi sono raccolte le seguenti tipologie di pubblicazioni di Paolo Baffi: i discorsi tenuti in occasione di convegni o incontri presso enti nazionali ed esteri, la presentazione di lavori, le pubblicazioni, i resoconti relativi alle audizioni presso le commissioni parlamentari, le *Considerazioni finali* della Relazione annuale dell'Istituto, le traduzioni di autori stranieri, i testi di interviste concesse ai diversi giornali e riviste (L'Espresso, La Repubblica, Il Mondo, The Banker, Il Giornale Nuovo, Die Welt, La Stampa, Famiglia Cristiana, ecc.).

La serie, incompleta, deve essere ricollegata alle serie relative alle pubblicazioni di Baffi presenti nei sottofondi "Governatore Onorario" e "Monte Oppio" di "Carte Baffi".

Articoli e interviste

(32 fascicoli, 1932-1979)

La serie *Articoli e Interviste* contiene gli interventi di Paolo Baffi sulla stampa o effettuati attraverso i diversi canali mediatici. Alcuni tra gli argomenti trattati sono: la politica monetaria, la scala mobile, la rivalutazione della lira, l'aumento nominale dei salari, il Sistema monetario europeo, ecc.

La serie documentale è caratterizzata dalla presenza di articoli pubblicati sulla *Rivista del Personale della Banca d'Italia*, dedicati a tematiche legate alla vita dell'Istituto (ad es. *Giorgio Mortara e la nostra Banca*, *Inaugurazione dell'edificio della Filiale di Caserta*, *Lettera al dr. Antonino Occhiuto che lascia la Banca*, cerimonie di inaugurazione di Filiali, ecc.). Vi sono contenute poi interviste concesse ai diversi giornali e riviste (*L'Espresso*, *Il Giornale Nuovo*, *La Repubblica*, *Il Mondo*, *International Currency Review*, *Il Sole 24 Ore*, *Europa Domani*, *The Banker*, *Europa* ecc.), oltre a interventi presso telegiornali RAI.

Lavori e segnalazioni

(15 fascicoli, 1922-1959)

La serie *Lavori e segnalazioni* contiene i materiali consegnati da Paolo Baffi all'allora Ufficio Ricerche storiche, perché fossero posti a disposizione della comunità accademica.

E' presente la documentazione sulle seguenti materie: studi di Donato Menichella sull'IRI; relazione di Menichella

sull'IRI del 2 luglio 1944 per il signor Andrew Kamareck; rapporti e bozze della relazione sull'Istituto; studi e riflessioni sulla riforma dell'IRI; raccolta di rassegne stampa sulla Banca d'Italia; commenti sulla posizione della Banca d'Italia; nuova organizzazione del credito; il Consorzio sovvenzioni su valori industriali; la Fondazione Stringher. Si rinvencono inoltre: rassegne stampa su discorsi di Azzolini; lavori di G. Mancini; lavori sull'andamento dei depositi in Italia; tabelle e appunti su dati dell'UNRRA; circolazione dei biglietti; studi di De Fenizio; situazione valutaria dell'Italia; lavori di A. Occhiuto; relazioni sulla situazione in Italia.

La documentazione è in relazione con l'omonima serie del sottofondo "Servizio Studi" del fondo "Carte Baffi".

Lavori vari

(10 fascicoli, 1922-1977)

La serie *Lavori vari* contiene i materiali consegnati in un secondo tempo da Paolo Baffi all'allora Ufficio Ricerche storiche, perché fossero disponibili per i ricercatori.

E' presente la seguente documentazione: testi di studi sui dati delle finanze e sul credito dal 1861 al 1900; appunti e studi sul sistema bancario italiano e sulla Banca d'Italia effettuati da Stringher, Masera, Mancini, Azzolini, Santoponte, Biagini e Parisi; il contributo di Baffi *Alcuni aspetti della storia della Banca d'Italia e degli Istituti predecessori* con il relativo piano dell'opera; la descrizione di nove scatole dell'Archiv-

vio speciale del Servizio Studi ⁶⁸; articoli sulla Banca tratti da giornali e riviste dell'epoca (*Il Globo*, *Il Mondo economico*, *Orizzonti*, ecc.).

Si rinvencono inoltre gli appunti sui seguenti temi: stato giuridico della Banca d'Italia e dell'IRI; la Banca d'Italia come banca di stato, la finanza di guerra in Italia; schema di bozze per la voce "Banca d'Italia" per l'opera "Roma nel ventennale", edita a cura dell'Istituto di studi romani; appunto "La Banca d'Italia e lo sviluppo edilizio di Roma" (1939); trasmissione dell'elenco dei documenti riguardanti la Banca di Genova, la sua costituzione e il suo sviluppo (1844-1849); cenni sulla situazione determinatasi a Roma dopo il 4 giugno 1944; memoria del Servizio Studi economici contro l'attribuzione alla Banca d'Italia della qualifica di ente parastatale.

La serie riconduce al sottofondo "Servizio Studi" del fondo "Carte Baffi".

Lavori tecnici

(36 fascicoli, 1936-1969)

Nella serie, che non ha carattere originario, sono state raccolte pratiche, lavori, *dossier* tematici approntati dai diversi

⁶⁸ Cfr. il paragrafo *Servizio Studi* del capitolo *Il fondo "Carte Baffi"* dove viene descritta l'origine dell'Archivio speciale e dei lavori che vi erano contenuti.

Servizi per il Direttore generale dell'Istituto. Accanto a questo tipo di documentazione si rinviene una cartella in cui è raccolto del materiale sul funzionamento del Servizio Studi della Banca. La serie è stata articolata nelle seguenti sottoserie.

a) Gestione aziendale

Una prima *tranche* documentaria definita all'origine "*Pratiche riservate dr. Baffi*" riguarda le problematiche relative al trattamento normativo e inquadramento del personale. Sono presenti i seguenti argomenti: il regolamento del personale, le trattative sindacali, la partecipazione dei sindacati alla giunte di scrutinio, i raffronti con il trattamento presso altre banche, orario di lavoro, provvedimenti redatti per la categoria dei segretari, il regolamento della cassa pensioni, il cumulo pensioni, situazioni numeriche e compendi di notizie statistiche relative al personale e ai pensionati della Banca d'Italia, verbali di accordo e circolari, calcoli per la revisione biennale, scala mobile, studi e appunti sul costo della vita, corrispondenza con i sindacati, circolari, analisi dei costi e degli effetti della riforma del regolamento del personale; regolamento del circolo CASC, corso di qualificazione amministrativa nel settore del credito, ruoli tecnici, carriera direttiva e ruoli amministrativi, trattative sindacali, calcoli riguardanti stipendi e pensioni, pareri giuridici sul nuovo regolamento del personale. Si affianca a questa documentazione un'altra busta di "*Pratiche riservate dr. Baffi*", avente carattere miscellaneo e contenente i seguenti lavori vari: una serie di appunti, note e promemoria sulla riserva obbligatoria a firma Occhiuto e Ciampi; una serie di ap-

punti e note sugli stabili della Banca, riepiloghi delle ispezioni presso l'Amministrazione centrale e le Filiali, visite ai Servizi, decentramento delle funzioni di Vigilanza, aree funzionali e comitati; appunti inviati da Baffi ai vari esponenti governativi (Andreatta, Stammati, Pandolfi) e a Carli su progetti di legge, problematiche e proposte per la finanza locale; resoconto sulla missione in USA del Ministro del Commercio con l'estero Rinaldo Ossola e così via.

Da ricollegare alle serie *Appunti e segnalazioni al Direttorio* del sottofondo "Governatore Onorario", *Banca d'Italia e gestione del personale* del sottofondo "Monte Oppio".

b) Siderurgia, accordi internazionali

La seconda sottoserie rinvia a documenti sulla siderurgia italiana con appunti trasmessi dal Ministro del Commercio industria e artigianato Beniamino Andreatta in merito ai programmi relativi ai diversi stabilimenti siderurgici italiani (Bagnoli, Cornigliano, Taranto, Campi, Lovere, Gioia Tauro, Terni e Dalmine). Alla documentazione è affiancata una serie di appunti e corrispondenza relativa all'accordo sulla transazione dollari oro tra la Bundesbank e la Banca d'Italia, con repertori dei singoli documenti.

c) Aziende di credito e banche d'interesse nazionale

La documentazione riconduce alle problematiche relative alle aziende di credito e contiene le principali voci di situazione registrate dalla Banca d'Italia dal 1953 al 1977 in merito alle banche d'interesse nazionale.

d) Storia dei Servizi

Le carte provengono soprattutto dall'Ufficio Statistica del Servizio Studi e riguarda l'organizzazione del Servizio negli anni tra il 1936 e il 1948. Vi si trattano i seguenti argomenti: divisione delle competenze tra il Servizio Studi e l'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, rapporti tra le varie sezioni del Servizio Studi, compiti assegnati al personale di concetto; invio del primo numero della "Rassegna settimanale" a cura del Servizio Studi e richiesta di commenti alle Filiali e Delegazioni della Banca all'estero; funzionamento della Sezione Italia; prospetto generale della Sezione Estero; relazione sul riordinamento della biblioteca; distribuzione del lavoro tra il personale; la classificazione del materiale prodotto; il prospetto degli archivi e la disposizione degli ambienti; funzioni dell'Ufficio Statistica.

APPENDICE

Le carte dei vertici aziendali all'epoca del Direttorio Baffi e la policy attuale

Negli anni sessanta venne alla ribalta la questione della salvaguardia e della valorizzazione delle fonti storiche conservate nell'Istituto. Fu lo stesso Governatore Carli, in risposta alle amare considerazioni avanzate da Renato De Mattia in merito alla “palude” entro cui si stava disperdendo il patrimonio archivistico, ad annunciare il progetto di riassetto degli archivi dell'Amministrazione centrale “*purtroppo sinora trascurato*”⁶⁹. Per gli archivi delle Filiali era stata infatti emanata nel tempo una normativa ricca e precisa, ma l'Istituto ben poco aveva disciplinato nei confronti degli archivi centrali, rimettendone l'organizzazione alle esigenze dei singoli uffici⁷⁰. L'ambizioso progetto

⁶⁹ L'annuncio venne fatto nella *Prefazione* allo studio di R. De Mattia, *I bilanci degli istituti di emissione italiani 1845-1936*, Roma 1967. Gli studi di storia economica e bancaria di Luzzatto e De Mattia avevano evidenziato l'importanza dei documenti dell'archivio della Banca per l'indagine storica e le problematiche connesse alla loro individuazione e consultazione. Cfr. anche G. Luzzatto, *L'economia italiana dal 1861 al 1914*, Banca Commerciale Italiana, Milano 1963.

⁷⁰ Il versamento delle carte dell'Amministrazione centrale in Archivio avveniva in modo non sistematico, su iniziativa dei Servizi, “a fascicolo o armadio, o stanza pieni”. Il Regolamento generale del 1903 infatti prevedeva il versamento delle carte dei Servizi presso l'Archivio generale senza menzionare la tempistica e rimetteva l'epurazione delle carte alle disposizioni del Direttore generale (cfr. *infra*). Al riguardo cfr. anche E.

annunciato da Carli, oltre a centralizzare in un unico luogo l'Archivio storico e di deposito, prevedeva la realizzazione di un'attività di preservazione delle fonti con l'ausilio degli strumenti informatici offerti dall'innovazione tecnologica (microfilmatura di salvataggio delle carte e redazione automatizzata degli inventari)⁷¹. In questa prima fase del riordino si avviò un censimento delle fonti storiche accumulate presso il Centro di documentazione del Segretariato, furono redatti i primi repertori delle carte conservate e, con una sensibilità ancora poco diffusa per l'epoca presso gli altri enti pubblici, la Banca centrale aprì l'Archivio storico agli studiosi e ricercatori, rispondendo così agli obblighi della legge in materia di consultazione e costituzione della sezione separata d'archivio per le carte prodotte da oltre quaranta anni, allora da poco emanata (decreto del Presidente della Repubblica del 30 settembre 1963, n. 1409).

Loche, *La selezione dei documenti in Banca d'Italia*, Atti del Convegno di Studi su "*Sorveglianza e Vigilanza*", in "Archivi per la Storia", n.1, 1998.

⁷¹ Sulla complessa opera di riorganizzazione vedasi l'ampia disamina di F. Pascucci e B. Valente in Banca d'Italia, *Gli Archivi della Banca d'Italia*, Roma 1970, dove, esponendo la situazione degli archivi centrali, si affermava: "Più che archivi si può parlare di depositi in senso lato, dove i Servizi dell'Amministrazione Centrale trasferiscono tutto quello che non sia di immediata utilità o che possa riflettere affari esauriti da tempo. I documenti risultano bene ordinati e custoditi in armadi fissi, mobili (compactus) e scaffalature tutti in metallo, non esistono, però, inventari, titolari, repertori, registri di protocollo, schedari". La situazione era molto difficile: l'Archivio generale non poteva più contenere altra documentazione ed essa veniva collocata in stabili diversi, determinando la distribuzione delle carte fra sedi lontane e rompendo l'originaria organicità dei fondi.

Per la prima volta in quell'occasione venne posta attenzione anche alle carte del Direttorio conservate presso la Segreteria particolare, alle quali furono riconosciuti uno *status* particolare in rapporto all'intrinseca riservatezza dei documenti e un *iter* gestionale differenziato rispetto al resto della documentazione prodotta dai Servizi dell'Istituto. Nell'organigramma funzionale dell'ottobre 1968 "*la tenuta dell'archivio riservato degli ex Membri della Direzione dell'Istituto*" era riportato tra le incombenze dell'Ufficio Segreteria, uno dei cinque uffici facenti allora capo alla Segreteria particolare⁷². Grazie a un lungo e paziente lavoro svolto da Luigi Badaloni⁷³, a capo dell'Ufficio Segreteria affari generali della Segreteria particolare e sensibile per formazione alle problematiche connesse con la fruibilità della documentazione d'Archivio, venne effettuato un primo riordino a posteriori delle carte dei vertici dell'Istituto. I risultati del lavoro furono formalizzati dalla Segreteria particolare in appositi repertori e la documentazione venne ricondotta a un fondo denominato "*Archivio storico dei membri del Direttorio dal 1865 al 1960*"⁷⁴.

⁷² Cfr. OdS n. 446 del 1° ottobre 1968 e organigramma dell'Amministrazione centrale che porta la stessa data.

⁷³ Badaloni, nato a Roma il 27 aprile 1917, era laureato in Lettere e in alcuni documenti è chiamato professore. Fu assunto nell'Istituto come impiegato avventizio nel 1944 e divenne nel 1968 Aggiunto di direzione presso la Segreteria particolare.

⁷⁴ Cfr. Appunto per il Governatore del 24.2.1984.

Nel corso degli anni settanta⁷⁵, mentre Baffi era ancora Direttore generale, fu varato il Regolamento dell'Archivio centrale approvato nel 1981 dal Ministero per i Beni culturali e ambientali⁷⁶, che disciplinava gli adempimenti connessi alla gestione degli archivi, l'ordinamento dell'Archivio centrale, le norme riguardanti le caratteristiche dei documenti conservati e gli indirizzi generali in merito a consultazione, fotoriproduzione ed epurazione delle carte⁷⁷. Il quadro normativo delineato prevedeva di affidare in via generale al Servizio Segretariato la gestione documentale e confermava la competenza della Se-

⁷⁵ Gli anni settanta, caratterizzati dalla pervasività dell'innovazione tecnologica nelle procedure degli uffici e nella comunicazione aziendale, videro importanti riforme in materia di gestione documentale: dal 4 gennaio 1971 i tradizionali metodi di protocollo e archiviazione presso i Servizi vennero abbandonati e nel 1973 fu realizzato il massimario di scarto per le Filiali.

⁷⁶ Il Regolamento era stato approvato nelle due diverse tornate del Consiglio superiore n. 955 del 26.7.1979 e n. 970 del 23.10.1980.

⁷⁷ Il Regolamento fu emanato con OdS n. 696 dell'8 febbraio 1982 e in base alla nuova disciplina la documentazione prodotta dalle singole unità operative nell'espletamento delle proprie funzioni generava: *archivi correnti* presso i singoli uffici dove veniva raccolta la documentazione sino alla maturazione dei tempi per il versamento, un *Archivio centrale* costituito da una *sezione di deposito* per i documenti che non avevano maturato i quaranta anni, una *sezione riservata* per i documenti di terzi o dichiarati riservati con meno di cinquanta anni dalla data della loro produzione ed infine la *sezione storica* dove confluiva, maturati i tempi, la documentazione delle precedenti sezioni, nonché quella delle due sezioni decentrate (Segreteria particolare e Vigilanza) una volta maturati i cinquanta anni dalla data di produzione delle carte.

greteria particolare sulle carte degli ex membri del Direttorio, istituendo una Sezione archivistica decentrata presso il Servizio per la tenuta di tali documenti. Si stabiliva inoltre che le carte, se ritenute d'interesse storico dalla Commissione archivistica, affluissero alla Sezione storica dell'Archivio centrale, una volta maturati i cinquanta anni. La razionalizzazione della materia fu completata dalla redazione delle *Norme per il trattamento dei documenti d'Archivio* (1983), con le quali fu stabilito il trasferimento all'Archivio centrale della documentazione prodotta da quaranta anni e conservata nelle Sezioni archivistiche decentrate, con cadenza quinquennale e previo scarto⁷⁸.

Nel contempo, mentre si puntualizzava l'assetto normativo e gestionale degli archivi, si affermava un progetto che, partendo dalla tradizione di studio e di documentazione dell'Istituto, mirava a potenziare l'impegno della Banca centrale nella ricerca storica, anche in vista delle celebrazioni del Centenario dell'Istituto, che sarebbero avvenute di lì a un decennio (1993). Il progetto⁷⁹, che mirava a sollecitare il passaggio a

⁷⁸ Le norme furono emanate con OdS n. 723 del 13 settembre 1983 e nella loro formulazione non si uniformavano con quanto disciplinato nel Regolamento generale. Infatti, indicando in quaranta anni dalla loro produzione i tempi di versamento delle carte degli ex membri del Direttorio dalla Sezione archivistica decentrata all'Archivio centrale, introducevano un ulteriore passaggio della documentazione presso la sezione riservata dell'Archivio, dove sarebbero dovute rimanere sino alla maturazione dei cinquanta anni per essere poi versate nella sezione storica.

⁷⁹ Il progetto, elaborato all'interno del Servizio Studi, venne illustrato in un appunto al Direttorio del 14 luglio 1982 a firma Pierluigi Ciocca.

una nuova fase della politica aziendale con l'integrazione della gestione archivistica nel quadro dei servizi e obiettivi propri della ricerca economica, mettendo intanto mano a una vasta operazione di inventariazione elettronica delle carte⁸⁰, portò alla costituzione nel 1983 dell'Ufficio Ricerche storiche. Il nuovo Ufficio nacque come substruttura del Servizio Segreteria particolare con lo scopo di sviluppare l'analisi dell'economia applicata in prospettiva storica⁸¹. A esso fu affidata "la gestione della sezione archivistica decentrata in cui sono-

⁸⁰ Per rendere fruibile il patrimonio d'archivio agli studiosi nel 1985 si avviò un progetto di inventariazione delle carte che condusse all'incremento dell'organico dell'Archivio storico, con l'annessione di un Reparto Microfilm (1986) e l'assunzione di alcuni archivisti chiamati a redigere nuovi strumenti di ricerca e a predisporre la Guida all'Archivio storico (1988). Venne adottato, forse per la prima volta in Italia, un applicativo informatico elaborato appositamente per la schedatura elettronica dei documenti conservati. Nel 1993 viene pubblicata la *Guida all'Archivio storico* e nel 1994 una riforma organizzativa, caldeggiata dagli studiosi Pavone, Bonelli e Talamo, consulenti dell'Archivio, sancì l'autonomia dell'Archivio storico rendendolo un Ufficio autonomo all'interno del Segretariato.

⁸¹ Il progetto prevedeva il coinvolgimento di vari fronti nella ricerca economica: ricerca storica, gestione del patrimonio di statistiche storiche, Archivio storico, Biblioteca. La soluzione che veniva ritenuta ottimale all'epoca era che le diverse funzioni fossero collocate, per un migliore coordinamento, in un unico servizio come il Servizio Studi. L'elefantiasi del Servizio impediva però questa soluzione e volendo istituire un Ufficio agile, snello, capace di colloquiare orizzontalmente (a stella, come verrà detto in successivi appunti), si preferì collocarlo presso la Segreteria particolare (anche per rispondere celermente alle richieste di ricerche amministrative da parte del Direttorio).

custoditi i documenti degli ex membri del Direttorio relativi all'ultimo cinquantennio"⁸² e l'Ufficio iniziò sin da subito ad avviare una ricognizione del materiale conservato presso la Segreteria particolare e la sezione storica dell'Archivio centrale, per individuare i documenti e i fondi d'interesse per l'attività di ricerca che si accingeva a svolgere.

La collocazione del nuovo Ufficio nel Servizio Segreteria particolare ebbe vita breve. Nella tornata del Consiglio superiore del 24 aprile 1985 all'unità venne attribuito un rilievo autonomo, con una serie di compiti inerenti alla ricerca in materia monetaria e creditizia, ai quali si assommava la gestione della Sezione decentrata dell'archivio degli ex membri del Direttorio. I documenti intestati agli ex componenti del Direttorio relativi all'ultimo cinquantennio vennero ufficialmente versati dalla Segreteria particolare nel giugno 1985⁸³.

Nel 1998 l'Archivio storico, scorporato dal Servizio Segretariato, fu inserito come unità autonoma all'interno dell'Ufficio Ricerche storiche e in seguito assumerà diret-

⁸² Secondo l'organigramma dell'Istituto del 1983 l'Ufficio Collegamento con l'Interno curava la tenuta dell'Archivio dei componenti del Direttorio in carica, mentre all'Ufficio Ricerche storiche era affidata la gestione dell'Archivio degli ex componenti. Per avere un quadro d'insieme sul trattamento della documentazione a firma del Direttorio nel periodo considerato cfr. fig. 1.

⁸³ I fondi Azzolini, Azzolini Moltrasio, Introna, Troise, Einaudi, Menichella, Formentini, Bindocci, Riccio, Carli ed Ercolani furono versati corredati dagli inventari cartacei redatti dalla Segreteria particolare.

La gestione delle carte dell'Archivio degli ex componenti del Direttorio nel 1983



tamente anche la competenza sulle carte degli ex componenti del Direttorio. Il quadro istituzionale e gestionale sin qui delineato rimase invariato sino alla metà del 2007, quando, nell'ambito della ristrutturazione dell'Area Ricerca economica, l'Ufficio venne soppresso. La funzione della ricerca storica economica e finanziaria venne disgiunta da quella della gestione archivistica, ma entrambe confluirono all'interno del Servizio Studi di struttura economica e finanziaria dell'Istituto, realizzando, venticinque anni dopo, l'ipotesi, contenuta nel progetto del 1982, di una collocazione nel Servizio Studi di tutte le attività funzionali alla ricerca economica.

Intanto alla fine degli anni novanta era stato interamente rivisto l'intero quadro normativo delle carte di interesse storico conservate in Banca. La materia fu interamente riconsiderata, a seguito di importanti innovazioni della legislazione archivistica esterna⁸⁴ e venne emanata la normativa interna, attualmente in vigore, che disciplina il trattamento

⁸⁴ In particolare la legge 31 dicembre 1996, n. 675, sul trattamento dei dati personali, che disciplinava l'utilizzo dei dati ritenuti "sensibili" (convinzioni religiose, politiche, ecc.) e/o riconducibili a situazioni puramente private di persone (stato di salute, vita sessuale, rapporti riservati di tipo familiare). A essa seguirono altre importanti leggi sull'accesso ai dati e la tutela dei dati riservati fra le quali: decreto legislativo dell'11 maggio 1999, n. 135, decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 281, decreto legislativo del 29 ottobre 1999, n. 490, provvedimento n. 8/ P del 14.3.2001 del Garante per la protezione dei dati personali.

delle carte dell'Archivio storico della Banca d'Italia e dell'Archivio degli ex componenti del Direttorio⁸⁵.

La nuova normativa sulle carte del Direttorio, che distingue le carte personali da quelle di proprietà della Banca, prevede che la documentazione degli ex membri sia versata dalla Segreteria particolare all'Archivio storico, subito dopo l'uscita dal Direttorio.

L'Archivio storico provvede ad assicurare a queste carte un trattamento differenziato rispetto al resto della documentazione conservata. Esse sono infatti inserite in un "contenitore" specifico, denominato appunto Archivio degli ex componenti del Direttorio, che assicura alle carte cautele particolari di trattamento. La documentazione dell'ex componente è poi acquisita dall'Archivio storico dopo cinquanta anni dall'assunzione della carica da parte dell'ex

⁸⁵ La nuova normativa è raccolta nelle Circ. 222 dell'8 giugno 1998 e Circ. 228 del 18 marzo 1999. A seguito delle innovazioni contenute nel quadro di classificazione aziendale della fine degli anni ottanta con la circolare n. 213 del 15 novembre 1995 erano già state introdotte alcune importanti innovazioni quali: l'abolizione delle Sezioni archivistiche decentrate, il permanere della custodia presso l'Ufficio Ricerche storiche delle carte degli ex componenti del Direttorio, la disciplina per la prima volta dell'accesso alle carte non riservate e l'istituzione di una Commissione per la gestione archivistica con parere consultivo nei confronti del Segretario e dispositivo in merito alle richieste di consultazione per gli atti più recenti di quaranta anni.

membro e in ogni caso almeno trenta dopo la cessazione⁸⁶, termini oltre i quali il fondo è definitivamente assimilato alla restante documentazione dell'Archivio storico⁸⁷.

⁸⁶ La norma stringente trova giustificazione nella durata della carica di Governatore, che sino al 2005 era priva di un termine di scadenza.

⁸⁷ L'intera materia è disciplinata dalla Circ. 222 dell'8.6.1998, in corso di revisione a seguito dei recenti cambiamenti organizzativi. Oltre ai tempi di versamento (entro sei mesi dalla cessazione della carica la Segreteria particolare è tenuta a redigere un inventario e versare le carte) vengono definite le caratteristiche delle carte che entrano a far parte dell'Archivio ex componenti del Direttorio, distinte in documenti di proprietà della Banca e documenti di proprietà del singolo membro. Nella gestione del patrimonio documentale la Banca d'Italia segue le disposizioni di legge in materia di archivi degli enti pubblici e in materia di tutela delle persone relativamente al trattamento dei dati personali. Data la connotazione di archivio corrente e quindi riservato, è consentito esclusivamente al Governatore o a un suo delegato l'accesso alle carte per i fini amministrativi e istituzionali perseguiti dall'Istituto, nel periodo che precede la consultabilità delle carte. L'ex membro del Direttorio è ammesso alla consultazione nei confronti dei fondi di propria pertinenza. La disponibilità dei documenti è concessa al personale dell'Archivio storico ai soli fini della schedatura analitica, che avviene prima della maturazione dei tempi per la messa in consultazione delle carte (di norma quaranta anni dopo l'esaurimento dell'affare a cui esse si riferiscono) analogamente alla restante documentazione storica. A questo fine, la programmazione dei piani di schedatura elettronica prevede l'avvio della lavorazione dei diversi fondi nell'ambito di un *range* temporale compreso fra i 25 e 30 anni dall'assunzione della carica dell'ex componente del Direttorio.

IL FONDO “CARTE BAFFI”

di *Elisabetta Loche*

1 Introduzione

Il fondo viene costituito dall’Ufficio Ricerche storiche della Banca d’Italia nel 1998 raggruppando in un unico contenitore i preesistenti sottofondi “Servizio Studi”, “Governatore Onorario”, “Monte Oppio” e documenti provenienti dall’Ente Einaudi, vale a dire tutte le carte non afferenti al fondo “Direttorio Baffi”.

La decisione di riunire i sottofondi nel nuovo fondo “Carte Baffi” – mantenendoli distinti da quello del Direttorio al quale il materiale in parte si collega ⁸⁸ – è dovuta al fatto che essi, diversamente dalle carte del sottofondo Direttorio, sono stati plasmati e conservati dallo stesso Baffi.

La creazione del nuovo fondo non ha tuttavia cancellato la specificità dei tre sottofondi che hanno mantenuto le denominazioni mutate dalla provenienza e conservato il loro assetto originario. Le carte sono state allineate in ordine progressivo e rinumerate, i relativi elenchi cartacei aggiornati con l’indicazione della collocazione disposta nel nuovo fondo. Misure utili ad agevolarne la gestione e a facilitarne

⁸⁸ Cfr. *Mappa delle serie che conservano carte del periodo del Direttorio Baffi*, riportata nel volume.

la consultazione, nei termini previsti dalla normativa archivistica nazionale in tema di accesso.

Il fondo è costituito dalla documentazione raccolta e conservata da Paolo Baffi in Banca d'Italia e nella sua casa romana in via del Monte Oppio. Subito dopo la sua scomparsa, nel 1989, i materiali documentari vennero esaminati da un apposito Gruppo di lavoro⁸⁹, con la partecipazione della famiglia, diretto dall'Ufficio Ricerche storiche. L'attività del Gruppo, volta a determinare la corretta destinazione delle carte, si concluse con la ricognizione della documentazione del "Servizio Studi", già in carico all'Ufficio Ricerche storiche dal 1987, e l'acquisizione dei sottofondi "Governatore Onorario" e "Monte Oppio", con tempi e modalità di cui daremo conto nei paragrafi a loro dedicati. L'Ufficio Ricerche storiche, competente nella gestione e cura dei fondi archivistici, di Banca e personali, dei membri del Direttorio cessati dalla carica⁹⁰, ne dispose quindi la conservazione presso l'Archivio degli ex componenti del Direttorio.

Nel 2004, in base alla disciplina interna che regolamenta il passaggio dei fondi del Direttorio dall'Archivio degli ex componenti all'Archivio Storico della Banca d'Italia

⁸⁹ Ne facevano parte funzionari della Banca d'Italia di competenze diverse.

⁹⁰ Per maggiori dettagli sulla normativa in parola, cfr. l'Appendice al capitolo *Il fondo "Direttorio Baffi"*.

(ASBI)⁹¹, “Carte Baffi” è stato definitivamente trasferito all’ASBI dove occupa una posizione di rilievo tra i fondi personali conservati.

Le carte del fondo vanno dal 1923⁹² al 1989, ma per grande parte risalgono al periodo 1944-1986.

La consistenza complessiva di “Carte Baffi” è attualmente di 357 cartelle e di 6 schedari. Considerando però che i faldoni del sottofondo “Servizio Studi” hanno una capacità doppia delle normali cartelle, di fatto il dato numerico sottostima la reale quantità di documenti che occupano ben 41 metri lineari di scaffalature⁹³. Tale dato è inoltre destinato a crescere visto che nell’agosto 2009 gli eredi della famiglia Baffi hanno donato alla Banca d’Italia altra cospicua documentazione conservata dall’ex Governatore presso la propria abitazione. Le carte di nuova acquisizione sono state sottoposte a un primo esame e, per alcune, è stato avviato un riordinamento propedeutico alla loro inventariazione finalizzato alla messa a disposizione degli studiosi che frequentano l’archivio.

La complessità delle carte del fondo, dovuta alle diverse provenienze, ai molteplici collegamenti tra i documenti e ai

⁹¹ Cfr. Appendice al capitolo *Il fondo “Direttorio Baffi”*.

⁹² La data così remota si deve ad alcuni documenti conservati nel sottofondo “Servizio Studi”.

⁹³ Prendendo come riferimento contenitori d’archivio standard il dato di consistenza corrisponderebbe a circa 450 cartelle.

tanti nessi tra questi e le fonti conservate in altre parti dell'Archivio storico della Banca d'Italia, richiedono un esame approfondito che si prevede di ultimare con il completamento del lavoro di inventariazione analitica. Lavoro che, avviato da tempo, necessita di tempi lunghi per valorizzare al meglio i documenti inquadrandoli nel contesto in cui sono stati creati.

Allo stadio attuale, e ai fini di una prima presentazione, lo studio delle carte ha consentito la descrizione dei loro contenuti e della loro articolazione in serie, archivistiche e logiche, che si ritiene utile mettere a disposizione degli studiosi interessati a consultare fonti di primaria importanza. Allo stesso tempo, l'inventariazione elettronica del fondo "Carte Baffi", che ha comportato finora la redazione di 3.254 schede informatiche descrittive – compilate nella prima fase a diversi livelli di analiticità⁹⁴ –, propone validi strumenti di ricerca per indagini e studi orientati a ricostruire il profilo di Paolo Baffi, studioso e banchiere centrale, e la storia politico-economica del secolo scorso.

Il lavoro che segue presenta una ricostruzione delle origini e della storia dei singoli sottofondi, una illustrazione della struttura, della quale si mettono in luce l'articolazione e i contenuti, e infine una descrizione delle serie archivistiche con informazioni sulla natura e il contenuto dei documenti.

⁹⁴ Nei paragrafi dedicati ai singoli sottofondi si dà conto dello stato della schedatura elettronica e del suo grado di analiticità.

2 Servizio Studi

2.1 Origine e storia

Allo stadio attuale del lavoro e in assenza di atti formali, non è stato possibile stabilire con certezza l'origine del sottofondo "Servizio Studi". Tuttavia l'ipotesi che esso sia stato impiantato da Paolo Baffi sin dal suo ingresso in Banca d'Italia (1936) può essere ritenuta più che fondata.

Dalla Premessa che illustra l'intervento di riordino del sottofondo effettuato negli anni ottanta⁹⁵, sappiamo che l'archivio "trae origine da uno schema impostato dal Dott. Baffi nel 1936"⁹⁶ e del resto lo stesso Baffi, negli anni ottanta, parlò delle carte come di un "suo" archivio⁹⁷. La sua costituzione rispondeva a una esigenza di carattere pratico: raccogliere documentazione utile alla ricerca (materiali preparatori, lavori, pubblicazioni, documentazione statistica ecc.). L'archivio quindi, nelle intenzioni di Baffi, doveva probabilmente essere

⁹⁵ Cfr. *infra*

⁹⁶ La Premessa, che accompagna l'elenco delle carte del sottofondo, è conservata nella raccolta dei vecchi inventari cartacei dell'ASBI.

⁹⁷ In una lettera del 29 settembre 1981, inviata a John Harper, Assistant Professor presso la John Hopkins University del Bologna Center, il Governatore onorario gli metteva a disposizione, per la sua ricerca sul dopoguerra, "il materiale del mio archivio di quegli anni", cfr. ASBI, Carte Baffi, Monte Oppio, n. 223, fasc. 18. Nel volume di Harper *L'America e la ricostruzione dell'Italia 1945-1948*, il Mulino, 1987, il sottofondo viene citato come Archivio Paolo Baffi.

una sorta di centro di documentazione e come tale fu alimentato e utilizzato durante gli anni cinquanta.

Negli anni successivi altri dirigenti del Servizio Studi presero a conservare raccolte dei propri lavori e altra documentazione a scopo di studio e di ricerca. La consuetudine, a dire il vero sopravvissuta fino a oggi, ha lasciato una traccia importante nell'Archivio storico della Banca ⁹⁸.

La Premessa sopra citata fornisce informazioni importanti anche sul successivo utilizzo dell'archivio. Apprendiamo infatti che a esso fecero ricorso ampiamente anche molte strutture del Servizio Studi e segnatamente i funzionari dell'Ufficio Credito e mercato monetario che lo utilizzarono fino ai primi anni sessanta ⁹⁹, quando la riorganizzazione del Servizio medesimo ¹⁰⁰ e l'adozione di nuovi criteri di ar-

⁹⁸ Ad esempio il fondo "Carte Caffè" e alcune serie archivistiche denominate *Carte Guidotti*, *Carte Occhiuto*, *Carte Masera* ecc., presenti nel sottofondo "Studi" della Banca d'Italia, derivano da tale prassi.

⁹⁹ Con il passare degli anni, l'utilizzo dell'archivio da parte dei ricercatori del Servizio Studi ha fatto sì che venissero via via apportate modifiche allo schema iniziale di classificazione.

¹⁰⁰ Nel 1961, la struttura venne sdoppiata in Servizio Studi economia interna e mercato monetario e finanziario e Servizio Studi economia internazionale e bilancia dei pagamenti, e operò sotto la sovrintendenza del Consigliere economico, ruolo istituito già dal 1956 per Paolo Baffi. Non è questa la sede per una ricostruzione della storia e dei compiti del Servizio, per la quale si rinvia a *Studi*, a cura di Isabella Cerioni e Anna Rita Rigano, in Banca d'Italia, *Guida all'Archivio storico*, con una introduzione di Franco Bonelli, Claudio Pavone e Giuseppe Talamo, 1993. Per un

chiviazione delle carte fecero venire meno l'alimentazione e l'uso dell'archivio. Diverso materiale andò disperso a causa di spostamenti ripetuti, di altre destinazioni disposte dagli uffici e del suo utilizzo da parte dei funzionari.

Solo agli inizi degli anni ottanta, probabilmente su impulso dato dallo stesso Paolo Baffi dopo l'uscita dal Direttorio, fu avviato un intervento di riordino dei documenti per salvaguardare quanto sopravviveva del vecchio archivio e con esso parte della memoria storica del Servizio Studi¹⁰¹. Ciò che restava dei documenti venne ricostruito, come già ricordato, in base allo schema di classificazione per materia delineato da Paolo Baffi nel 1936. Il riordino fece emergere alcune lacune: scarseggiavano la documentazione statistica e le serie storiche, risultava impoverita quella relativa al credito, mancavano le note predisposte per le relazioni annuali¹⁰², gli schedari legislativi, giuridici e bibliografici.

approfondimento sull'evoluzione in Banca d'Italia dell'attività di ricerca economica dalle origini, si veda Ercole Tuccimei, *La ricerca economica a Via Nazionale. Una storia degli "Studi" da Canovai a Baffi (1894-1940)*, op. cit. Una analisi dell'attività di studio e di ricerca svolta dal Servizio Studi nel dopoguerra, è in Rosanna Scatamacchia, *Un laboratorio per la Ricostruzione: il Servizio studi della Banca d'Italia*, op. cit.

¹⁰¹ Il lavoro di riordino e di redazione di un elenco descrittivo fu fatto da Carmen Acerbi, addetta del Servizio Studi.

¹⁰² Carte relative ai lavori preparatori per la Relazione annuale della Banca d'Italia si trovano nel sottofondo "Monte Oppio". E' quindi ipotizzabile che parte della documentazione sia stata portata a casa dallo stesso Baffi. Cfr. *infra* il paragrafo 4 *Monte Oppio*.

Non era andato perduto, tuttavia, il carattere dell'archivio impresso dall'alto livello scientifico dei documenti a dimostrazione del grado di eccellenza raggiunto dalla struttura sotto la direzione di Baffi¹⁰³ che avvalorava quanto osservato da alcuni storici sulla sua totale "identificazione"¹⁰⁴ con il Servizio Studi di quegli anni.

Il sottofondo, una volta ricostruito, venne conservato presso i locali del Servizio Studi. Paolo Baffi lo utilizzò per diversi suoi lavori¹⁰⁵ e lo mise a disposizione della ricerca, interna ed esterna.

Con la denominazione "Baffi-Studi", nel 1987 fu acquisito dall'Ufficio Ricerche storiche e, data la specificità e la natura delle carte, collocato nell'Archivio degli ex compo-

¹⁰³ Come noto, già nel 1937, gli viene affidata la responsabilità tecnica, amministrativa e disciplinare della Sezione Italia del Servizio. Nel 1944 gli viene assegnata la direzione del Servizio Studi. Cfr. la *Nota biografica* riportata in questo volume.

¹⁰⁴ Cfr. Nota introduttiva di Rosanna Scatamacchia al saggio di Paolo Baffi, *Il risparmio in Italia: attese e tutele*, in ABI, *La banca nell'età dello sviluppo*, a cura di Tommaso Fanfani, 2006, p. 184. Il Governatore Carlo Azeglio Ciampi estende l'identificazione dell'attività di Paolo Baffi con la storia della Banca d'Italia, in *La figura e l'opera di Paolo Baffi*, in Paolo Baffi, *Testimonianze e ricordi*, a cura dell'Ufficio Ricerche storiche, Libri Scheiwiller, Milano, 1990, p. 10.

¹⁰⁵ In particolare, i documenti sono stati utilizzati per i contributi su *Giorgio Mortara* e *Intorno a due iniziative di studio del 1936*, pubblicati in Paolo Baffi, *Testimonianze e ricordi*, op. cit..

nenti del Direttorio in posizione distinta rispetto al preesistente fondo “Direttorio Baffi”.

A distanza di due anni dalla scomparsa di Paolo Baffi, nel 1991, il Gruppo di lavoro costituito per esaminare le sue carte riscontrava una mancata corrispondenza tra l'elenco del sottofondo e l'effettiva giacenza. Si constatava infatti l'inserimento di nuovo materiale documentario¹⁰⁶ ma anche la perdita di diverse carte. Si può supporre che alcune delle carte mancanti corrispondano a quelle donate dallo stesso Paolo Baffi all'Ufficio Ricerche storiche, poi accodate al fondo del Direttorio che porta il suo nome¹⁰⁷, o che altre abbiano preso diverse destinazioni¹⁰⁸. Si decise allora di procedere alla stesura di un nuovo elenco che rappresentò il mezzo di corredo cartaceo del sottofondo sino alla sua definitiva inventariazione elettronica effettuata presso l'Archivio storico della Banca d'Italia.

Nel 1998 il sottofondo fu fatto convergere nel fondo “Carte Baffi” con la denominazione “Servizio Studi”.

¹⁰⁶ L'inventariazione analitica ha messo in luce, tra l'altro, l'inserimento di alcune carte raccolte da Baffi nel periodo in cui era Direttore generale.

¹⁰⁷ Cfr. il paragrafo *Origine e storia* del capitolo *Il fondo “Direttorio Baffi”*.

¹⁰⁸ E' recente l'acquisizione da parte dell'ASBI di alcuni fascicoli relativi alla riorganizzazione del Servizio Studi e della sua Biblioteca nel 1936. Il trattamento dei documenti, con tracce autografe di Baffi, fa pensare che appartenessero in origine a questo nucleo documentale.

2.2 *Struttura*

La consistenza del sottofondo è di 77 cartelle. Contengono materiale documentario che va dal 1923, con documenti di pertinenza della Segreteria particolare del Direttore generale¹⁰⁹, al 1976¹¹⁰. La prevalenza delle fonti si concentra tra il 1944 e il 1958.

Il sottofondo – per origine il meno “personale” – si configura come una raccolta ordinata di documenti riguardanti l’attività di studio e ricerca del Servizio Studi economici e statistica nel periodo in cui Baffi vi lavorò e ne diresse la struttura.

Le carte sono organizzate in due gruppi secondo uno schema di classificazione che le ha suddivise per natura e per materia.

Nel primo gruppo, costituito dalla serie *Lavori e segnalazioni*, sono raccolti i lavori di ricerca di vari autori secondo un ordine strettamente cronologico. Sono studi e rapporti, segnalazioni al Governatore e al Direttore generale, di matrice interna e non solo, riguardanti analisi su aspetti e questioni di interesse nazionale e internazionale che nel periodo furono oggetto di approfondito esame da parte dei funzio-

¹⁰⁹ La Segreteria particolare nasce nel 1921, da una costola del soppresso Servizio Gabinetto, come ufficio autonomo posto alle dirette dipendenze del Direttore generale. Il Servizio Studi, invece, nasce nel 1926.

¹¹⁰ La data è dovuta agli inserimenti di carte effettuati dopo il riordino del 1981.

nari del Servizio. Nello specifico, si tratta di interpretazioni di norme, riflessioni sulla loro applicabilità, resoconti di dibattiti congressuali, traduzioni e valutazioni di articoli e studi scientifici pubblicati da terzi. Le carte riguardano inoltre attività in commissioni di studio – rilevante è il materiale relativo ai lavori del Comitato per le statistiche bancarie¹¹¹ –, elaborazioni di statistiche e serie storiche per i responsabili dei dicasteri economici italiani, per il Governatore, per organismi internazionali, quali il Fondo monetario internazionale e la Banca Mondiale. Vi si trovano infine relazioni sulla situazione economica e creditizia dell'Italia, bozze di articoli e saggi poi pubblicati. I materiali, talvolta annotati a margine, siglati o firmati, attribuiti o datati a posteriori dallo stesso Baffi, sono spesso costituiti unicamente da appunti dattiloscritti – le cosiddette segnalazioni per il Governatore e per il Direttore generale – raccolti assieme all'interno di uno stesso fascicolo e disposti in ordine cronologico.

Tra i lavori, sono rimaste tracce di una vecchia sottoserie denominata *Lavori-Archivio Speciale*¹¹² destinata in origine agli studi di maggiore rilevanza¹¹³. In particolare vi fanno parte gli elaborati sui temi di ricerca proposti da Giorgio

¹¹¹ Paolo Baffi, tra il 1944 e il 1945, partecipò ai lavori del Comitato, diretto da Amedeo Gambino, operante all'interno della Commissione per lo studio dei problemi della ricostruzione finanziaria.

¹¹² Con la schedatura elettronica analitica è stato possibile individuare e ricondurre alla sottoserie, senza spostamenti di carte, 73 fascicoli.

¹¹³ La circostanza emerge dalla citata Premessa all'elenco del 1981.

Mortara, nel 1936, al personale candidato al nuovo Servizio Studi¹¹⁴, i materiali di lavoro raccolti per la stesura dei volumi sull'economia italiana nel sessennio 1931-1936¹¹⁵ e la corrispondenza tenuta al riguardo. Vi si trovano infine lavori di Paolo Baffi, studi sulle riserve della Banca d'Italia, sui cambi e sulla bilancia dei pagamenti.

Il secondo gruppo di carte è suddiviso in cinque serie tematiche denominate originariamente *A-Moneta*, *B-Istituto di emissione e Circolazione monetaria*, *C-Credito*, *D-Varie*, *E-Rapporti con l'estero*. In ogni serie la documentazione è organizzata per argomenti e quindi per tipologia secondo uno schema di tipo alfanumerico (es. C-Credito - I - Legge bancaria - a) Legislazione).

Le carte delle serie tematiche rappresentano il materiale documentario utilizzato per la stesura dei lavori e delle segnalazioni. Veniva conservato per materia per consentire rapide verifiche e ricerche successive¹¹⁶. Le serie contengono corrispondenza, promemoria e segnalazioni per il vertice della Banca, provvedimenti legislativi, convenzioni, studi e relazioni a circolazione interna di organismi ed istituti italiani e internazionali, rassegne stampa, prospetti ed elaborazioni di dati statistici, analisi di elaborati di altri Servizi della Banca d'Italia.

¹¹⁴ Con l'emanazione della legge bancaria del 1936 e l'ampliamento dei compiti del Servizio Studi, il Governatore Vincenzo Azzolini rafforzò la compagine di quella struttura con l'ingresso di molti giovani economisti.

¹¹⁵ Banca d'Italia, *L'economia italiana nel sessennio 1931-1936*, Istituto Poligrafico dello Stato, Roma, 1938.

¹¹⁶ Così dalla Premessa all'elenco del 1981.

Nella serie *A-Moneta* sono confluiti studi su questioni attinenti la lira. In particolare, vi si trovano cospicua corrispondenza e promemoria sulla stabilizzazione del 1927, studi e dati sulle monete nell'Italia occupata e nel dopoguerra, sulla politica monetaria e creditizia nei paesi esteri, sui cambi.

La serie *B-Istituto di emissione e Circolazione monetaria* è significativamente la più corposa. Raccoglie materiali riguardanti gli interventi legislativi e normativi pertinenti la Banca d'Italia, le operazioni di sconto e di anticipazione, il bilancio della Banca e dello Stato, i rapporti con istituti monetari internazionali e banche centrali estere, il ripristino della stabilità monetaria nel dopoguerra, la missione compiuta da Menichella negli Stati Uniti nel 1947 al seguito di De Gasperi. Numerosi i documenti attinenti le analisi di elaborazioni statistiche e le rilevazioni periodiche di dati, effettuate dal 1934 al 1942, su popolazione, economia, industria, agricoltura, commercio, prezzi, disoccupazione, situazioni e operazioni della Banca, variazioni del saggio ufficiale dello sconto, circolazione, bilancio dello Stato, riserve delle principali banche centrali estere, parità monetarie, cambi. Tra le analisi e le elaborazioni statistiche appaiono inoltre significative le rilevazioni e gli studi effettuati da Paolo Baffi, tra il 1936 e il 1938, per l'impianto della statistica del credito per rami di attività economica ¹¹⁷ e

¹¹⁷ Con la consulenza esterna di Giorgio Mortara. Il lavoro viene ricordato da Paolo Baffi in *Intorno a due iniziative di studio del 1936*, pubblicato in *Testimonianze e ricordi*, op. cit., pp. 53-58.

quelli condotti, tra il 1949 e il 1953, per la identificazione e la costruzione delle singole voci del bilancio monetario.

I materiali confluiti nella serie *C-Credito* documentano molte attività svolte da Paolo Baffi a seguito della legge bancaria del 1936. Vi si trovano studi predisposti per le prime riunioni del Comitato dei ministri connesse all'avvio e all'organizzazione dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, analisi su aspetti attinenti l'applicazione della legge bancaria, relazioni per i lavori della Corporazione della Previdenza e del Credito e per il finanziamento dei piani autarchici, note sul credito speciale e sull'organizzazione creditizia in Italia e nei paesi esteri.

I documenti della serie *D-Varie*, costituiti in gran parte da materiale a stampa, risalgono prevalentemente agli anni cinquanta e riguardano i rapporti con il Governo, le attribuzioni normative di comitati interministeriali, di enti pubblici e regionali. Significativi i materiali statistici elaborati nel periodo 1949-1964 e i testi, spesso annotati da Menichella, predisposti per il comitato di redazione della Relazione annuale al Parlamento sulla situazione economica del paese. Di rilievo inoltre gli studi, i rapporti e la rassegna stampa degli anni sessanta sul dibattito aperto attorno ai piani nazionali di programmazione economica, raccolti da Paolo Baffi nel periodo in cui era Direttore generale.

Nella serie *E-Rapporti con l'estero* si trovano fonti relative al programma americano di ricostruzione economica dell'Europa (ERP), ai rapporti e agli accordi con gli alleati per

la sistemazione dei debiti di guerra, ai lavori preparatori di richieste di aiuti e finanziamenti all'Italia, ai prestiti concessi, al mercato delle valute.

Le carte del sottofondo comprendono solo una parte della documentazione prodotta dal Servizio Studi della Banca d'Italia nel periodo di riferimento. Altra documentazione è andata a costituire un sottofondo omonimo conservato nel fondo Banca d'Italia, disponibile presso l'ASBI. Per indagini storiografiche esaustive dunque, l'esplorazione delle fonti non può prescindere dall'analisi e dall'approccio integrato delle carte dei due sottofondi strettamente collegate tra loro per origine, tipologia e temi trattati.

Il sottofondo in esame, oltre a contenere tracce autografe di Paolo Baffi, riscontrabili sui suoi lavori e talvolta sull'attribuzione di nomi e date a studi anonimi, ci restituisce la conoscenza di aspetti dell'attività del Servizio Studi, consentendo di ricomporre anche il profilo scientifico e specialistico di molti suoi funzionari e di ricostruire la distribuzione dei compiti loro affidati.

L'articolazione delle carte nei due gruppi prima menzionati, la raccolta dei lavori e l'archiviazione dei documenti per materia, ci consegna un archivio concepito per un metodo di lavoro improntato sulla necessità di coniugare la conoscenza teorica con la ricerca applicata, diretto quindi a rispondere con tempestività ed efficienza alle richieste del Direttorio, del Governo e di organismi economici internazionali.

Il sottofondo è stato inventariato analiticamente ed è in corso la riproduzione digitale dei documenti. Il lavoro di inventariazione informatica ha prodotto 805 schede descrittive – per ogni singolo fascicolo e sottofascicolo – confluite nel *database* elettronico dell'Archivio storico. Oltre a dati prettamente gestionali, nelle schede sono state riportate le denominazioni delle serie archivistiche originarie e delle relative sottoserie a cui appartengono i singoli documenti, le informazioni sul loro contenuto, l'indicazione dei funzionari responsabili dei lavori, quando identificati, i nomi dei mittenti, dei destinatari, le persone citate e gli estremi cronologici dei fascicoli.

2.3 Serie archivistiche

Lavori e Segnalazioni

(175 fascicoli, 1932-1968)

La serie è costituita da 489 lavori e segnalazioni per il Governatore numerati e conservati in ordine cronologico. Gli elaborati riguardano questioni e argomenti attinenti alla moneta, all'attività creditizia e al suo controllo, al mercato finanziario e alle finanze pubbliche, alla valuta e ai cambi, che furono oggetto di studio e ricerca prevalentemente negli anni che vanno dal dopoguerra alla metà del 1950. Sono conservati assieme ad analisi di dati statistici e serie storiche, corrispondenza, appunti e note sintetiche, rapporti e materiali di natura eterogenea.

A - Moneta

(89 fascicoli, 1923-1961)

I documenti sono articolati nelle seguenti sottoserie:

- I *Studi generali e storici sulla moneta*
(4 fascicoli, 1948-1958)
- I_{bis} *Invenzioni e utopie*
(1 fascicolo, 1938-1953)
- II *Unione monetaria latina*
(1 fascicolo, 1935-1940)
- III *Materiale sulla lira fino alla stabilizzazione del 1927*
(1 fascicolo, 1923-1927)
- IV *Materiale vario sulla stabilizzazione del 1927*
(45 fascicoli, 1925-1936)
- IV_{bis} *Situazione economica finanziaria generale*
 e politica economica italiana
(2 fascicoli, 1924-1942)
- V *Allineamento della lira 1936*
(1 fascicolo, 1936)
- V_{bis} *Svalutazione sterlina settembre 1949*
 e conseguenze sulla lira
(2 fascicoli, 1949-1950)

- VI *Commissione monetaria presso
la Camera di Commercio Internazionale*
(1 fascicolo, 1938)
- VII *Lira italiana. Definizione dell'unità monetaria*
(2 fascicoli, 1926-1953)
- VIII *Clausola oro*
(3 fascicoli, 1937-1955)
- IX *Rivalutazioni per congruaglio monetario*
(1 fascicolo, 1937-1953)
- X *Questioni monetarie italiane*
(3 fascicoli, 1934-1960)
- XI *Paesi esteri, organizzazione creditizia in altri paesi,
istituti di emissione esteri, cambi*
(18 fascicoli, 1923-1961)
- XII *Marchi di occupazione in Italia*
(1 fascicolo, 1943-1944)
- XIII *Lire militari alleate*
(1 fascicolo, 1943-1949)
- XIV *Lire di occupazione jugoslave
nella Venezia Giulia*
(1 fascicolo, 1945-1949)
- XV *La velocità di circolazione della moneta,
dei vaglia cambiari ecc.*
(1 fascicolo, 1949)

B - Istituto di emissione e circolazione monetaria

(278 fascicoli, 1923-1976)

I documenti sono articolati nelle seguenti sottoserie:

- I *Istituto di emissione*
 - a) Legislazione e statuti
(5 fascicoli, s.d.-1950)
 - b) Testi Unici sugli istituti di emissione
(15 fascicoli, 1929-1947)
 - c) Circolazione monetaria (in generale)
(6 fascicoli, 1923-1969)
- II *Organizzazione dell'Istituto di emissione
e regolamenti interni*
 - a) Organizzazione dell'Amministrazione Centrale
(1 fascicolo, 1936-1956)
 - b) Stabilimenti
(1 fascicolo, 1936-1944)
 - c) Dipendenze coloniali
(1 fascicolo, 1936-1950)
 - d) Delegazioni all'estero
(1 fascicolo, 1940-1941)
 - e) Organizzazione di emergenza
Italia Settentrionale
(1 fascicolo, 1943-1945)
 - f) Filiali
(4 fascicoli, 1944-1959)

- III *Alta direzione dell'Istituto - Personale*
- a) Documentazione relativa ai Governatori
e ai Direttori generali
(14 fascicoli, 1936-1956)
 - b) Consiglio Superiore e varie
(1 fascicolo, 1937-1960)
 - c) Personale
(2 fascicoli, 1936-1958)
 - d) Fondazione Stringher e altre Fondazioni
(1 fascicolo, 1936-1960)
- IV *Rapporti con istituzioni internazionali
e altre banche centrali*
- a) Accordi di Bretton Woods
(3 fascicoli, 1944-1948)
 - b) BIRS
(2 fascicoli, 1946-1961)
 - c) BRI
(5 fascicoli, 1929-1960)
 - d) FMI
(7 fascicoli, 1945-1960)
 - e) Estratti vari (Commissioni, discorsi, ecc.)
(2 fascicoli, 1948-1958)
- V *Rapporti finanziari con lo Stato
e servizio di Tesoreria*
- a) In generale
(1 fascicolo, 1948-1952)

- b) Servizio di Tesoreria provinciale
(1 fascicolo, 1937-1951)
- c) Anticipazioni BI al Tesoro
(1 fascicolo, 1937-1959)
- d) Rapporti con l'IRI
(1 fascicolo, 1938-1943)
- e) Partecipanti della BI
(1 fascicolo, 1948)
- f) Prezzo di acquisto dell'oro da parte della BI
(1 fascicolo, 1938-1950)
- g) Vigilanza statale sulla Banca
(1 fascicolo, 1948-1961)
- h) Stanze di compensazione
(1 fascicolo, 1946-1955)

VI *Operazioni della Banca d'Italia*

- a) In generale
(1 fascicolo, 1948-1960)
- b) Saggio di sconto e anticipazione
(1 fascicolo, 1932-1947)
- c) Operazioni di sconto
(3 fascicoli, 1934-1951)
- d) Operazioni di sconto di effetti di ammasso
(1 fascicolo, 1938-1951)
- e) Operazioni di anticipazione
(2 fascicoli, 1937-1955)

- f) Prorogati pagamenti
(1 fascicolo, 1948)
- g) Norme per il servizio di vaglia cambiari gratuiti
(1 fascicolo, s.d.)
- h) Corrispondenti
(1 fascicolo, 1940-1944)
- i) Cassette di sicurezza
(1 fascicolo, 1933-1947)
- l) Servizio di cassa per conto di enti pubblici
(1 fascicolo, s.d.)
- m) Acquisto e vendita per conto terzi di titoli
di Stato o garantiti dallo Stato
(1 fascicolo, 1946)
- n) Fondi AFA, AUSA, Interim-aid ed ERP
(1 fascicolo, 1946-1951)

VII *Circolazione e riserve, oro*
(1 fascicolo, s.d. [1944-45])

VIII *Circolazione biglietti e monete*¹¹⁸

- g) Circolazione biglietti e monete di Stato
(4 fascicoli, 1931-1961)
- h) Stampa nuovi biglietti e operazioni di cambio
(2 fascicoli, 1945-1955)

¹¹⁸ La sottoserie è lacunosa.

- i) Circolazione bancaria e di Stato
(1 fascicolo, 1952)

IX *Materiale statistico riguardante operazioni della Banca d'Italia*

- a) Moduli della contabilità dell'A.C.
(1 fascicolo, 1959)
- b) Sconti e anticipazioni
(30 fascicoli, 1928-1957)
- c) Depositi in contante e titoli presso la BI
(3 fascicoli, 1947-1962)
- d) Operazioni delle sezioni di Tesoreria provinciale
(2 fascicoli, 1960-1961)
- e) Riepilogo movimenti BOT
(3 fascicoli, 1944-1960)
- f) Circolazione dei biglietti suddivisi per tagli
(1 fascicolo, 1946-1952)
- g) Bilanci Banca d'Italia
(2 fascicoli, 1936-1957)
- h) Prezzo di acquisto dell'oro da parte BI
(1 fascicolo, 1958-1961)

X *Materiale statistico e bibliografico vario*

- a) Agende del Governatore
(24 fascicoli, 1934-1942)
- b) Elenchi bibliografici per argomento
(2 fascicoli, 1957)

- c) Situazione di liquidità delle aziende di credito
(1 fascicolo, 1948-1964)
- d) Bilancio monetario
(12 fascicoli, 1949-1964)
- e) Statistiche varie
(64 fascicoli, 1945-1976)
- f) Statistica del credito per rami
di attività economica
(10 fascicoli, 1936-1939)
- g) Albo delle aziende di credito
(5 fascicoli, 1936-1938)

XI *Cassa sovvenzioni e risparmio fra gli impiegati
della Banca d'Italia*
(1 fascicolo, 1937-1942)

XII *Varie (missioni, conferenze, lavori,
commissioni, segnalazioni, ecc.)*¹¹⁹

- b) Delegazione tecnica italiana a Washington
(1 fascicolo, 1946)
- c) Missione italiana dell'UNRRA a Ginevra
(1 fascicolo, 1946-1947)
- d) Materiale predisposto per la missione
Menichella in America
(4 fascicoli, 1946-1947)

¹¹⁹ La sottoserie è lacunosa.

- e) Proposte e provvedimenti presi nell'immediato dopoguerra per il ripristino della stabilità monetaria e per l'emissione di prestiti statali (1 fascicolo, 1946)
- f) Lavori per l'IBRD (1 fascicolo, 1948)
- g) Camera di Commercio Internazionale (1 fascicolo, 1951-1960)

C – Credito

(99 fascicoli, 1933-1961)

I documenti sono articolati nelle seguenti sottoserie:

I *Legge bancaria*

- a) Legislazione (1 fascicolo, 1936)
- b) Studi e commenti sull'ordinamento creditizio (1 fascicolo, 1933)
- c) Ispettorato del credito (33 fascicoli, 1936)

II *Politica del credito*

- a) Studi sul controllo del credito (1 fascicolo, 1946-1951)
- b) Finanziamento industrializzazione Italia centro-meridionale (1 fascicolo, 1947-1953)

- c) Varie
(8 fascicoli, 1939-1953)
- III *Corporazioni*
 - a) Lavori
(15 fascicoli, 1935-1942)
 - b) Credito e autarchia
(2 fascicoli, 1938-1939)
 - c) Commissione suprema per l'autarchia
(1 fascicolo, 1938)
 - d) Enti vari – Ente di gestione
e liquidazione immobiliare
(1 fascicolo, 1939-1944)
- IV *Organizzazione e attività sindacale
nel campo del credito*
 - a) Confederazione delle aziende di credito
(1 fascicolo, 1937-1941)
 - b) Relazione della Confederazione
(1 fascicolo, 1936-1937)
 - c) Contratti collettivi
(1 fascicolo, 1949)
- V *Istituti di credito speciale, credito mobiliare,
partecipazioni statali*
 - a) Istituti di credito speciale
(1 fascicolo, 1948)
 - b) IMI
(1 fascicolo, 1958)

- c) Credito Navale
(2 fascicoli, 1960)
- d) Ente Nazionale Tre Venezie
(1 fascicolo, 1939-1947)
- e) Consorzio Sovvenzioni su Valori Industriali
(1 fascicolo, 1923-1947)
- f) Istituto di liquidazioni
(1 fascicolo, 1926-1933)
- g) IRI
(5 fascicoli, 1933-1961)
- h) ENI
(1 fascicolo, 1952-1956)
- i) Demanio Mobiliare
(1 fascicolo, 1937-1955)
- l) FIM
(1 fascicolo, 1947)
- m) FINMARE
(1 fascicolo, 1936-1952)
- n) FINSIDER
(1 fascicolo, 1937-1955)
- o) FINMECCANICA
(1 fascicolo, 1947-1954)
- p) Cassa per il Mezzogiorno
(1 fascicolo, 1951)

VI *Casse di risparmio postali*
(1 fascicolo, 1958)

VII *Convegno internazionale del credito*
(7 fascicoli, 1951-1953)

D – Varie

(47 fascicoli, 1935-1964, con seguenti del 1969)

I documenti sono articolati nelle seguenti sottoserie:

- 1) Governo/costituzione dei vari ministeri
(1 fascicolo, 1946-1952)
- 2) Programmi e discorsi governativi
(1 fascicolo, 1950-1956)
- 3) Relazione annuale al Parlamento
sulla situazione economica del paese
(21 fascicoli, 1949-1964)
- 4) Comitato interministeriale per la ricostruzione
(1 fascicolo, 1947-1954)
- 5) Consiglio Economico Nazionale
(1 fascicolo, 1947-1950)
- 6) Comitato Interministeriale
per i Finanziamenti alle Industrie
(1 fascicolo, 1948)
- 7) Comitato Interministeriale Prezzi/Cip
(1 fascicolo, 1947-1951)
- 8) Comitato Nazionale Produttività
(1 fascicolo, 1954)

- 9) Comunità Europea di Credito Comunale
(1 fascicolo, 1957-1958)
- 10) Consiglio Nazionale dell'economia e Lavoro
(1 fascicolo, 1948-1955)
- 11) Delegazione Italiana per il Piano Erp
e Organismi Internazionali
(1 fascicolo, 1948-1953)
- 12) Istituto Centrale di Statistica
e norme sulla pubblicazione dei dati
(1 fascicolo, 1935-1949)
- 13) Piano Fanfani
(1 fascicolo, 1948-1950)
- 14) Convegno DC (dicembre 1949)
(1 fascicolo, 1949-1951)
- 15) Regione Siciliana
(1 fascicolo, 1947-1957)
- 16) Regione Sarda
(1 fascicolo, 1947-1957)
- 17) Val d'Aosta
(1 fascicolo, 1948-1949)
- 18) Trentino Alto Adige
(1 fascicolo, 1948-1953)
- 19) Territorio Libero di Trieste
(1 fascicolo, 1948-1954)

- 20) Piano CGIL (gennaio 1950)
(1 fascicolo, 1950)
- 21) Convegno Economico Africano
(1 fascicolo, 1952)
- 22) Comitato Europeo per il Progresso Economico e Sociale
(1 fascicolo, 1954)
- 23) Varie
(4 fascicoli, 1954-1969)
- 24) Indicatori Economici Cee
(1 fascicolo, 1958-1960).

E – Rapporti con l'estero

(33 fascicoli, 1933-1961)

I documenti sono articolati nelle seguenti sottoserie:

- I *Bilancia dei pagamenti*
(1 fascicolo, 1949)
- II *Accordi e relazioni internazionali,
aiuti internazionali*
(4 fascicoli, 1947-1955)
- III *Metalli preziosi e valute*
(3 fascicoli, 1945-1948)
- IV *Rapporti con le Nazioni Unite
a seguito degli eventi bellici*
 - a) Armistizio
(2 fascicoli, 1943-1946)

- b) Occupazione alleata e relazioni con l'Italia
(1 fascicolo, 1943-1948)
- c) Governo militare alleato
e Commissione alleata di controllo
(1 fascicolo, 1943-1948)
- d) Restituzione territori all'Amministrazione italiana
(1 fascicolo, 1944-1946)
- e) Ordinanze e proclami del Governo militare
alleato e della Commissione alleata di controllo
(1 fascicolo, 1944)
- f) Trattati di pace e riparazioni
(1 fascicolo, 1946-1950)

V *Organismi Internazionali-BEI*
(1 fascicolo, 1961)

VI *Investimenti nazionali ed esteri in Italia
e negli altri paesi*

- a) Prestiti italiani emessi all'estero
(1 fascicolo, 1933-1950)
- b) Prestiti esteri collocati in Italia
(1 fascicolo, 1936-1952)
- c) Investimenti di capitale estero in Italia
(1 fascicolo, 1942-1956)
- d) Titoli italiani circolanti all'estero
(2 fascicoli, 1955-1956)
- e) Titoli italiani quotati alle borse estere
(1 fascicolo, 1948-1955)

- f) Quotazione delle obbligazioni italiane
alla Borsa di New York
(1 fascicolo, 1936-1941)

VII *Crediti all'Italia*

- a) Richieste di finanziamenti
(1 fascicolo, 1944-1948)
- b) Prestito canadese 50 milioni di dollari
(1 fascicolo, 1947)
- c) Credito Cotoniero (Export-Import Bank)
(1 fascicolo, 1946-1947)
- d) Credito Eximbank per il tabacco
(1 fascicolo, 1947)
- e) BIRS – Prestito di 250 milioni di dollari
(1 fascicolo, 1946-1949)

VIII *Debiti di guerra* (1 fascicolo, 1947)

IX *Varie*

- a) Situazione economica generale
(1 fascicolo, 1947-1954)
- b) Rassegna della situazione economica italiana
(1 fascicolo, 1933-1958)
- c) Studi sulle variazioni dello stato economico
(1 fascicolo, 1938-1953)
- d) Barometri economici
(1 fascicolo, 1937-1942)

3 Governatore Onorario

3.1 Origine e storia

Già a partire dal suo ingresso al Servizio Studi (1936), Paolo Baffi costituì un proprio archivio personale e di lavoro del quale continuò a disporre per tutto il corso della sua lunga carriera in Banca d'Italia, fino al termine della permanenza nel Direttorio (1960-1979). Nel 1980, dopo le dimissioni da Governatore, per le presumibili difficoltà di gestione e conservazione di una ragguardevole quantità di documenti, egli, con ogni probabilità, effettuò una selezione delle carte trasferendo il nucleo più antico, e in parte più riservato, nella propria abitazione in via del Monte Oppio¹²⁰. Mantenne la restante documentazione in Banca d'Italia dove, divenuto Governatore onorario¹²¹, ebbe la disponibilità di un ufficio.

I materiali attinenti gli ultimi dieci anni della sua attività (1979-1989) si sono dunque integrati in questo archivio comprendente sue pubblicazioni, documenti tecnici su ricerche svolte successivamente agli anni sessanta da funzionari del Servizio Studi, riflessioni e note connesse agli eventi critici del suo governatorato, corrispondenza con persone e con enti ritenuta di particolare rilievo. Il sottofondo contiene quindi anche molte carte riconducibili al periodo di permanenza nel

¹²⁰ Cfr. *infra* il paragrafo 4 *Monte Oppio*.

¹²¹ Titolo onorifico conferitogli dal Consiglio superiore della Banca d'Italia nella seduta del 20 settembre 1979, con effetto dall'8 ottobre successivo. Paolo Baffi aveva presentato le sue dimissioni irrevocabili il 15 dello stesso mese.

Direttorio, trattenute da Baffi stesso probabilmente per necessità correnti, interessi scientifici o esigenze di riservatezza, ma soprattutto per l'attenzione e il valore che egli attribuiva da sempre alla propria memoria documentale.

Successivamente alle dimissioni da Governatore, date a seguito delle note vicissitudini giudiziarie che lo colpiscono, Paolo Baffi continua la sua intensa attività intellettuale e prosegue nella produzione e conservazione di materiale documentario. I suoi molteplici interessi e impegni lo portano a prendere parte attiva alle discussioni interne alla comunità scientifica, ad assumere incarichi in istituti di cultura, a partecipare, spesso con funzioni direttive, ai lavori di commissioni consultive di nomina ministeriale. Si dedica allo studio e alla ricerca, pubblica saggi scientifici e biografici, di riconosciuto spessore storico, sostiene importanti iniziative in difesa della natura e a tutela del territorio. Nel 1979 assume la presidenza dell'Ente per gli studi bancari, monetari e finanziari "Luigi Einaudi", due anni dopo quella della Società italiana degli economisti, mentre nel 1988 diviene Vice presidente dell'Osservatorio "Giordano dell'Amore" e della Banca dei regolamenti internazionali, della quale era già consigliere di amministrazione. Nello stesso periodo ricopre incarichi nei CdA dell'Università Bocconi di Milano, della Fondazione Mattioli, dell'Istituto Croce, è Accademico dei Lincei e membro di comitati scientifici di varie fondazioni. Per questi istituti organizza e partecipa a convegni e seminari, scrive relazioni e contributi, esamina proposte e studi, assegna premi.

Delle sue competenze specifiche si avvalgono in più occasioni ministri e commissioni parlamentari, per cui redige pareri, tiene audizioni, suggerisce risposte a quesiti di rilevanza nazionale.

E' del 1981 l'incarico, affidatogli dal Ministro del Tesoro, Beniamino Andreatta, di presiedere una commissione di esperti chiamata a ricercare e proporre strumenti di difesa del risparmio finanziario contro l'inflazione. Nel 1984 viene convocato dalla Camera per una audizione sulla riforma delle borse valori e nello stesso anno risponde ai quesiti sulla scala mobile posti dalla Commissione bilancio della Camera, la Commissione Pomicino. Nel 1986 dirige il gruppo di lavoro "Economia, Energia e Sviluppo" per lo studio delle problematiche relative ai rapporti tra il sistema industriale ed il settore della tutela delle risorse naturali e ambientali, costituito dalla Commissione ambiente e industria presso il Ministero dell'Industria in previsione della Conferenza nazionale sull'Energia che si tenne nel 1987. Nello stesso anno, viene chiamato a far parte della Commissione di alta consulenza al Governo, finalizzata a verificare l'efficienza, la produttività e la possibilità del contenimento della spesa pubblica¹²².

Dopo la sua scomparsa, la direzione della Banca d'Italia concordò con la sua famiglia una immediata ricognizione delle carte trovate nel suo studio, effettuò un primo inventario sommario e dispose tutti gli accorgimenti utili alla loro salva-

¹²² La Commissione era presieduta da Sergio Steve.

guardia. L'archivio comprendeva un epistolario con persone ancora in vita, una raccolta dei suoi lavori, diverse pratiche relative a enti vari, alcuni dossier tematici risalenti al periodo del suo governatorato. Furono rinvenuti anche dei diari manoscritti in corso di trascrizione che vennero stralciati dall'esame e custoditi riservatamente. Considerate le caratteristiche di riservatezza e la natura privata di molte carte, si convenne di istituire un apposito Gruppo di lavoro aperto alla partecipazione della famiglia Baffi, al quale fu attribuito il compito di individuare gli atti di pertinenza della Banca d'Italia, da acquisire da parte dell'Istituto, di identificare i materiali di interesse storico, di cui si sarebbe rilasciata copia alla famiglia, di selezionare dalla corrispondenza i carteggi di interesse esclusivamente privato da consegnare alla famiglia. Il materiale documentario trattenuto avrebbe dovuto confluire in un fondo a nome Paolo Baffi di nuova formazione da affidare all'Ufficio Ricerche storiche, competente nella gestione delle carte degli ex componenti del Direttorio.

Il lavoro si concluse nel 1993, con la stesura degli elenchi relativi alla corrispondenza, ai lavori e alle pubblicazioni, e alle pratiche varie. Per la corrispondenza venne redatto un ulteriore elenco dei fascicoli estrapolati e/o riprodotti, considerato che le lettere di interesse strettamente privato erano state estratte e consegnate alla famiglia.

Le carte acquisite dalla Banca a seguito del lavoro di ricognizione vennero prese in carico dall'Ufficio Ricerche storiche e, nel 1998, fatte convergere nel fondo "Carte Baffi" con la denominazione "Governatore Onorario".

3.2 *Struttura*

La consistenza del sottofondo “Governatore Onorario” è di 145 cartelle e 6 schedari, con documenti che vanno dal 1945 al 1989, per gran parte risalenti al periodo 1970-1986.

Dal punto di vista archivistico, il sottofondo si presenta strutturato in due parti distinte. La prima è costituita da serie archivistiche ordinate in cui le carte appaiono legate tra loro da un chiaro vincolo di continuità; la seconda, invece, comprende un insieme di pratiche varie caratterizzate da un relativo disordine e da elementi di disorganicità propri degli archivi personali.

La parte ordinata del sottofondo è articolata nelle serie relative alla corrispondenza con persone e con enti, a lavori e pubblicazioni e a velinari.

La *Corrispondenza con persone* è la più consistente dell'intero fondo “Carte Baffi” con i suoi 1.209 fascicoli conservati in 49 cartelle. Il carteggio è vario sia per la diversità del profilo degli interlocutori sia per la corposità dei fascicoli. E' di carattere tecnico-scientifico, ma anche personale e privato. Per le considerazioni svolte prima, molta documentazione riguarda l'attività di Baffi come Direttore generale e Governatore della Banca. La corrispondenza è intrattenuta con banchieri e giornalisti, accademici di chiara fama e giovani ricercatori, economisti e ministri, postulanti e politici di diverso schieramento parlamentare. Impossibile illustrarne qui i contenuti e le molteplici interconnessioni con le altre carte del fondo. Prevalentemente le lettere concernono osserva-

zioni su temi connessi alle funzioni di Baffi in Banca d'Italia, riflessioni sugli indirizzi di politica economica e monetaria, scritti per interventi e relazioni a seminari e convegni. Si rilevano inoltre segnalazioni di giovani economisti a organismi internazionali o per stage presso il Servizio Studi, commenti su contributi e testi provvisori sottoposti al suo parere, valutazioni su candidature di accademici ed economisti presso associazioni scientifiche e università, considerazioni e attestati di solidarietà sulla sua dolorosa vicenda giudiziaria ¹²³. La fitta rete dei rapporti personali che emerge dalle carte dà conto di una comunità scientifica attenta e attiva nella quale Baffi ebbe un importante ruolo di protagonista. Un protagonista che, come si coglie anche da altri materiali conservati spesso dallo studioso con le lettere - studi provvisori e pubblicazioni dei corrispondenti accanto ai relativi curricula bio-bibliografici - appare sempre mosso da una forte passione scientifica e da un grande rigore etico.

La *Corrispondenza con enti*, in minima parte di cortesia, riguarda principalmente le attività di Paolo Baffi come presidente di enti e associazioni, o membro di commissioni scientifiche, fondazioni e istituti culturali. Si tratta di contributi a conferenze o convegni, conservati in versione ma-

¹²³ Non è questa la sede per entrare nel merito della vicenda, ma dalle carte degli ultimi anni trapelano costantemente cenni amari e riferimenti al caso CIS-SIR per il quale, il 24 marzo 1979, Paolo Baffi venne incriminato per interesse privato in atti d'ufficio e favoreggiamento, con il Vice direttore generale Mario Sarcinelli. Il proscioglimento dall'accusa avverrà l'11 giugno 1981.

noscritta o provvisoria, e talvolta di tematiche connesse alle sue funzioni in Banca d'Italia. Dalla corrispondenza emerge anche l'interesse per l'attività di docenza in Storia e politica monetaria presso l'Università La Sapienza di Roma ¹²⁴ e per gli impegni in seminari organizzati in altre università e organismi internazionali. Significativa, per quantità, è la corrispondenza di Baffi nella sua funzione di Presidente della Società italiana degli economisti, mentre tra le più remote si distinguono quelle relative all'UNRRA ¹²⁵ e ai lavori della Commissione per il Libro Bianco ¹²⁶.

La serie *Lavori-Interventi-Pubblicazioni* contiene prolusioni per convegni, interventi in audizioni tenute davanti alle commissioni parlamentari, studi e articoli a firma di Baffi apparsi su riviste e quotidiani, lavori anonimi ¹²⁷, dal 1934 al

¹²⁴ Nonostante i numerosi impegni, Paolo Baffi mantiene l'incarico presso la Facoltà di Scienze politiche dal 1970 fino al maggio 1979, quando presenta le sue dimissioni.

¹²⁵ La corrispondenza comprende anche studi del 1945 sull'inflazione, tra cui un lavoro di Carlo Rodanò.

¹²⁶ Baffi partecipò ai lavori della commissione incaricata dal Ministro del Tesoro, Giuseppe Pella, di redigere un Libro Bianco sulla situazione economica italiana, presentato nel febbraio 1951. Altri documenti riguardanti i lavori della commissione si trovano anche tra le carte di Baffi provenienti dall'Ente Einaudi. Cfr. *infra* il paragrafo 5 *Ente Einaudi*.

¹²⁷ Si tratta del capitolo VI, I Tomo, del III volume, *Problemi Monetari e Commercio Estero* del Rapporto della Commissione economica, presieduta da Giovanni Demaria, presentato all'Assemblea Costituente, nel 1946; del rapporto sull'Italia della BRI *Italy's economic and financial position in the summer of 1947*; delle Osservazioni alla Relazione e allo Schema di Sta-

1989. Fino al 1979, anno delle dimissioni da Governatore, è costituita unicamente da una raccolta di pubblicazioni in edizione a stampa. Solo a partire dal 1980 la serie assume l'aspetto di un vero e proprio archivio. Insieme al testo, dattiloscritto o a stampa, viene raccolto materiale utilizzato per la sua stesura: corrispondenza, note manoscritte e versioni provvisorie dei saggi, appunti ed elaborazioni di dati statistici e serie storiche, studi di terzi, osservazioni di economisti sui lavori di Baffi¹²⁸. In proposito, si segnala per quantità la documentazione relativa alla testimonianza *Via Nazionale e gli economisti stranieri, 1944-53* presentata a Firenze nel 1983 in occasione del convegno per il centenario di Keynes e quella utilizzata per le revisioni e le integrazioni del medesimo testo pubblicato successivamente¹²⁹.

La seconda parte del sottofondo, pervenuta con relativo disordine, è costituita da tre distinti gruppi di pratiche varie denominate – probabilmente dal Gruppo di lavoro che ha esaminato per primo la documentazione – A, B, e X. A seguito dell'esame approfondito effettuato sulle carte, è stata individuata la serie omogenea *Corrispondenza con enti*. Le

tuto predisposti dal Presidente della Commissione per la riforma dello Statuto dell'IRI, 1954.

¹²⁸ I materiali preparatori per le pubblicazioni e i lavori anteriori al 1979 sono conservati nel sottofondo “Monte Oppio”. Cfr. *infra* il paragrafo 4 *Monte Oppio*.

¹²⁹ Paolo Baffi, *Via Nazionale e gli economisti stranieri, 1944-53*, in “Rivista di storia economica”, fasc. I, febb. 1985, pp. 1-45, ripubblicato in Paolo Baffi, *Testimonianze e ricordi*, cit., pp. 93-151

restanti pratiche varie sono state ordinate sulla carta, senza effettuarne spostamenti, raggruppandole “virtualmente” in serie logiche sulla base dell’affinità dei temi trattati, della natura e della origine dei documenti.

In misura prevalente queste carte sono riconducibili alla serie archivistica denominata *Lavori-Interventi-Pubblicazioni* prima descritta nella quale, forse perché considerati minori o residuali, non avevano trovato collocazione. Comprendono numerosi manoscritti e dattiloscritti relativi a discorsi pronunciati in varie occasioni ufficiali in Banca d’Italia o in altre sedi, a prolusioni per convegni, a presentazioni di saggi di terzi, ad appunti predisposti per il Governatore Ciampi.

Altre carte documentano lavori e studi su temi di natura finanziaria e ambientale, svolti nelle commissioni consultive di nomina ministeriale nelle quali Baffi ebbe un ruolo di direzione, oppure attività di istituti culturali e scientifici di cui era consigliere o garante.

Altre carte, infine, risalgono al periodo di permanenza di Paolo Baffi nel Direttorio, come Direttore generale e poi come Governatore. Si tratta di segnalazioni pervenutegli dal Servizio Studi relative ad analisi ed elaborazioni di dati su diverse tematiche oggetto di ricerca, di lavori concepiti per la relazione annuale della Banca d’Italia, di studi di terzi. Vi si trovano inoltre note manoscritte e promemoria per i ministri, contenenti analisi sull’andamento congiunturale, sulla crisi legata al cambio e sulle difficili condizioni macroeconomiche del periodo del suo governatorato.

Il trattamento archivistico delle carte presso l'ASBI ha comportato un intervento di salvaguardia dei materiali con la sostituzione di centinaia di cartelline plastificate con altre cartacee¹³⁰ e l'inventariazione elettronica delle serie a livello di fascicolo. In via provvisoria, prima del completamento dell'inventariazione, il sottofondo è stato descritto elettronicamente a diversi livelli di analiticità. Il lavoro finora ha prodotto 1.930 schede informatiche descrittive disponibili nel *database* dell'ASBI. Di queste, 1.209 riguardano i fascicoli della *Corrispondenza con persone* descritti analiticamente con la segnalazione delle cariche degli intestatari, degli estremi cronologici e del contenuto del carteggio. La restante parte del sottofondo è stata schedata a livello più sommario riportando l'intestazione del singolo fascicolo, gli estremi cronologici e talvolta la natura dei documenti contenuti. Il lavoro di schedatura ha inoltre contemplato la predisposizione degli indici dei nomi dei corrispondenti, dei lavori e degli argomenti trattati nei fascicoli. Il completamento dell'inventariazione a livello più analitico consisterà nella compilazione di schede descrittive anche per i sottofascicoli, al momento non rilevati, e l'aggiunta delle informazioni necessarie a valorizzare i documenti e a inquadrarli nel contesto storico in cui sono stati creati.

¹³⁰ Sul finire degli anni settanta era invalsa la prassi di raccogliere i documenti in copertine di plastica che causano nel tempo gravi danni alla salute dei documenti mettendo a repentaglio la loro conservazione a lungo termine.

3.3 Serie archivistiche

Serie originarie :

Corrispondenza con persone

(1209 fascicoli, 1945-1989)

La serie, organizzata alfabeticamente in singoli fascicoli nominativi per controparte, va vista assieme all'*Epistolario* del sottofondo "Monte Oppio" per avere una lista completa dei corrispondenti di Paolo Baffi. L'elenco dei nominativi e le informazioni relative al contenuto dei carteggi sono disponibili nel *database* elettronico dell'Archivio storico.

Corrispondenza con enti

(168 fascicoli, 1945-1989)

Fascicoli nominativi organizzati alfabeticamente per controparte. La corrispondenza è con ambasciate e associazioni scientifiche italiane e internazionali, con istituti di credito e banche centrali estere, con fondazioni, istituti e università, italiane e straniere, periodici economici e quotidiani.

Lavori-Interventi-Pubblicazioni

(215 fascicoli, 1934-1989)

Raccolta numerata, abbastanza completa e ordinata cronologicamente, dei lavori pubblicati e degli interventi di Paolo Baffi, sia firmati che anonimi. Fino al 1979, anno

delle dimissioni da Governatore, è costituita unicamente da una raccolta di pubblicazioni a stampa. I materiali comprendono dattiloscritti dei testi nella versione provvisoria, esemplari a stampa dei lavori pubblicati in più lingue e su più testate con titoli diversi, copie di articoli apparsi su quotidiani o periodici. Dal 1980, accanto ai testi a stampa, vi si trovano anche corrispondenza, studi e dati statistici utilizzati per la loro stesura. Altro materiale riconducibile alla serie si trova collocato con relativo disordine in altre parti del sottofondo; quest'ultimi documenti sono descritti separatamente più avanti con una denominazione omonima. A questa serie va collegata, inoltre, la raccolta *Lavori P.B.* individuata tra i materiali dei *Lavori Tecnici* del sottofondo "Monte Oppio". L'elenco completo dei lavori e i contenuti sommari dei relativi fascicoli sono disponibili nel *database* elettronico dell'Archivio storico.

Velinari

(4 cartelle, 8 volumi, 1979-1989)

Copie e veline delle lettere spedite rilegate in volume per anno, con rubriche dei destinatari compilate.

Schedari

(6 unità)

Schedine coeve di corredo all'archivio, compilate dalla segretaria di Paolo Baffi per la gestione della corrispondenza e della raccolta dei lavori pubblicati.

Serie non originarie :

Appunti e segnalazioni al Direttorio

(31 fascicoli, 1964-1981)

Fascicoli tematici contenenti analisi e studi inviati dai funzionari del Servizio Studi a Paolo Baffi, nelle vesti di Direttore generale e Governatore. Assieme vi si trovano note di Baffi stesso, lavori preparatori della relazione annuale della Banca d'Italia, studi di terzi, corrispondenza, dati statistici. Gli studi riguardano tra l'altro: la costruzione del modello econometrico, la politica monetaria e del credito, la bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti, l'andamento dei tassi di interesse all'estero, i salari e la scala mobile, l'inflazione e i tassi d'interesse, la liquidità bancaria, i cambi a termine e il commercio con l'estero, le riserve valutarie e il debito con l'estero, la base monetaria, la variazione dei prezzi, la riserva obbligatoria, le proposte di modifica dello statuto dell'FMI, i tassi di cambio, la liquidità internazionale, la circolazione e la massa monetaria, la congiuntura economica italiana, la lira pesante, temi dibattuti in convegni internazionali sulla moneta.

Associazioni ambientaliste

(11 fascicoli, 1979-1988)

Pubblicazioni, anche in copia, relative all'attività di: WWF, Italia Nostra, Lipu, Lega per l'Ambiente, Carta di Gubbio, CAI.

Attività in Comitati scientifici

(9 fascicoli, 1972-1988)

Materiali relativi ai lavori svolti in comitati scientifici o dei garanti per l'assegnazione di premi e borse di studio o per l'elaborazione di progetti editoriali. La corrispondenza, i verbali delle riunioni, gli elaborati e i *curricula* di candidati, si riferiscono a: Premio A. Feltrinelli, Premio IPSOA, Premio Italia, Premio Stefano Siglienti, Targa d'oro Siglienti, Center for European Policy Studies-Ceps, Mondo Economico, Accademia dei Lincei, Comitato di coordinamento della Collana storica della Banca d'Italia. Tra i documenti vi si trovano anche alcuni testi relativi a interventi e contributi di Paolo Baffi.

Attività in Commissioni ministeriali

(13 fascicoli, 1981-1988)

Materiali attinenti ai lavori della commissione, istituita nel 1981 dal Ministro del Tesoro, per ricercare e proporre strumenti di difesa del risparmio finanziario contro l'inflazione, e della Commissione consultiva ambiente industria, istituita nel 1986 dai ministri dell'Industria e dell'Ambiente per lo studio di questioni relative all'impatto ambientale di attività industriali e di produzione energetica, e in particolare della compatibilità fra lo sviluppo del sistema industriale e la tutela del territorio. La documentazione è costituita dalla corrispondenza con i ministri competenti, con gli altri commissari e con gli istituti coinvolti nello studio,

dai verbali delle riunioni, da numerosi appunti e note, da comunicati e rassegne stampa. I testi delle relazioni finali e dei pareri approntati per i ministri sono presenti anche nella loro versione provvisoria e annotata.

Attività in Consigli di amministrazione

(5 fascicoli, 1979-1989)

Documentazione relativa alle funzioni di Presidente dell'Istituto europeo di oncologia e alla partecipazione ai lavori dei Garanti del Comitato organizzatore della Coppa del Mondo, Italia 90, e del Comitato tecnico consultivo del Fondo Feltrinelli. Si tratta di corrispondenza, verbali delle riunioni dei consigli di amministrazione, relazioni e bilanci.

Banca dei regolamenti internazionali

(4 fascicoli, 1978-1987)

Materiali relativi alle riunioni del Comitato dei governatori della CEE e del Consiglio di amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali. Vi si trovano appunti tecnici predisposti dal Servizio Studi per il Direttorio sui temi all'ordine del giorno delle riunioni, rapporti e osservazioni della BRI a circolazione limitata e riservata, alcune note relative a riunioni ufficiose, resoconti manoscritti delle riunioni e degli interventi di Baffi, studi statistici elaborati in Banca d'Italia e presso la BRI. Tra le carte è raccolta inoltre la corrispondenza riguardante le

dimissioni di Paolo Baffi dal Comitato dei governatori e la sua nomina a 2° Consigliere.

Corrispondenza dr. Occhiuto

(2 fascicoli, 1982-1988)

Studi di Antonino Occhiuto sulla popolazione e sulla congiuntura demografica, sull'indicizzazione degli investimenti immobiliari e sui problemi dell'edilizia abitativa in Italia. Vi si trovano, inoltre, copie di documenti dell'archivio Occhiuto, risalenti al dopoguerra e agli anni cinquanta inviati in visione a Paolo Baffi. Le carte in copia riguardano alcune lettere inviate da Paolo Baffi, segnalazioni per il Governatore, materiali preparatori delle relazioni annuali della Banca d'Italia annotati dal Governatore Donato Menichella.

Interventi e discorsi di governatori

(2 fascicoli, 1947-1954)

Testi a stampa dei discorsi di Luigi Einaudi e Donato Menichella.

Lavori-Interventi-Pubblicazioni II

(70 fascicoli, 1934-1989)

Materiali riconducibili alla omonima serie archivistica descritta sopra. I documenti comprendono anche materiale non pubblicato, manoscritti di discorsi, di cui alcuni privi di data, versioni provvisorie e appunti dattiloscritti, copie a

stampa di contributi e prolusioni pronunciate in occasione di convegni, di presentazione di volumi di terzi, di audizioni tenute davanti alle commissioni parlamentari d'inchiesta, di interventi in incontri internazionali. Tra i lavori si trova conservato il dattiloscritto del saggio incompiuto di Paolo Baffi sulla storia ufficiale della BRI, pubblicato postumo nella Collana storica della Banca d'Italia¹³¹.

Oro

(5 fascicoli, 1973-1980)

Appunti predisposti dal Servizio Studi per i membri del Direttorio, note di Paolo Baffi e Rinaldo Ossola relative al numerario e al prezzo convenzionale dell'oro, rapporti riguardanti riunioni ufficiali del Comitato dei governatori, tabelle di rivalutazione del prezzo dell'oro nel periodo dal 1971 alla fine del 1979.

Pratiche Direttorio

(9 fascicoli, 1975-1977)

Fascicoli tematici con corrispondenza e note autografe, elaborazioni predisposte per i responsabili dei dicasteri economici, appunti e dati statistici preparati per il Governatore Baffi da funzionari del Servizio Studi, del

¹³¹ Paolo Baffi, *Le origini della cooperazione tra le banche centrali. L'istituzione della Banca dei regolamenti internazionali*, op. cit. Il saggio gli era stato commissionato nel 1980 dal Consiglio di amministrazione della BRI in occasione dei preparativi per il cinquantenario della Banca.

Servizio Vigilanza, del Servizio Rapporti con l'estero e del Servizio Consulenza legale. Riguardano soprattutto gli interventi congiunturali disposti per fronteggiare le difficili condizioni macroeconomiche e le crisi di cambio del periodo. Si riferiscono inoltre all'andamento congiunturale degli anni tra il 1975 e il 1977, alla crisi valutaria dell'inverno 1976, al prestito su oro ottenuto dalla Bundesbank, al negoziato con il Fondo monetario internazionale del 1976-1977, all'esame della proposta di legge in materia di ristrutturazione industriale e finanziaria delle imprese, al credito agevolato e alla costituzione di un consorzio di banche per l'acquisto di buoni del Tesoro.

Sistema monetario internazionale

(2 fascicoli, 1959-1980)

Materiale a stampa: documenti e rapporti riservati della Banca dei regolamenti internazionali riguardanti in particolare la sterlina, studi diversi sui rapporti monetari internazionali.

Studi e pubblicazioni di economisti

(7 fascicoli, 1977-1988)

Raccolta di studi e saggi di Nicholas Kaldor, Donald Templeman, Alexandre Lamfalussy, Rudiger Dornbusch, annotati a margine da Paolo Baffi e conservati assieme a poca corrispondenza e ad altro materiale a stampa. Tra questi anche un testo di Mario Sarcinelli.

Vademecum

(5 volumi 1977-1981)

Agende degli appuntamenti.

Varie

(8 fascicoli, 1979-1988)

Rassegne stampa italiana ed estera, ritagli e fotocopie di riviste riguardanti temi vari. Inoltre, si trovano conservati diversi esemplari a stampa del tributo di solidarietà a Paolo Baffi con le firme di economisti ed intellettuali raccolte a seguito della sua vicenda giudiziaria.

4 Monte Oppio

4.1 Origine e storia

Come già accennato nel paragrafo dedicato alle carte “Governatore Onorario”¹³², il sottofondo origina da un archivio personale e di lavoro costituito da Paolo Baffi in Banca d’Italia e da lui suddiviso, dopo le dimissioni, tra il suo ufficio di palazzo Koch e l’abitazione privata in via del Monte Oppio. E’ molto probabile¹³³ che la selezione delle carte da

¹³² Cfr. il paragrafo n. 3 *Governatore Onorario*.

¹³³ Allo stadio attuale del lavoro, non si dispone di informazioni o di atti formali relativi al trasferimento.

portare a casa sia iniziata nell'aprile del 1980¹³⁴. In particolare, la scelta ha interessato le carte più remote e riservate riflettenti la memoria storica della sua intensa attività, raccolte anche negli anni di permanenza nel Direttorio. A differenza di quanto avvenuto per il sottofondo "Governatore Onorario", al quale "Monte Oppio" è complementare per struttura e contenuto, l'archivio conservato in casa è stato alimentato successivamente da poca altra documentazione, attribuendo di fatto a quello dell'ufficio di via Nazionale la funzione di archivio "corrente".

L'esistenza dell'archivio era nota ai più stretti interlocutori di Paolo Baffi¹³⁵, di conseguenza dopo la sua scomparsa fu effettuata subito una attenta ricognizione da parte del Gruppo di lavoro istituito nel 1989. Dall'esame delle carte emerse un epistolario con persone già scomparse, una raccolta di lavori tecnici utilizzati da base per studi e pubblicazioni e alcuni dossier relativi a vicende giudiziarie recenti compresa quella che lo coinvolse personalmente¹³⁶. Il Gruppo lavorò quindi all'individuazione dei documenti di

¹³⁴ La data è suggerita da segni di visto apposti sulla costa dei contenitori originali.

¹³⁵ Già dal 1981 in alcune lettere archiviate nella *Corrispondenza con persone* del sottofondo "Governatore Onorario" e nell'*Epistolario* di "Monte Oppio", si trovano riferimenti alle carte conservate in casa, messe da Baffi a disposizione di studiosi e per una iniziativa commemorativa di Ugo La Malfa organizzata presso l'Archivio centrale dello Stato.

¹³⁶ I dossier furono tratti dal Servizio Consulenza legale della Banca d'Italia allo scopo di esaminarne le caratteristiche di riservatezza. Nel

interesse storico allo scopo di acquisirli e farli confluire in un costituendo fondo archivistico a nome di Paolo Baffi. Stabili inoltre che gli originali sarebbero rimasti alla famiglia dell'ex Governatore mentre la loro copia integrale sarebbe stata ceduta alla Banca d'Italia.

Nel 1991 le carte selezionate vennero trasportate presso l'Istituto, fotocopiate e prese in carico dall'Ufficio Ricerche storiche che curò la stesura di un elenco relativo agli intestatari dell'epistolario e un inventario sommario della raccolta dei lavori tecnici, utilizzati poi a corredo della ricerca nel sottofondo. Nell'inventario venne segnalata anche la numerazione originaria dei contenitori, dalla quale risultava l'assenza di 14 cartelle. Un'assenza che potrebbe essere in parte spiegata con il trasferimento di diverse carte presso l'Ente Einaudi, quando Paolo Baffi ne era Presidente e di cui si riferirà nel paragrafo dedicato a quella documentazione.

Nel 1998 la versione in copia del sottofondo fu accorpata al fondo "Carte Baffi" con la denominazione "Monte Oppio".

Come anticipato nella introduzione, nell'agosto 2009 gli eredi di Paolo Baffi hanno deciso di consegnare alla Banca gli originali della documentazione ancora in loro possesso. Con l'occasione essi hanno anche donato nuova documentazione che è andata ad arricchire il fondo. Tale *tranche* è tuttora oggetto di un esame approfondito ai fini della sua inventariazione.

1996 vennero restituiti all'Ufficio Ricerche storiche che li accodò al sottofondo.

Le carte “Monte Oppio”, così come quelle degli altri sottofondi, documentano la ricca rete dei rapporti intrecciati da Paolo Baffi con altri economisti italiani e stranieri e insieme l'evoluzione della sua attività di studio e di ricerca, la genesi dei suoi lavori e le connessioni testuali tra le fonti inedite e le sue opere. Esse appaiono di notevole interesse storico per le considerazioni sulle scelte di politica monetaria e creditizia e per le valutazioni sulle problematiche sottostanti i rapporti monetari internazionali. Per questo si può affermare che i materiali raccolti da Paolo Baffi lungo l'intero arco della sua vita, gettano luce non solo sulla sua storia scientifica e personale ma anche, e non poteva essere altrimenti, su quella dell'Istituto che lo studioso ha rappresentato ai massimi livelli, a partire dalla direzione delle attività di ricerca del Servizio Studi fino all'incarico di Governatore.

4.2 Struttura

La consistenza attuale del sottofondo, esclusa la parte di nuova acquisizione, è di 123 cartelle con documenti che vanno dal 1930 al 1989.

Come si riscontra spesso negli archivi personali, la fisionomia del sottofondo è per gran parte quella tipica di un “archivio thesaurus”¹³⁷ costruito da Paolo Baffi per conser-

¹³⁷ Termini che indica una “deliberata, sistematica e ordinata selezione, costituita sempre per scopi pratico-operativi”, cfr. Filippo Valenti, *Riflessioni sulla natura e la struttura degli archivi*, Rassegna degli Archivi di Stato, XLI, 1981, nn.1-2-3, pp. 9-37.

vare la memoria documentale del proprio lavoro scientifico e della propria rete di relazioni. Una fisionomia che ricorda con evidenza quella del sottofondo “Governatore Onorario”, anche per le ragioni espresse sull’origine delle carte.

L’analisi effettuata sui processi di formazione e di organizzazione dei documenti, consentita dalla recente acquisizione degli originali¹³⁸, ha messo in luce infatti diversi elementi archivistici comuni tra i due sottofondi. Le similitudini, giustificate dalla provenienza dal medesimo soggetto produttore, confermano che entrambi gli archivi hanno avuto origine da quello costituito da Paolo Baffi in Banca d’Italia nel corso della sua lunga carriera.

Le affinità emergono soprattutto dalla organizzazione delle serie relative alla corrispondenza e ai lavori, e forse anche ai fascicoli tematici. In particolare, il metodo seguito nel trattamento della corrispondenza è identico in entrambi i sottofondi e i nominativi degli intestatari dei fascicoli si integrano senza sovrapporsi. Nell’insieme i due carteggi, pur separati, costituiscono un unico voluminoso epistolario. Inoltre, la presenza di fascicoli di corrispondenza con persone decedute in una stessa cartella del sottofondo “Governatore Onorario” lascia supporre che fossero stati selezio-

¹³⁸ Sotto il profilo archivistico, in un archivio in copia si perdono fatalmente molti segni esteriori che aiutano a identificare e ricostruire gli insiemi documentari.

nati per essere trasferiti presso la sua abitazione al pari degli altri spostati in precedenza.

Anche nella raccolta dei lavori è possibile osservare una stretta relazione tra i due sottofondi: i materiali di base utilizzati per la loro stesura e conservati in “Monte Oppio” forniscono informazioni sullo sviluppo di talune produzioni scientifiche di Paolo Baffi che in “Governatore Onorario” sono presenti solo nella versione definitiva e a stampa.

Il sottofondo “Monte Oppio” risulta suddiviso in due distinte serie, denominate *Epistolario* e *Lavori tecnici* dal Gruppo di lavoro che per primo esaminò le carte. Accanto alle due serie si trovano alcune pratiche caratterizzate da una relativa disorganicità e una raccolta ordinata di *Dossier giudiziari* relativi alla vicenda che lo coinvolse personalmente e ai risultati di interventi ispettivi.

Sotto l'aspetto archivistico, l'*Epistolario* è l'unica serie che possa veramente definirsi tale essendo i documenti legati tra loro da un vincolo di continuità. I *Lavori Tecnici* sono invece composti da alcune sottoserie cronologiche talvolta inframmezzate da raccolte di dossier tematici diversi. A seguito di attento esame, è stato possibile individuarvi due sottoserie, entrambe numerate, retaggio di un evidente tentativo di mettere ordine nell'archivio. Tra le carte rimanenti, alcune sono ordinate per gruppi tematici, altre si riferiscono ad aspetti dell'attività di Baffi. Queste ultime, ai fini della loro descrizione, sono state virtualmente riunite in sottoserie lo-

giche costruite in base alla affinità delle materie trattate e alla natura dei documenti.

Come in “Governatore Onorario”, l’*Epistolario* contiene richiami ad argomenti tecnici e scientifici, ma anche carte di natura personale e privata. Ciò che le differenzia dalla corrispondenza conservata in “Governatore Onorario” è il riferirsi esclusivamente a persone scomparse, in gran parte entro il 1987. Troviamo qui carteggi con Celestino Arena, Federico Caffè, Ferdinando Di Fenizio, Valentino Domenidò, Ugo La Malfa, Gilbert Milton, Ferruccio Parri, Carlo Rodanò, tanto per citare alcuni degli economisti e politici più noti. Rispetto alla analoga serie di “Governatore Onorario”, nell’*Epistolario* si osserva un certo disordine dovuto alla consuetudine di Paolo Baffi di utilizzare la corrispondenza per i suoi studi. Nello specifico, hanno assunto un indubbio ruolo di fonte i carteggi con Vera Lutz, Luigi Einaudi, Donato Menichella e Giorgio Mortara. I fascicoli a loro relativi appaiono fortemente rimaneggiati dalla rielaborazione di Baffi: suddivisi in annate, arricchiti di fonti provenienti da archivi esterni, di analisi e studi di terzi, di corrispondenza successiva alla loro morte. Il trattamento operato su queste carte, spesso con la finalità di ricostruire il profilo scientifico e umano di quegli economisti ha di fatto trasformato quella corrispondenza in materiale di base delle sue pubblicazioni¹³⁹.

¹³⁹ Del resto, lo stesso Baffi ha spostato quei contenitori dall’*Epistolario* ai *Lavori Tecnici* modificandone la numerazione.

La serie denominata *Lavori Tecnici*, la più corposa dell'intero fondo "Carte Baffi", presenta aspetti di casualità e di disordine tipici di alcuni archivi personali. L'accurata descrizione della documentazione di questa parte del sottofondo, ricchissima e molto variegata, sarà resa possibile solo dalla sua inventariazione analitica che sarà avviata a breve. Le informazioni attuali potranno quindi essere soggette a modifiche e aggiustamenti.

Come anticipato, l'esame effettuato ha messo in luce la presenza di sottoserie, numerate parzialmente e denominate *Lavori vari* e *Lavori P.B.*.

La prima contiene una ricca raccolta di lavori interni alla Banca riguardanti tematiche varie, svolti da Paolo Baffi dal suo ingresso al Servizio Studi nel 1936 fino al 1985. Contiene appunti tecnici, in parte autografi, segnalazioni per il Governatore e il Direttore generale, resoconti e materiale concernente missioni svolte per conto della Banca d'Italia e del Governo. Vi si trovano inoltre, in discreto numero, note e lettere predisposte per ministri, per economisti italiani e stranieri e per organismi finanziari internazionali, su questioni collegate a momenti chiave della storia economica e monetaria del paese. Si segnalano infine riflessioni per Guido Carli e osservazioni sulle Considerazioni finali del Governatore svolte negli anni sessanta e negli anni ottanta.

La seconda sottoserie, denominata *Lavori P.B.*, la più significativa per quantità, comprende invece i materiali

di base utilizzati da Baffi per pubblicazioni e interventi e le loro versioni provvisorie, dattiloscritte o a stampa. Contiene inoltre analisi ed elaborazioni di dati, memorie, corrispondenza e studi di altri economisti che completano la analoga serie dei lavori e delle pubblicazioni presenti in “Governatore Onorario” spesso solo nella relativa versione a stampa.

Per ricchezza e ampiezza cronologica, tra le sottoserie si segnala quella denominata *Relazione annuale della Banca d'Italia*. Costituita per lo più dal materiale preparatorio delle relazioni annuali, documenta i relativi lavori di stesura, l'attività di coordinamento dei redattori, i capitoli loro affidati, lo studio e le analisi dei dati raccolti, le prime tracce delle Considerazioni finali svolte dall'immediato dopoguerra fino all'uscita di Baffi dal Direttorio. Vi si trovano commenti e note, talvolta manoscritte, di Niccolò Introna, Luigi Einaudi, Donato Menichella e Guido Carli, articoli di polemica politica, reazioni della stampa.

La restante documentazione è costituita dai lavori tecnici e dalle segnalazioni del Servizio Studi su tematiche specifiche, da riflessioni e relazioni redatte da gruppi di lavoro della Banca d'Italia su aspetti relativi al credito e alla gestione del personale, da raccolte di studi e saggi di altri economisti e da materiale riguardante la partecipazione di Paolo Baffi ai lavori e alle riunioni del Comitato dei governatori e del Comitato esecutivo dell'IMI.

Non poche sono, inoltre, le pratiche risalenti alle funzioni di Baffi nel Direttorio, portate a casa probabilmente per motivi di studio, di memoria personale e di riservatezza. Riguardano note tematiche congiunturali e valutarie, crisi finanziarie di settori industriali, provvedimenti di natura creditizia, rapporti con il Tesoro.

Vi sono, infine, alcuni *Dossier giudiziari* con carte riguardanti il caso CIS-SIR che lo colpì personalmente, gli interventi ispettivi effettuati durante il suo governatorato e la loro pianificazione, studi e resoconti di riunioni su aspetti normativi di vigilanza, esame di richieste di emissioni obbligazionarie e di aumenti di capitale avanzate da istituti di credito.

La schedatura elettronica del sottofondo è ancora parziale ed ha interessato quasi esclusivamente la serie dell'*Epistolario*. Il lavoro svolto finora ha prodotto 465 schede informatiche disponibili per i ricercatori nel *database* elettronico dell'ASBI. Di queste, 355 riguardano i fascicoli dell'*Epistolario* e 84 quelli della serie *Lavori Tecnici*. I fascicoli sono stati descritti analiticamente con la segnalazione degli intestatari e delle relative cariche, degli estremi cronologici e dei contenuti del carteggio. In attesa del completamento della inventariazione analitica ed elettronica delle carte, la ricerca degli studiosi sulla parte non ancora schedata è comunque resa possibile dal vecchio inventario sommario, aggiornato e rivisto, riversato su piattaforma informatica per consentire l'individuazione agevole dei documenti di interesse.

4.3 Serie archivistiche

Epistolario

(355 fascicoli, 1930-1989)

La serie, organizzata alfabeticamente per fascicoli nominativi, integra la *Corrispondenza con persone* conservata in “Governatore Onorario” alla quale si rinvia per una ricerca completa sui corrispondenti di Paolo Baffi. L’elenco degli intestatari dei fascicoli e le informazioni relative al contenuto dei carteggi sono disponibili nel *database* elettronico dell’Archivio storico.

Lavori tecnici

(103 cartelle, 1936-1988)

La serie contiene una ricca e variegata raccolta di documenti di natura diversa. A seguito di attento esame, i documenti sono stati raggruppati per affinità logiche e descritti nelle seguenti sottoserie con i relativi elementi distintivi. In attesa del completamento della loro inventariazione analitica, i dati quantitativi delle singole sottoserie sono espressi in cartelle e non in fascicoli.

Lavori vari

(7 cartelle 1936-1985)

La sottoserie raggruppa i lavori tecnici svolti da Paolo Baffi per il Governatore e il Governo, per economisti e per organismi internazionali. Vi si trovano per gran parte segnalazioni

e appunti predisposti per il Governatore, memorie e resoconti relativi a riunioni e a missioni, note e analisi concernenti tematiche diverse, elaborazioni di dati e studi di terzi. I lavori, numerati in ordine cronologico da 1 a 26, presentano alcune lacune; altri, pur non contraddistinti da numeri, sono stati ricondotti alla sottoserie per affinità e natura dei documenti. Si elencano di seguito i lavori individuati con le loro intestazioni originarie:

1. Lavori di anteguerra (s.d.-1939); **2.** Dati sulla situazione nel Nord Italia al momento della liberazione (aprile-maggio 1945); **3.** Appunti e relazioni sulla situazione dell'Italia settentrionale al momento della liberazione - Missione a Milano (aprile-maggio 1945); **4.** Lavori del periodo 1945-1946; **6.** Segnalazioni al Governatore (1948-1956); **7.** Studio sulla situazione monetaria italiana alla fine del 1944; **9.** Memorie degli anni 1946-48; **10.** Cartella Lavori per il Dr. Menichella (1949-1956); **11.** e **11.bis** Documenti sulla Conferenza per il Piano Marshall (1947); **12.** Inflazione e disoccupazione, testo di Guidotti/Baffi (1948); **13.** Appunto per Kamarck sul mercato dell'oro e delle valute (1949); **14.** Appunti su una nuova emissione di buoni postali fruttiferi (1949); **15.** Lavori vari 1949/50/51/52; **16.** Riunione di Basilea sul controllo del credito nei vari paesi (novembre 1950); **17.** Appunto per il Governatore sulla efficienza dell'attuale sistema di riserve bancarie (1950); **18.** Nota di Ercolani/Baffi sulla situazione del bilancio (1950); **19.** Studio per Einaudi di Occhiuto/Baffi sul trattamento degli impiegati pubblici in vari paesi (1950); **20.** Conferenza al Centro di Alti Studi militari sulla situazione econo-

mica internazionale e l'Italia; **21.** Lavori vari 1953-54; **22.** Lavori vari 1955-56; **23.** Crisi del 1894: lavoro preparato per la Conferenza a Zurigo di Menichella (1956); **25.** Note per il Ministro Medici (1956); **26.** Studio sulle Investment Companies, Washington, ottobre 1956.

Altri lavori, non numerati, riguardano: Legge Bancaria (1936); Lavori vari, dal 1952 al 1973; Missione a Lisbona 1965; Segnalazioni e memorie interne di Paolo Baffi, Consigliere economico, dal 1956 al 1960; Lavori diversi dal 1960 al 1985.

Lavori P.B.

(33 cartelle, 1930-1987)

La sottoserie raccoglie i materiali di base utilizzati per la stesura di pubblicazioni e interventi a seminari, nazionali e internazionali, di prolusioni a convegni e di articoli. Accanto ai relativi testi, talvolta nella sola versione dattiloscritta o manoscritta, si trovano elaborazioni statistiche e serie storiche, segnalazioni del Servizio Studi per il Governatore, memorie interne, corrispondenza, appunti e studi di terzi. I materiali sono parzialmente numerati da 2 a 24, con lacune; i restanti sono stati ricondotti alla sottoserie in base alla natura dei documenti. Tra questi, sono compresi alcuni fascicoli precedentemente inseriti nell'Epistolario e i lavori che hanno sviluppato molto materiale documentario. Per una ricerca esaustiva sui materiali alla base della produzione scientifica di Baffi, la documentazione della sottoserie va integrata con quella denominata *Lavori-Inter-*

venti-Pubblicazioni conservata nel sottofondo “Governatore Onorario”. Si elencano di seguito i lavori individuati riportando le intestazioni originali dei fascicoli pur se parziali o inesatte:

2. Conferenze tenute da Baffi al John Hopkins del Bologna Center, Monetary Problems of European integration, 1957, The dollar and the international monetary stability, 1963, The balance of payments of Italy, 1965; **3.** La lira da Thaon de Revel a Vanoni, 1936-1958, 1958; **4.** Monetary Analysis in Italy, 1956; **5.** Il FMI, ott. 1957; **6.** Tavola Rotonda sugli aspetti internazionali dell'inflazione, International Economic Association, Elsinore, 1959; **7.** Problems of European Economic Integration, 1960, seminari tenuti presso la Cornell University, Ithaca; **8.** The External Component in Liquidity Changes and the rules of the Game, 1959; **9.** Stabilité monétaire et développement économique en Italie, 1960; **10.** Il dare e l'avere dei rapporti finanziari internazionali, 1961; **11.** Politica monetaria - Riserve, 1962; **12.** Monetary cooperation, 1962; **13.** Foreign Exchange Markets and operations, 1964; **14.** Italian Considerations and experiences, 1965; **15.** The balance of payments of Italy, 1965; **16.** Statement at the meeting of the National Industrial Conference Board, 7 ott. 1965; **17.** L'alternativa vicenda del quinquennio 61-65, 1965; **18.** Problemi di analisi e di politica monetaria, 1966; **19.** Sistemi di politica economica nell'epoca moderna, Conferenza per i capiufficio della Banca d'Italia, 1966; **20.** The Inflation problem in Europe, 1966; **21.** Il problema dei saldi in sterline, 1967; **22.** Western European Inflation

and the reserve currencies, 21/2/1968; **23.** A comment on Prof. Scitovsky's, 2/7 sett. 1968; **24.** Les mouvements des salaires et de la balance des paiements dans les récentes expériences italienne et internationale, 1969.

Tra i lavori non numerati, sono stati individuati i seguenti: Osservazioni intorno alla recente politica monetaria della Germania e dell'Italia, 1953; Il dollaro e l'oro, 1953; Discorso di saluto all'Istituto Internazionale di Studi Bancari, Firenze 11/10/1974; Italy's narrow path, 1975; Il governo della moneta nel nostro tempo, 1976; L'interazione tra moneta prezzi e cambi, 15/12/1977; I flussi del credito in una economia aperta, 1977; Intervento alla Tavola Rotonda organizzata da Business International, 1977; A Via Nazionale le cose vanno così, 1978. Si riportano, infine, i materiali, e le relative quantità, connessi a temi o eventi specifici e a figure della storia economica e bancaria:

Indicizzazione (5 cartelle, 1974-1975)

Esposizione al Senato (1 cartella, 1975)

Nuovi Studi sulla moneta (2 cartelle, 1972-1978)

Due decenni di politica monetaria (1 cartella, 1965-1972)

Luigi Einaudi (4 cartelle, 1945-1982)

Donato Menichella (1 cartella, 1937-1987)

I Lutz (1 cartella, 1949-1975)

Giorgio Mortara (2 cartelle, 1930-1986)

Hirschmann – Triffin (1 cartella, 1946-1984)

Lavori e segnalazioni Servizio Studi

(9 cartelle, 1946-1957)

Appunti, studi e promemoria, elaborazioni di serie storiche e dati statistici su tematiche diverse, approntati da Baffi, da altri funzionari del Servizio Studi e da terzi. Le analisi riguardano prevalentemente la bilancia dei pagamenti, le finanze pubbliche, il reddito e i prezzi, la moneta, il credito e il mercato finanziario. Si tratta di previsioni sulla circolazione e sui cambi, sui rapporti economici internazionali dell'Italia, sul movimento delle valute, sul commercio estero. Vi si trovano analisi previsionali su entrate e uscite, pressione fiscale, dati di tesoreria, di debito pubblico e titoli di Stato, sugli impieghi e depositi delle aziende di credito, sulla variazione della circolazione, sul ricorso al mercato finanziario, sul bilancio monetario. I lavori riguardano, inoltre, l'esame delle norme e delle questioni economiche connesse al Trattato di pace e dei danni di guerra subiti dal paese. Tra i materiali: il rapporto Rosenstein Rodan sul prestito alla Cassa per il Mezzogiorno, studi sulla situazione dell'Italia nel dopoguerra, una nota sul commercio estero inviata da Costantino Bresciani Turrone a Luigi Einaudi nel 1946.

Riforma dell'IRI

(3 cartelle, 1953-1956)

Documentazione relativa ai lavori di Paolo Baffi nella Commissione Giacchi, istituita nel 1953, per la riforma dello Statuto dell'IRI, contenente tra l'altro una cospicua rassegna

stampa e le due relazioni finali; la relazione di minoranza è sottoscritta da Baffi.

Comitato Esecutivo IMI

(2 cartelle, 1960-1975)

Materiale collegato alla carica di Paolo Baffi a sostituto del Presidente dell'IMI in qualità di Direttore generale della Banca d'Italia: appunti, segnalazioni e promemoria. Pratiche sottoposte al Comitato riguardanti richieste di interventi, mutui, piani e riorganizzazione dell'istituto. Note manoscritte e resoconti delle riunioni tenutesi nell'arco di tempo documentato dalle carte.

SME

(2 cartelle, 1978-1988)

Materiale riguardante la posizione italiana nel negoziato sullo SME e le trattative condotte da Paolo Baffi con i paesi CEE relativamente agli accordi sul cambio. Appunti predisposti per Andreotti, Pandolfi e per le riunioni di Governo, note sugli incontri con Valery Giscard D'Estaing e Helmut Schmidt. Inoltre: rassegna stampa, studi e analisi di funzionari del Servizio Studi, contributi di terzi sulla ricostruzione storica delle trattative in oggetto. Il materiale è ampiamente citato da Paolo Baffi in un suo contributo scritto su tale tema e presentato a dieci anni di distanza¹⁴⁰.

¹⁴⁰ *Il negoziato sullo SME*, "Bancaria", 1, 1989, pp. 67-72.

Pratiche del Direttore generale e del Governatore

(13 cartelle, 1960-1979, con seguenti del 1986)

Dossier tematici contenenti analisi e relazioni elaborate da funzionari e gruppi di studio della Banca d'Italia, note di terzi e appunti di Baffi, anche manoscritti, sui temi oggetto d'indagine e su incontri con il Governo, rassegna stampa. Si riportano di seguito i contenuti: programma di Governo del 1975 sulla ristrutturazione finanziaria; credito agevolato; edilizia; Gruppo di lavoro sulla regolamentazione dei tassi d'interesse e sulla concentrazione bancaria nella CEE e proposte sulla disciplina della concentrazione bancaria in Italia (1966-1970); mercato dell'eurodollaro (1968-1973); Gruppo di studio per la riforma delle statistiche bancarie, diretto da Mario Sarcinelli (1968-1970); piani di intervento economico e finanziario ed emissioni di prestiti obbligazionari da parte di grandi aziende industriali italiane (1970-75); indicizzazione di cartelle fondiariae e relazione di un gruppo di lavoro per uno schema di risparmio per acquisto di abitazioni (1974-77); varie su aziende di credito e finanziamenti e su riunioni con il Governo (1975-76); progetto di ristrutturazione finanziaria delle imprese industriali (1977); argomenti vari (1974-78); aspetti normativi dell'attività di vigilanza, vincolo di portafoglio, riserva bancaria obbligatoria ecc. (1975-78); anticipazioni e rapporti tra Tesoro e Banca d'Italia (1974-78); progetti di ristrutturazione finanziaria dell'industria chimica (1978-79); congiuntura economica italiana (1960-1978); orientamento della politica monetaria (1960-1978).

Banca d'Italia e gestione del personale

(2 cartelle, 1961-1981)

Commissione Giungla dei redditi, natura giuridica della Banca, nomine nel Direttorio, gruppi di studio su tematiche riguardanti la gestione e la valutazione del personale, vertenze, trattative e rinnovi contrattuali. Corrispondenza con Vittorio Foa, dirigente sindacale della CGIL.

Materiale dell'archivio del dr. Occhiuto

(2 cartelle, 1946-1971)

Documenti attinenti l'attività di studio e ricerca di Antonino Occhiuto presso il Servizio Studi e poi presso il Servizio Personale. Temi trattati : piani di risanamento finanziario e monetario del dopoguerra, critiche alla relazione annuale sul 1946, bilancio della Banca d'Italia, liquidità e variazioni della circolazione fiduciaria, gestione del personale. Presenti molte glosse di Donato Menichella, note di Guido Carli, bozze di stampa di uno studio sulla bilancia commerciale e sulla situazione italiana.

BRI e Comitato dei governatori

(8 cartelle, 1957-1979)

Processi verbali delle riunioni del Comitato dei governatori, appunti al Direttorio, note per ministri, rapporti di esperti, promemoria, note di banche centrali europee e documenti a diffusione riservata. Numerose note manoscritte di Baffi relative tra l'altro a: conciliazione italo-olandese,

embargo sull'acquisto di oro, mercato dell'oro a Londra, riserve monetarie, movimenti di capitale, pool dell'oro, emissioni di azioni del capitale BRI, crisi del dollaro, riforma del sistema monetario internazionale, rapporti monetari e liquidità internazionale.

Fascicoli vari

(4 cartelle, 1 fascicolo)

Miscellanea di materiale a stampa relativa al periodo 1922-1964: conferenze internazionali, testi di legge di paesi esteri, accordi di cooperazione monetaria e commerciale internazionali, contributi di terzi a convegni, relazioni parlamentari, discorsi di ministri e di Guido Carli. Tra il materiale: *Italy's progress in 1948*, di Triffin; *Country Study* del 1950; Rapporto a Kamark sull'IRI, 1944, di Donato Menichella; Rapporto Sallè e Hicks sull'Italia, del 1947; Conto riassuntivo del Tesoro dal 1944 al 1946.

Studi e pubblicazioni di economisti

(4 cartelle, 1960-1977)

Fascicoli nominativi riguardanti Beniamino Andreatta, Milton Friedman, Augusto Graziani, Harry Johnson, Paolo Sylos Labini, Luigi Spaventa, Franco Mattei, Giovanni Magnifico, Charles Kindleberger, Robert Mundell, Franco Modigliani e altri autori. Contengono corrispondenza e appunti, pubblicazioni, articoli e studi in versione provvisoria sottoposti al parere di Baffi e da lui commentati.

Varie

(5 cartelle, 1950-1975)

Contiene, tra l'altro: istituzione della Cassa per il Mezzogiorno, progetto di convenzione tra Banca d'Italia e CSR, archivio della Banca d'Albania, rapporti sulla situazione economica e finanziaria degli Stati Uniti inviati a Baffi da Frank Tamagna, consulente economico della Banca d'Italia presso l'American University, rassegna stampa sulla successione a Guido Carli.

Comitato interamericano alleanza per il progresso

(1 cartella, 1960-1967)

Indagine sui problemi degli investimenti internazionali nei paesi sottosviluppati condotta per l'Italia da Donato Menichella, membro de "I cinque saggi"¹⁴¹, e da Paolo Baffi, per conto del CIAP, diretto da Paul Rosenstein Rodan. Raccolta di dati e di promemoria sugli ostacoli e gli incentivi agli investimenti privati all'estero inviati a Baffi e a Menichella dai rappresentanti della grande industria italiana.

Relazione annuale della Banca d'Italia

(8 cartelle, 1943-1979)

Materiali e documenti relativi ai lavori predisposti per la stesura delle relazioni annuali: analisi su tematiche stu-

¹⁴¹ Comitato di esperti incaricato di dirigere l'indagine e responsabile del rapporto sugli investimenti internazionali da parte del CIAP.

diate per la relazione, elaborazioni statistiche, istruzioni e promemoria per i redattori, note e osservazioni di economisti, bozze dei capitoli e rassegna stampa. Tra l'altro vi si trovano, commenti o annotazioni di Niccolò Introna, Luigi Einaudi, Guido Carli e osservazioni critiche manoscritte di Donato Menichella alle Considerazione finali sul 1976.

Dossier giudiziari

(5 cartelle, 1965-1979)

Contengono pareri giuridici e legali, rapporti ispettivi, studi e memorie del Servizio Vigilanza e del Servizio Consulenza legale della Banca d'Italia, note e appunti manoscritti di Baffi, resoconti di incontri con il Governo su casi specifici e sulla vicenda giudiziaria che colpì Baffi e Mario Sarcinelli. I materiali raccolti nel periodo di permanenza nel Direttorio riguardano: ispezioni, statistiche e piano ispettivo (1978-79); vicenda ICCRI (1977-79); vicenda e procedimento CIS, segreto bancario, giurisprudenza e legislazione su peculato (1979); Credito agevolato e sostegno alle industrie in crisi (1978-79); ICIPU-Liquigas-Liquichimica e CREDIOP e ICIPU (1977-79); Banco di Napoli: CEN-SEM (1976-77); Banco Lariano e riserve interne (1965-1977); accertamenti ispettivi IC-CREA e CRA San Giuseppe di Mussomeli (Caltanissetta) (1975-77); INVEST emissione obbligazionaria e aumento di capitale (1973-79).

5 Ente Einaudi

5.1 Origine e storia

Paolo Baffi fu presidente dell'Ente Einaudi¹⁴² dal 1979 fino alla sua morte avvenuta dieci anni dopo. Nel lungo periodo di permanenza presso l'Ente, probabilmente per esigenze di studio e di lavoro, egli portò presso il suo ufficio all'Ente alcune carte storiche prelevandole dal suo archivio personale, carte che non riguardavano per nulla l'attività dello stesso Ente. Dall'esame analitico della documentazione è possibile dedurre che dovesse essere utilizzata in parte per esigenze di ricerca di Baffi e in parte per la redazione di una storia ufficiale della BRI, commissionatagli dal Consiglio di amministrazione dell'organismo, nel 1980¹⁴³.

Alla sua scomparsa i documenti furono versati dall'Ente Einaudi all'Ufficio Ricerche storiche in due *tranche* distinte nel 1992 e nel 1995. Successivamente vennero descritte analiticamente in elenchi cartacei conservati a corredo del materiale.

¹⁴² L'Ente per gli studi monetari, bancari e finanziari "Luigi Einaudi" venne istituito nel 1965 dalla Banca d'Italia e dall'ABI con lo scopo di promuovere l'istruzione e la preparazione dei giovani nel campo monetario, bancario e finanziario. Nel 2007 i soci fondatori hanno deciso lo scioglimento dell'Ente ed è stato quindi avviato il processo di liquidazione; due nuove fondazioni sono nate dallo scioglimento dell'Ente Einaudi: "Istituto Einaudi per l'economia e la finanza - Einaudi Institute for Economics and Finance" (IEEF), fondato dalla Banca d'Italia, e "Istituto Luigi Einaudi per gli studi bancari, finanziari e assicurativi", costituito dall'ABI.

¹⁴³ Cfr. *supra* Paolo Baffi, *Le origini della cooperazione tra le banche centrali* cit.

La documentazione, denominata “Ente Einaudi” per sottolinearne la provenienza, è stata quindi aggregata al fondo “Carte Baffi”.

5.2 *Struttura*

La consistenza della documentazione proveniente dall’Ente Einaudi è di 9 cartelle. I documenti vanno dal 1938 al 1968, con prevalenza di fonti per il periodo 1947-1958.

L’esame condotto sulla natura e la tipologia dei documenti fa ragionevolmente supporre che provengano dalla serie *Lavori Tecnici* del sottofondo “Monte Oppio”. L’ipotesi è supportata dalla assenza tra quelle carte di materiali connessi a importanti lavori tecnici e scientifici svolti da Paolo Baffi presso la BRI, nell’immediato dopoguerra¹⁴⁴ e nel periodo in cui era Consigliere economico esterno di quella Banca (1956-1960)¹⁴⁵. A convalidare questa ipotesi, inoltre, è anche la lacuna riscontrata nella numerazione originaria dei contenitori di quel sottofondo¹⁴⁶. Il gruppo di carte proveniente dall’Ente Einaudi, purtroppo, è perve-

¹⁴⁴ Si tratta della stesura del rapporto della BRI sull’Italia *Italy’s economic and financial position in the summer of 1947*. Baffi fu inviato a Basilea dal Governatore Menichella a collaborare con Per Jacobsson, Consigliere economico della BRI.

¹⁴⁵ Paolo Baffi fu uno dei due Consiglieri economici esterni della BRI, insieme a Friedrich Lutz. Nel periodo svolse opera di redazione e di coordinamento delle relazioni annuali.

¹⁴⁶ Come già detto nel paragrafo 4 *Monte Oppio*, la lacuna è di 14 cartelle.

nuto privo dei vecchi contenitori e con essi delle eventuali intestazioni e annotazioni esteriori che avrebbero potuto aiutare a ricostruire gli insiemi documentari.

Al termine del completamento dell'inventariazione analitica di tutto il fondo sarà possibile valutare l'opportunità di aggregarle al sottofondo "Monte Oppio" in via definitiva.

I documenti, pervenuti con relativo disordine, sono riconducibili ad alcune sottoserie dei *Lavori tecnici*. Prevalentemente infatti sono materiali di base utilizzati per la stesura del rapporto per la BRI sull'area di libero scambio e il commercio tra i paesi europei e di testi presentati a convegni. Vi si trovano inoltre lavori tecnici di Baffi e di funzionari del Servizio Studi sulla condizione economica italiana e sul credito nel dopoguerra, sui meccanismi monetari intraeuropei, sulla bilancia dei pagamenti, sulla riforma monetaria internazionale e per la relazione annuale della Banca d'Italia. A questo riguardo, si segnalano gli appunti circolati nel gruppo di discussione attivato da Paolo Baffi, a seguito delle osservazioni di Luigi Einaudi, sulla impostazione da dare alla relazione annuale della Banca sul 1949.

Le carte sono state descritte elettronicamente a livello analitico. Il lavoro di inventariazione ha prodotto 54 schede relative ai singoli fascicoli e sottofascicoli disponibili per la ricerca nel *database* dell'Archivio storico. Oltre alla intestazione e agli estremi cronologici, le schede forniscono informazioni sul contenuto degli argomenti trattati, sui mittenti, sui destinatari e sulle persone citate.

5.3 Serie archivistiche

Lavori vari

(18 fascicoli, 1938-1962)

Appunti tecnici e resoconti dei lavori di commissioni e convegni, scritti da Baffi. I lavori, tra l'altro, riguardano: emissione dei buoni del Tesoro novennali nel 1942; trattative con gli alleati nel dopoguerra; progetto (e testo) del rapporto sull'Italia della BRI *Italy's economic and financial position in the summer of 1947*; commercio estero; prestito Eximbank di 100 milioni di dollari; cambi e prezzi; preparazione della delegazione italiana ai lavori della Conferenza di Parigi del novembre-dicembre 1949 sulla liberalizzazione degli scambi commerciali intereuropei; relazione annuale della Banca d'Italia sul 1949; partecipazione ai lavori della Commissione incaricata della stesura del Libro Bianco sulla situazione economica italiana nel 1951; nota per Amedeo Gambino sui metodi di calcolo per misurare il rapporto tra circolazione e depositi; convegno di Basilea su inflazione e sviluppo dell'aprile 1960. Tra i materiali, vi si trovano anche dati sull'oro acquistato o donato alla patria nel 1938, avuti dall'ex Governatore Vincenzo Azzolini e un documento di Einaudi sul cambio dei biglietti.

Lavori P.B.

(16 fascicoli, 1947-1968)

Materiali di base utilizzati per la stesura: del contributo sugli sviluppi dell'analisi monetaria in Italia, presentato al *Meeting* degli statistici europei, nel 1958; dell'articolo su

Stabilità monetaria e sviluppo economico in Italia, 1946-1960, poi pubblicato in lingua inglese; dei saggi su *The Balance of Payments and Liquidity Changes* e *The External Component in Liquidity Changes and the rules of the Game*; del rapporto scritto per la BRI, *Trading areas in Western Europe*. In gran parte, vi si trovano studi sui *flows of funds* ed elaborazioni di schemi di analisi monetaria impostate da economisti esteri, predisposizioni di dati statistici e serie storiche, materiali attinenti le relazioni annuali della BRI nel periodo in cui Paolo Baffi, tra il 1956 e il 1960, fu consulente economico esterno.

Lavori e segnalazioni del Servizio Studi

(7 fascicoli, 1939-1968)

Segnalazioni e studi elaborati da funzionari del Servizio Studi, e da terzi, su tematiche varie, materiale bibliografico e statistico. Le analisi, tra l'altro, riguardano: credito e sistema monetario in Italia; rapporti e dati sulla situazione economica dell'Italia sottoposti alla BIRS per l'applicazione del prestito del 1947; saggi di interesse applicati nei paesi esteri sui depositi bancari, prezzo dell'oro, trattamento fiscale all'estero, statistiche sulle emissioni azionarie e obbligazionarie, liquidità del sistema bancario, prezzi, costo della vita e salari, credito agevolato. Raccolta tematica riguardante studi sulla liquidità internazionale e analisi dei principali piani di riforma monetaria formulati da Robert Triffin, Edward Bernstein, Xenophon Zolotas, Maxwell Stamp, Fred Hirsch, Thomas Balogh, Per Jacobsson, Fritz Machlup.

MAPPA DEI FONDI



<i>Archivio ex componenti del Direttorio</i>	<i>Direttorio Baffi</i> 92 cartelle (1922-1981)	<i>Carte Baffi</i>	<i>Servizio Studi</i> 77 cartelle (1923-1976)
			<i>Governatore Onorario</i> 145 cartelle 6 schedari (1945-1989)
			<i>Monte Oppio</i> 123 cartelle (1930-1989)
			<i>Ente Einaudi</i> 9 cartelle (1938-1968)

MAPPA DELLE SERIE CHE CONSERVANO CARTE DEL PERIODO DEL DIRETTORIO BAFFI

Direttorio Baffi	Governatore Onorario	Monte Oppio
<i>Corrispondenza del Direttorio*</i>	<i>Corrispondenza con persone</i>	<i>Epistolario</i>
<i>Missioni e miscellanea personale</i>	<i>Corrispondenza con enti</i>	<i>Dossier giudiziari</i>
<i>Scritti e discorsi</i>	<i>Appunti e segnalazioni al Direttorio</i>	<i>Lavori tecnici</i>
<i>Articoli e interviste</i>	<i>Pratiche Direttorio</i>	<i>Lavori P.B.</i>
<i>Lavori e segnalazioni</i>	<i>Attività in Comitati scientifici</i>	<i>Comitato esecutivo IMI</i>
<i>Lavori vari</i>	<i>BRI</i>	<i>SME</i>
<i>Lavori tecnici</i>	<i>Oro</i>	<i>Pratiche del Direttore generale e Governatore</i>
<i>Gestione aziendale</i>	<i>Sistema monetario internazionale</i>	<i>Banca d'Italia e gestione del personale</i>
<i>Siderurgia, accordi internazionali</i>	<i>Vademecum</i>	<i>BRI e Comitato dei governatori</i>
<i>Aziende di credito e banche</i>		<i>Varie</i>
<i>d'interesse nazionale</i>		<i>Relazione annuale Banca d'Italia</i>
<i>Storia dei Servizi</i>		

* E' un'area tematica.

ABBREVIAZIONI

ABI	Associazione bancaria italiana
ADB	Asian development bank
AFA	Allied Financial Agency
AME	Accordo monetario europeo
ASBI	Archivio storico della Banca d'Italia
AUSA	Aid United States Administration
BEI	Banca europea degli investimenti
BI	Banca d'Italia
BIRS	Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo
BRI	Banca dei regolamenti internazionali
CAI	Centro alpino italiano
CASC	Centro assistenza sociale culturale tra i dipendenti della Banca d'Italia
CEE	Comunità economica europea
CEN	Compagnia editrice napoletana spa di Napoli
CEPS	Center for European Policy Studies
CGIL	Confederazione generale italiana del lavoro
CIAP	Comitato interamericano alleanza per il progresso
CICR	Comitato interministeriale per il credito e il risparmio

CIPE	Comitato interministeriale per la programmazione economica
CIS	Credito industriale sardo
CNR	Consiglio nazionale delle ricerche
CRA	Cassa rurale ed artigiana
CREDIOP	Consorzio di credito per le opere pubbliche
CSR	Cassa di sovvenzioni e risparmio fra il personale della Banca d'Italia
DC	Democrazia cristiana
ERP	European Recovery Program
FIM	Federazione italiana metalmeccanici
FINMARE	Società marittima finanziaria
FINMECCANICA	Società finanziaria meccanica
FINSIDER	Società finanziaria siderurgica
FMI	Fondo monetario internazionale
IBRD	International Bank for Reconstruction and Development
ICCD F	Istituto centrale per il catalogo e la documentazione fotografica
ICCREA	Istituto centrale delle casse rurali e artigiane
ICCRI	Istituto di credito delle casse di risparmio italiane

ICIPU	Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità
IMI	Istituto mobiliare italiano
IPSOA	Istituto post-universitario di studi per l'organizzazione aziendale
IRI	Istituto per la ricostruzione industriale
ISAAR	International Standard Archival Authority Record
ISAD	International Standard Archival Description
LIPU	Lega italiana protezione uccelli
NATO	North Atlantic Treaty Organization
OECE	Organizzazione europea per la cooperazione economica
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
PRI	Partito repubblicano italiano
PSDI	Partito socialista democratico italiano
PSI	Partito socialista italiano
SEANZA	South Eastern Asia New Zealand Australia
SEM	Società editrice meridionale spa di Napoli
SIR	Società italiana resine
SME	Sistema monetario europeo

UIC	Ufficio italiano dei cambi
UNRRA	United Nations Relief and Rehabilitation Administration
USPIE	Unione sindacale tra il personale dell'Istituto di emissione

*Finito di stampare
nel mese di dicembre 2009
presso il Centro Stampa
della Banca d'Italia in Roma*